dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

1991 2016 25

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA

MENSILE DELLA CIA TOSCANA
www.ciatoscana.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXVI NUMERO 6 - **GIUGNO 2016**

La vogliamo così

*L'agricoltura toscana raccontata da **Enrico Rossi** in un'intervista esclusiva a Dimensione Agricoltura. Dal Piano regionale di sviluppo alla legge per il contenimento sugli ungulati, passando per le norme urbanistiche al riordino della governance. Senza tralasciare i bandi del Psr con particolare attenzione ai giovani agricoltori; le insidie del Ttip e il ruolo che dovrà avere la Toscana in Europa*

ALLE PAGINE 2/3

Speciale Psr: le ultime novità dalla Regione Toscana

Da sapere: sui PIF la proroga della scadenza delle domande dei beneficiari; l'apertura del bando sulla cooperazione per l'innovazione e l'approvazione delle disposizioni per gli investimenti

ALLE PAGINE 12/13

Moratoria mutui, le agevolazioni per gli allevatori di bovini da latte

Definito il Fondo Latte che prevede l'attivazione delle specifiche misure, operazioni finanziarie finalizzate agli investimenti, al consolidamento delle passività e dei debiti commerciali

ALLE PAGINE 12/13

ALL'INTERNO

Caccia: gestione ungulati non può subire rinvii
A PAGINA 5

Bayer si compra Monsanto: è una minaccia per l'agricoltura?
A PAGINA 4

Misure latte e glifosato: le ultime notizie da Bruxelles
A PAGINA 10

Cronache dai territori: tutte le novità dalle province Cia
DA PAGINA 15 A 23

TECNICA E IMPRESA
Gli adempimenti per la gestione dei rifiuti delle imprese agricole
A PAGINA 7

DIRITTI SOCIALI
Nuova chiamata per Red e Dichiarazioni di responsabilità invalidi civili
A PAGINA 9

PENSIONATI
Del Carlo: «Le riforme costituzionali non siano argomento di divisione»
A PAGINA 11

VIGNETTA

Competitiva, giovane e dinamica: è questa l'agricoltura toscana del futuro

Il governatore della Regione Toscana Enrico Rossi in un'intervista "fiume" a Dimensione Agricoltura: parla delle strategie per il sostegno al settore, del ricambio generazionale, degli intoppi alla legge obiettivo sugli ungulati. Ma anche del riordino della governance, Ttip e di un'Europa più toscana a tutela delle produzioni di qualità

di **Lorenzo Benocci**
@lorenzobenocci

Firenze - La nostra intervista esclusiva al al presidente della Toscana Rossi.

Presidente Rossi, come sta l'economia toscana?

Negli anni "acuti" della crisi, la Toscana è stata la paziente con gli anticorpi più forti, e che ha reagito meglio alle cure. La fase più difficile è ormai alle spalle e adesso dobbiamo accelerare la convalescenza. I dati più recenti ci dicono che nel 2015 il Pil toscano è cresciuto ancora una volta più di quello italiano (+1,1% contro una media nazionale del +0,8), segnando anche una ripresa della domanda interna e dei consumi delle famiglie. Siamo andati come sempre bene nell'export, con un +4,8% rispetto all'anno precedente e anche le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, con un aumento degli occupati di 23mila unità e una diminuzione dei disoccupati di 15mila. Sono segnali incoraggianti, che dobbiamo consolidare, concentrandosi soprattutto sul lavoro, motore di ricchezza, uguaglianza e democrazia, e sugli investimenti, per rilanciare consumi ed occupazione.

In questo contesto, qual è lo stato di salute dell'agricoltura e quali le strategie di sostegno da parte Regione Toscana?

Il settore agricolo in Toscana sconta i problemi causati da una forza lavoro molto anziana: solo il 4,6% delle aziende sono gestite da under 35 contro il 54,8% con oltre 60 anni. L'età media degli agricoltori è di 62 anni. Un dato questo che risulta comune in Italia e anche nel resto della UE. Per questo siamo intervenuti con varie misure che hanno l'obiettivo di ringiovanire un settore che, secondo tutti gli studi, può rappresentare anche un esempio di dinamismo e crescita sia occupazionale sia economica. Stiamo già vedendo i primi risultati: all'ultimo bando "pacchetto giovani in agricoltura" nell'ambito di Giovani Si hanno partecipato 2.014 ragazzi e ragazze. Abbiamo stanziato 100 milioni e contiamo di riuscire a finanziare circa 700 nuove imprese. Inoltre, sul piano dei risultati economici del 2015, possiamo constatare che l'agricoltura ha rappresentato il settore maggiormente dinamico (anche se il confronto è un po' falsato dai risultati particolarmente negativi dell'anno precedente, dovuti ad una serie di condizioni avverse alla produzione agricola, con esiti particolarmente negativi nel caso dell'olivicoltura).

> *Solo il 4,6% delle aziende sono gestite da under 35 contro il 54,8% con oltre 60 anni. L'età media degli agricoltori è di 62 anni*

Con il Piano Regionale di Sviluppo quali obiettivi si prefigge la Regione: sono comprese agricoltura e aree rurali?

Per quanto riguarda l'agricoltura, il principale obiettivo che ci poniamo è quello di preservare il suo "ruolo multifunzionale", favorendo lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che sappia coniugare la competitività economica con il miglioramento sia del patrimonio ecologico che abbiamo ricevuto in eredità da chi è venuto prima di noi, sia la promozione dei valori paesaggistici che costituiscono la nostra identità più conosciuta ed amata.

> *Il nuovo PSR 2014-2020, che avrà a disposizione risorse per oltre 960 milioni di euro, è stato costruito nell'intento di mettere soprattutto l'agricoltore al centro delle azioni previste*

Il nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, che avrà a disposizione risorse per oltre 960 milioni di euro, è stato costruito nell'intento di mettere soprattutto l'agricoltore, ma anche altri soggetti del mondo rurale, al centro delle azioni previste.
Vogliamo aiutare le aziende a migliorare la propria competitività, contribuendo alla conservazione dell'ecosistema, all'adeguamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, in particolare di quelli montani. Il tutto assumendo un filo rosso che lega l'insieme degli interventi: ovvero l'esigenza di innovare i comportamenti e gli attori del sistema rurale, in un ambito di semplificazione delle politiche regionali.

Sulla Legge obiettivo per il contenimento degli ungulati si stanno registrando dei ritardi: per quando dobbiamo aspettarci la sua applicazione e i primi risultati?

È vero: sicuramente le attività di applicazione della legge per il controllo degli ungulati hanno faticato un po' a prendere il via, complice anche il momento storico legato al passaggio di competenze dalle province alla Regione, ma la macchina è avviata e nell'ultimo mese sono già oltre 200 gli interventi autorizzati per contrastare i danni da animali selvatici. Sicuramente non rende le cose più facili la sentenza della consulta che ha bocciato la nostra legge di riforma degli Atc. Tutto questo rischia di produrre indirettamente effetti dannosi per gli agricoltori, che si trovano a dover fare i conti con una presenza di ungulati che è tra le più alte d'Europa. Di fronte a ciò dispiace dover registrare che per una scelta di convenienza politica (fatta dalle opposizioni) si è deciso di non discutere ed approvare in Consiglio Regionale una legge pensata proprio per sanare la bocciatura della Consulta. Questo rischia di creare ulteriori disagi nelle prossime settimane e di bloccare, oltre ai rimborsi, anche l'attività di contenimento della fauna che faticosamente stiamo portando avanti con gli Atc. Da parte mia ribadisco l'impegno a sostenere la proposta di legge presentata in Consiglio Regionale e a sollecitarne la calendarizzazione a breve.

Nuove norme urbanistiche: nel 2016 saranno pienamente operative?

Gli undici regolamenti attuativi della legge urbanistica sono tutti in fase avanzata di redazione. È stato un lavoro lungo, frutto di una approfondita concertazione con tutti i soggetti coinvolti. Entro la fine dell'anno saranno approvati ed operativi, primo in ordine di lavori sarà proprio il regolamento per le aree rurali che è fondamentale per la nostra regione e le nostre aziende agricole.

A che punto è il riordino della governance e in che modo potrà influenzare l'agricoltura?

La riforma Delrio ha portato molti cambiamenti, che stiamo pian piano assimilando e che non abbiamo mai rinunciato a governare. Anzi, siamo stati tra i primi in Italia ad approvare una legge che consentisse un rapido passaggio di personale e funzioni dalle Province alla Regione. Il risultato è che dall'inizio di quest'anno l'ente regionale ha un nuovo volto, che per molti aspetti semplifica la vita di cittadini ed imprese, ad esempio con addizionali tutte uguali, regole e procedure condivise. Per quanto riguarda l'agricoltura abbiamo lavorato fino dall'inizio per dare attuazione alla legge di riforma, pur avendo ben presenti le difficoltà che un riordino del genere porta con sé. Il maggiore sforzo che stiamo affrontando è quello per assicurare una governance più efficiente ed una semplificazione delle procedure e dei passaggi fra i diversi enti. Dal grado di successo che avremo su questo aspetto si misureranno le ricadute positive per le imprese agricole. Noi siamo convinti che sarà la volta buona.

In prospettiva si sta andando verso il superamento delle Regioni stesse a favore di una macroregione dell'Italia centrale?

In Europa molti Stati stanno ripensando la propria organizzazione territoriale: Francia, Austria, Germania. Secondo me dobbiamo iniziare a pensarci anche in Italia, e ho recentemente avanzato una proposta in tal senso. Ritengo che Toscana, Umbria e Marche abbiano forti affinità - l'arte, la costruzione del paesaggio, un solido spirito civico, forme sociali ed economiche – e che per questo possano iniziare fino da ora a collaborare e a coordinarsi su diversi temi. Abbiamo approvato proprio in questi giorni un protocollo che ci consentirà di creare azioni comuni su saranno sanità, tutela del paesaggio e contrasto ai cambiamenti climatici, ma anche sulla promozione di un'agricoltura non intensiva e di qualità, sullo sviluppo economico, formazione e lavoro, sulla realizzazione delle infrastrutture che possono rendere competitivo un territorio, su cultura e turismo, sulla gestione dei fondi europei e la partecipazione naturalmente a progetti comunitari condivisi. Non so come sarà l'Italia

Sforzo per assicurare una governance più efficiente ed una semplificazione delle procedure e dei passaggi fra i diversi enti

tra dieci anni, quali cambiamenti istituzionali ci aspettano. Di sicuro non ci faremo trovare impreparati.

Partiti i bandi del PSR, quali risposte stanno dando alle aziende agricole toscane?

La risposta è molto buona. Sia per i bandi giovani, cui accennavo prima, sia per il primo bando Pif (Progetti integrati di filiera) della nuova programmazione abbiamo ricevuto richieste superiori alle aspettative. Su quest'ultimo, in particolare, la dotazione finanziaria era di 90 milioni di euro, e abbiamo raccolto 53 progetti, per un totale di più di 98 milioni di euro, a fronte di un ammontare totale di investimenti programmati pari a oltre 211 milioni di euro. Apriremo a breve un nuovo bando dedicato ai giovani e uno per gli investimenti, che so essere molto atteso. Altri 22 bandi sono previsti entro l'anno e abbiamo già il cronoprogramma di tutti gli avvisi. Dobbiamo lavorare ancora sulla comunicazione per informare meglio gli operatori di tutte le opportunità offerte dal Psr, che mette a disposizione ben 961 milioni di euro di risorse pubbliche. La nuova programmazione dello sviluppo rurale - del tutto in sintonia con gli obiettivi che si pone l'Unione europea - poggia su obiettivi definiti e finanziamenti certi. Se da parte del mondo agricolo ci sarà la risposta positiva che ci aspettiamo, i risultati porteranno la nostra agricoltura a conquistare nuovi e importanti traguardi.

Si calcola che le misure dedicate ai giovani attiveranno un Pil pari a 173 milioni di euro per oltre 6 mila nuovi addetti in agricoltura. Dove dovrà portare la strada intrapresa?

Come accennavo prima vogliamo aumentare la presenza di giovani in agricoltura, sostenere la ristrutturazione delle imprese agricole, favorire lo sviluppo e l'attrattività dei territori rurali, portare innovazione e modernità in un settore con molte potenzialità di crescita. Un vantaggio delle azioni a sostegno dei giovani in agricoltura è proprio quello di amplificare gli effetti economici ancor più delle politiche dirette di spesa. Si è visto che le imprese agricole giovani sono mediamente più produttive: il ricambio generazionale, dunque ha l'effetto di aumentare la produttività del settore agricolo regionale con vantaggi competitivi nei confronti dei concorrenti internazionali.

L'accordo TTIP al centro del dibattito: quali possibili conseguenze ci potranno essere per la Toscana?

Vedo che attorno al TTIP si concretizzano, certamente con qualche ragione, preoccupazioni sui possibili effetti nefasti che questo accordo commerciale transatlantico potrebbe portare, in particolare per il settore agroalimentare. Penso per questo che sul TTIP ci debba essere dibattito ed informazione, proprio per chiarire i dubbi, correggere i difetti, e trasformare le possibili criticità in un'occasione di crescita. La questione dell'agricoltura e delle indicazioni geografiche tipiche (Igp, Dop, Docg), ad esempio, è controversa. La Toscana ne ha 40, un insieme unico di qualità ed eccellenze riconosciuto dall'Ue. Tuttavia, anche su nostra richiesta, la Ue sembra impegnarsi nella giusta direzione. Pochi mesi fa la Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha approvato un testo che rivendica il mantenimento delle tutele del consumatore sotto i profili sanitario e fitosanitario, un'equa regolazione dei dazi e soprattutto la conferma delle indicazioni geografiche di provenienza dei prodotti. La mobilitazione dei cittadini serve a generare una pressione positiva e la Regione farà la sua parte per vigilare sugli sviluppi dell'accordo.

Per incidere sulle scelte nazionali ed europee – che spesso ci penalizzano -, c'è bisogno di un ruolo di primo piano della Toscana, in particolare sulla politica agricola. Quali impegni si sente di prendere?

Avere la "taglia giusta" è sempre più importante in un mondo globalizzato, aiuta a risolvere meglio alcuni problemi. È importante, ad esempio, quando si va a trattare con l'Europa. Anche per questo mi sono fatto promotore di quel processo di "allargamento" dei confini regionali a cui facevo cenno prima. Una macroregione dell'Italia Centrata, con Toscana Umbria e Marche che si presentano unite nell'interfaccia con le istituzioni statali e comunitarie, potrebbe avere un peso che nessuna delle regioni, prese singolarmente, ha. Nessuno vuole bruciare le tappe e darsi obiettivi definiti e tempistiche certe: rischieremmo di essere velleitari e inconcludenti. La nostra visione alterna volutamente uno sguardo lungo a ricadute più concrete e volte al breve periodo. Partiamo da qui, con una sinergia rafforzata, individuando precisi ambiti di collaborazione, e vediamo che cosa si ottiene. Io credo che "soli si va veloci, ma insieme si va lontano" ...e forse è meglio per tutti.

CHI È / **ENRICO ROSSI**

- **NOME** / Enrico
- **COGNOME** / Rossi
- **LUOGO E DATA DI NASCITA** / Bientina (PI), 25 agosto 1958
- **PROFESSIONE** / Presidente della Regione Toscana
- **PRINCIPALI INCARICHI** / Assessore e sindaco di Pontedera, assessore alla salute e presidente della Regione Toscana
- **HOBBY** / Amo la lettura il cinema e la musica. Ho una grande passione per il mare
- **LIBRI** / L'Odissea. C'è tutto. L'ho letto a mio figlio quando aveva cinque anni
- **MUSICA** / Mi piacciono i Doors, ma la mia canzone preferita è *Perfect day* di Lou Reed
- **VIAGGI** / Veleggiare nel mare della Toscana

Prs 2016-2020: idee e progetti per una Toscana intelligente, sostenibile e inclusiva

di **Raffaele Marras**
@RaffaeleMarr

Nelle scorse settimane la Giunta Regionale ha licenziato il Piano Regionale di Sviluppo (PRS), che sarà discusso nei prossimi mesi in Consiglio Regionale, delineando i principi e gli indirizzi che saranno l'architrave per il governo della Toscana in questa legislatura (2016-2020).
I concetti che stanno alla base dei progetti evidenziati in questo documento puntano su una Regione in grado di competere nello scenario di mutamento epocale nel quale ci troviamo, dal punto di vista economico, istituzionale e sociale. Gli squilibri politici, finanziari, lavorativi e fiscali, che derivano da un mondo sempre più globalizzato e interconnesso, interessano i cittadini toscani in prima persona e richiedono all'ente regionale una visione complessiva di lungo periodo che indichi una direzione di sviluppo oltre alla mera critica dell'esistente.
La stella polare per ridisegnare lo sviluppo della nostra regione sarà indubbiamente la Strategia "Europa 2020", che indica obiettivi ambiziosi su cui costruire una propria identità: 75% di occupazione, 3% di investimenti in Ricerca & Sviluppo, ridurre del 20% le emissioni di gas serra (aumentare del 20% l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, migliorare l'efficienza energetica del 20%), ridurre del 10% il tasso di abbandono scolastico, almeno il 40% della popolazione 30-34 anni con un titolo di studio universitario, ridurre di almeno 20 milioni di persone il numero dei soggetti a rischio o in situazione di povertà.
La Toscana si pone come obiettivo quello di creare lavoro e opportunità, in ogni suo territorio, superando la disparità presente fra le aree centrali, che hanno sopportato meglio la crisi, e quelle costiere, che ne hanno risentito maggiormente e che si sono sviluppate ad una velocità minore. Non più una Toscana ha due velocità quindi, ma una Regione che sappia valorizzare ogni sua area. Questo orizzonte potrà essere raggiunto, secondo il presidente Rossi e la sua Giunta, mediante nuovi investimenti esterni, una crescita dell'attrattività territoriale, investimenti pubblici di ammodernamento delle infrastrutture, riforma della formazione, una gestione più rapida dei fondi europei e la promozione di partnership che smobilitino risorse private a favore di opere collettive. A questo si dovrà aggiungere una politica di miglioramento delle relazioni industriali, promuovendo e favorendo la transizione dal welfare e dalla cura verso competitività, crescita e inclusione attiva.
La strategia della Toscana, in ottica Europa 2020, dovrà pertanto essere quella di crescere in maniera "intelligente, sostenibile e inclusiva", rafforzando il proprio andamento economico dopo gli anni della crisi 2008-2014, in cui abbiamo avuto dei risultati meno negativi rispetto al sistema Paese e dei punti d'eccellenza nell'attrazione di investimenti esteri, nell'export e nel turismo (con un boom della presenza di stranieri che ha più che compensato il calo evidente di quelli italiani).
La strategia per il futuro dovrà vedere un profondo processo di reindustrializzazione della regione, in cui il soggetto pubblico dovrà farsi promotore di una politica infrastrutturale che agevoli nuovi insediamenti o rafforzi la presenza di quelli esistenti, creando anche le basi per nuove forme di imprenditoria ed industria.
Pertanto, condividendo la filosofia politica di "Europa 2020", la Toscana ha deciso di farla propria, stabilendo, più nello specifico dei propri obiettivi, in ragione delle peculiarità e dei suoi punti di partenza:
- 70% dell'occupazione in età 20-64 anni.
- 1,53% del PIL investito in Ricerca e Sviluppo.
- Ridurre del 20% le emissioni di Gas Serra, portare il consumo energetico da rinnovabili al 20%, migliorare l'efficienza energetica del 20%.
- Portare il Tasso di Abbandono Scolastico al 13%.
- Almeno il 30% della popolazione 30-34 anni deve avere un titolo universitario o equivalente.
- Ridurre del 10% le persone in condizioni di disagio o povertà (da 700mila unità a 630mila).

A questi 6 obiettivi "europei" la Regione ne ha aggiunti altri tre strettamente legati alle proprie dinamiche interne: Reindustrializzazione, Riduzione delle disparità territoriali fra la Toscana centrale e la Costa, Tutela e difesa del Territorio (consumo di suolo zero, in linea col PIT e il Piano Paesaggistio Regionale approvato alla fine della scorsa legislatura).
L'indirizzo di sviluppo della Toscana nei propri anni passa dalla realizzazione di 26 progetti regionali specifici, per un importo complessivo di 6,4 miliardi di euro: 1) interventi per lo sviluppo dell'area fiorentina; 2) politiche per il mare, l'Elba e l'arcipelago toscano; 3) rilancio della competitività della costa; 4) politiche per le aree interne e per la montagna; 5) grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali; 6) banda ultralarga e attuazione dell'agenda digitale; 7) sviluppo rurale e agricoltura di qualità; 8) rigenerazione e riqualificazione urbana; 9) assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici; 10) governo del territorio; 11) consolidamento della produttività e della competitivi delle imprese; 12) promozione ed internalizzazione del sistema produttivo; 13) successo scolastico e formativo; 14) contrasto ai cambiamenti climatici; 15) ricerca, sviluppo innovazione; 16) grandi infrastrutture regionali, nazionali, accessibilità e mobilità integrata; 17) Giovani Sì; 18) politiche istituzionali; 19) lotta alla povertà e inclusione sociale; 20) tutela dei diritti civili e sociali; 21) riforma e sviluppo della qualità sanitaria; 22) turismo e commercio; 23) legalità e sicurezza; 24) politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; 25) università e città universitarie; 26) attività e cooperazione internazionale e nel Mediterraneo, Medio Oriente, Africa Sub Sahariana.

Quali politiche per l'agricoltura e lo sviluppo rurale?

Firenze - Nel disegnare lo sviluppo futuro della Toscana, è evidente come sia necessario comprendere l'importanza del comparto agricolo rispetto all'andamento economico regionale e quanto sia integrato nel contesto sociale della nostra regione. Per la Regione lo sviluppo dell'agricoltura e delle diverse forme di ruralità passa da un aumento di occupazione, da una diversificazione della base produttiva e dal perseguire un equilibrio sostenibile fra terra, ambiente, lavoro e imprenditoria.
I primi punti su cui si intende lavorare riguardano il miglioramento della competitività e multifunzionalità del settore agricolo, che deve essere raggiunta mediante politiche di innovazione, ammodernamento, agevolazioni nell'accesso al credito, politiche per le filiere e le infrastrutture (in tal senso sarà determinante il ruolo di prodotti DOP, IGP, biologico e integrato).
La tutela del territorio, della biodiversità e del paesaggio passa inevitabilmente da un'agricoltura e da una produzione di qualità, motivo per cui è intenzione del governo regionale promuovere ed incentivare i produttori e le imprese agricole che basano i propri sistemi sul miglioramento della qualità della vita, puntano sulla green economy e sulla riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche. La presenza di insediamenti rurali è fondamentale per tutelare il territorio ed avere uno sviluppo regionale armonico e di qualità, pertanto la Toscana deve investire sull'occupazione in agricoltura e sull'imprenditoria giovanile, come dimostrato dal successo (sia in termini di domande che di investimenti) ottenuto dal bando per i giovani agricoltori licenziato alla fine del 2015.
Negli equilibri agricolo - ambientali rientrano anche le norme in materia faunistico venatoria introdotte con la legge obiettivo per il contenimento degli ungulati, finalizzata appunto a limitare la presenza di questi animali, visto il loro eccessivo aumento, i danni arrecati in diversi contesti rurali ed i numerosi incidenti stradali provocati.
Le politiche in ambito agricolo sono contenute all'interno di alcuni dei 26 progetti regionali presentati nel PRS 2016 - 2020, ossia: 1) Intervento per lo sviluppo della piana fiorentina 2) Politiche per il mare, per l'Elba e per l'arcipelago Toscano 4) Politiche per le aree interne e per la montagna 6) Banda ultralarga e attuazione dell'agenda digitale 7) Sviluppo rurale e agricoltura di qualità 8) Rigenerazione e riqualificazione urbana 9) Assetto idrogeologico e contrasto ai cambiamenti climatici 17) Giovani sì 19) Lotta alla povertà e inclusione sociale.
Le risorse necessarie saranno reperite e destinare ai vari progetti attraverso il Piano di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, i Documenti Economico - Finanziari annuali (DEFR) e la Legge Regionale 1/2006 "Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e sviluppo rurale".
Come abbiamo detto molte volte, la Toscana del futuro passa dall'agricoltura e da politiche che ne migliorino la qualità, l'occupazione e la competitività, permettendo alla nostra regione di crescere in uno dei settori che l'hanno sempre caratterizzata e contraddistinta, rendendola famosa nel mondo. *(r.m.)*

Bayer più Monsanto, cosa potrebbe nascere?

FIRENZE - **Chimica e finanza in agitazione: nei giorni scorsi la Bayer, il gigante farmaceutico tedesco con 90 miliardi di capitalizzazione, ha offerto ben 62 miliardi di dollari (cash!) per acquistare l'americana Monsanto, la multinazionale famosa per la ricerca sulle sementi geneticamente modificate. In termini più comprensibili, l'offerta comporterebbe l'esborso di 122 dollari ad azione, cioè il 37% in più del valore di chiusura del titolo in borsa alla data del 9 maggio scorso ($ 89,03). Nei giorni successivi il titolo della Monsanto ha registrato notevoli aumenti tanto da essere sospese le contrattazioni (il 24 maggio aveva superato la soglia di 108 dollari ad azione). La Bayer si è preoccupata di tranquillizzare gli investitori spiegando che le sole sinergie consentirebbero al nuovo gruppo, qualora andasse in porto l'operazione, di recuperare 1,5 miliardi di dollari in tre anni. L'intero settore chimico farmaceutico è scosso da un'ondata di fusioni, incorporazioni, acquisizioni. La Monsanto resiste momentaneamente all'offerta e il Consiglio di amministrazione risponde che la proposta è finanziariamente inadeguata. Ma si dichiara "aperto a continuare discussioni costruttive per capire se una transazione che sia nel migliore interesse dei soci di Monsanto possa essere raggiunta".**
Se questa operazione andasse a buon fine si realizzerebbe il più grande produttore mondiale di sementi e prodotti chimici per l'agricoltura (antibiotici, sementi geneticamente modificate, pesticidi) con un potenziale tecnologico e finanziario che taluni giudicano inquietante. Inoltre, secondo gli analisti interpellati dal Wall Street Journal questa operazione non piacerebbe agli investitori di Bayer, molti dei quali avevano investito in Bayer soprattutto per la sua specializzazione nell'ambito sanitario. Preoccupazioni assolutamente condivisibili. *(v.v.)*

E dopo cosa mangio?

Presentata a Pisa una guida sull'alimentazione corretta dopo un trapianto di organi. Il contributo di Cia Toscana e Donne in Campo Toscana

FIRENZE - Presentata a Pisa, lo scorso 29 maggio, la guida "E dopo cosa posso mangiare ? - risposte e suggerimenti per un'alimentazione corretta dopo il trapianto" ideata e redatta dall'Associazione Vite Onlus (associazione dei trapiantati di fegato, rene, pancreas e rene-pancreas di Pisa) con la collaborazione di AIDO (Associazione Italiana Donatori di Organi) e il sostegno economico della Regione Toscana tramite l'Organizzazione Toscana Trapianti. La guida ha lo scopo di dare qualche suggerimento alle persone che sono trapiantate di organo e ai loro familiari, sulla buona alimentazione ma in realtà può essere una guida utile per tutte le persone che vogliono mangiare sano e tenersi in forma. Alla redazione di questa guida hanno collaborato anche Daniela Vannelli (Presidente di Donne in Campo Toscana) e Alessandra Alberti (Cia Toscana) con i capitoli relativi alla conoscenza della qualità dell'olio extravergine di oliva e all'etichettatura dei prodotti alimentari. Vannelli e Alberti nel corso della presentazione, hanno sottolineato l'importanza della buona

agricoltura per garantire prodotti di qualità e di filiera corta a tutti i cittadini e consumatori, in particolare a chi, per questioni di salute, ha la necessità, ogni giorno, di scegliere non solo i prodotti più gustosi ma anche quelli più idonei, salubri e di qualità.

Coop sostituisce l'olio di palma prodotti alimentari a marchio

Per la Cia Toscana: «Decisione importante»

FIRENZE - Via l'olio di palma in tutti i prodotti a Marchio Coop. È positivo il commento di Cia Toscana sulla decisione presa dal noto marchio ella grande distribuzione organizzata: «Decisione importante, la strada è quella di tornare a valorizzare il prodotto italiano, con ingredienti della nostra agricoltura, nel segno della qualità e salubrità alimentare». In seguito alla pubblicazione del dossier EFSA che evidenzia la presenza di alcuni composti contaminanti nell'olio di palma, il cui consumo con percentuali importanti viene sconsigliato soprattutto a bambini e adolescenti, il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha chiesto al Commissario Europeo per la salute e la sicurezza alimentare Vytenis Andriukaitis di avviare una verifica urgente ed approfondita. In base a questi nuovi elementi Coop, coerentemente con il "principio di precauzione" da sempre applicato, ha sospeso la produzione dei prodotti a proprio marchio che contengono olio di palma.
Per questi prodotti Coop accelererà il processo di sostituzione dell'olio di palma, privilegiando l'impiego di olio extravergine di oliva o olii monosemi e ricorrendo a ricette e formulazioni nutrizionalmente più equilibrate.
Coop ha già sostituito l'olio di palma in oltre 100 prodotti a marchio Coop molto importanti; tra questi ricordiamo i prodotti delle linee destinati ai bambini "Crescendo" e "Club 4-10", così come i prodotti della linea "Viviverde" e la crema spalmabile Solidal Coop.
La sostituzione dell'olio di palma nei rimanenti 120 prodotti a Marchio avverrà nei prossimi mesi. Ci scusiamo quindi con i clienti e i soci per le mancanze temporanee di alcuni prodotti nei nostri punti di vendita.
Coop tutela i consumatori applicando i concetti di corretta ed equilibrata alimentazione. Per questo abbiamo avviato da molto tempo programmi di riduzione dell'utilizzo di tutte le sostanze che se assunte in quantità elevate possono produrre problemi alla salute, come il sale, gli zuccheri, i grassi. L'odierna decisione di eliminare l'olio di palma rientra in queste scelte di fondo.

DA SAPERE. *Quali sono i prodotti a marchio Coop che non conterranno più olio di palma?*
Già 105 prodotti a marchio Coop sono senza olio di palma tra cui tutti quelli delle le linee crescendo, club 4-10, Viviverde, che da sempre non lo contengono. Ci sono altri 120 prodotti che oggi lo contengono la cui produzione è stata sospesa e verranno studiate nuove ricette e formulazioni.

Con cosa verrà sostituito l'olio di palma?
Sarà sostituito con altri oli monosemi che hanno un apporto di grassi più equilibrati, in termini nutrizionali o con l'olio extra vergine di oliva.

IL CORSIVO
del Cugino EMME

Cura ricostituente o insana e robusta destituzione?

Come curatori di questa "maleodorante" rubrica siamo personalmente animati da buon carattere e spirito ottimista. Vorremmo riuscire a mantenere un tocco lieve, capace di cogliere i paradossi e le ipocrisie del nostro mondo e della nostra politica giocando sulle sfumature.

Vorremmo non essere rosi dal dubbio: metto l'elmetto o l'ometto e non lo metto? Lascio l'ascia o accetto l'accetta? (questa è del grande Iacovitti). Purtroppo, di fronte alla crescente retorica manichea del "chi non è con me è contro di me", la tentazione di buttarsi nella mischia è forte. Tra la (f)ormidabile, (f)antastica, (f)avolosa nuova (f)icona della sinistra, la "Maria Elena della Nazione" e "l'Imperatore Matteo I", è tutto un proclamare: "prima di noi c'era la tenebra, noi abbiamo riportato la luce", un distinguere tra "partigiani veri e finti" e tra "chi vuol bene all'Italia e chi ama solo gli inciuci e le poltrone"! Fermatevi per favore, non se ne può più, di Grillo parlante (anzi urlante) ce n'è già uno, basta e avanza! Oggetto del contendere è la Costituzione Italiana, ma il livello del dibattito tra favorevoli e contrari è da "bar sport". Solo nel piddì gli argomenti si fanno affilati ed incisivi: "tagliamoci tutti un piede, così risparmiamo sulle scarpe!" è la tesi dei Renziani. "No! Tagliamocelo per far dispetto alla moglie!" replica la minoranza. Ma una discussione seria sui pro e i contro della riforma no!? A proposito di tagli, mentre impazza la discussione planetaria sul dilemma edilizio "muri o ponti", a Firenze per fortuna entrambi godono di buona salute, ma intanto un pezzo di Lungarno sprofonda sotto gli occhi increduli del mondo intero. Non vogliamo mettere sullo stesso piano la Costituzione e il Tubone, ma forse, per evitare il ripetersi di questi fenomeni innaturali, basterebbe abbandonare la "insana e robusta destituzione", in nome dei tagli agli "sprechi", di tutto ciò che serve a far funzionare un paese, dalle Istituzioni alla manutenzione della rete idrica...e fognaria (tanto per rimanere nel nostro elemento). Buona Emme a tutti!

IL CUGINO EMME / @cuginoemme

Alla ricerca della Pecora Fassina, l'ultimo libro di Staino

FIRENZE - Un vero e proprio romanzo a fumetti, un romanzo di satira politica in cui Staino riesce ancora a farci ridere. Uno sguardo critico sulla nostra società da un attento narratore del costume nazionale.
È da anni che Bobo cerca di essere un uomo mediamente retto, un militante appassionato ma non fazioso, un tesserato critico ma sostanzialmente fedele alle direttive del suo partito, il PD. E però è difficile, più difficile ogni giorno che passa. Così, quando decide di partire alla ricerca della pecora Fassina, la pecorella che si è smarrita, Bobo capisce di essersi imbarcato in un'impresa sovrumana. Tanto per cominciare, non è affatto sicuro che Matteo gli sia grato, anzi, è assai più probabile che non gliene freghi nulla, se non peggio. E la giungla politica italiana è veramente infida, anche per l'uomo più avventuroso. Come sopravvivere alle più svariate tagliole, ai filtri di Grillo e Casaleggio, al lazo di Matteo che ondeggia giù dall'elicottero o ai diktat di Angelino, quando dei tuoi vecchi compagni, Molotov è tentato dai 5 Stelle, Walter si è perso dietro ai suoi sogni cinematografici, Gianni è ormai un attore scespiriano che interroga i teschi, i vecchi saggi Eugenio Scalfari e Romano Prodi parlano da soli, e l'unico sodale su cui fare affidamento è uno zingarello chiamato Marlonbrando?
Con gli eterni temi, drammi, ferite e spaccature della sinistra italiana, Sergio Staino costruisce un vero e proprio romanzo a fumetti, un'avventura che di romanzesco ha i personaggi principali e i comprimari, i vivi e i fantasmi, i colpi di scena e i fili conduttori, gli eroi e i buffoni, forse più i secondi che i primi. Si ride, insomma, di questo teatrino rissaiolo della politica italiana. Staino riesce ancora a farci ridere, anche se di ilarità, nel mondo reale, ne circola davvero poca e invocare l'assistenza dello spirito di Berlinguer sembra più utile e sicuro che votare alle primarie...

Collana: Scrittori Giunti
Illustratore: Staino Sergio
Dimensione: 14x21.5cm
Lingua: Italiano
ISBN - EAN: 9788809829374
Data di pubblicazione: 2016
Prima edizione: aprile 2016

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA

"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO
DALLE 13.20 ALLE 13.45 SU **RADIO 1 RAI**
POTETE ASCOLTARE LA TRASMISSIONE ANCHE SUL SITO:
www.laterradalcampoallatavola.rai.it

La gestione degli ungulati non può subire rinvii. Urgente il provvedimento per garantire l'operatività degli Atc

Cia Toscana preoccupata per il rinvio in Consiglio Regionale del provvedimento sugli ATC. «Le diatribe politiche non ci interessano, l'esigenza primaria degli agricoltori è la riduzione degli ungulati» sottolinea la Cia

FIRENZE - La discussione della Legge che doveva garantire l'operatività degli ATC ha subito oggi (8 giugno) una battuta d'arresto in Consiglio Regionale. Lo stop alla proposta di Legge è stato determinato dalla mancata adesione delle forze dell'opposizione, alla richiesta di procedura d'urgenza che avrebbe consentito di inserire il provvedimento all'ordine del giorno del Consiglio Regionale. «Non sta a noi giudicare i motivi, che ignoriamo, per i quali si è giunti a questo esito - ha sottolineato la Cia Toscana -. Tuttavia constatiamo con rammarico che, ancora una volta, logiche politiche del tutto estranee ai contenuti, hanno complicato ulteriormente la situazione, mettendo oggettivamente i bastoni tra le ruote agli sforzi in atto per governare l'emergenza ungulati in Toscana. Apprezziamo la pronta reazione e l'iniziativa dell'Assessore Remaschi, - ha aggiunto la Cia Toscana - auspicando che questo impasse possa essere superato nei prossimi giorni. L'agricoltura toscana non può permettersi ulteriori ritardi nell'azione di riduzione del carico di ungulati. Occorre garantire la continuità e la piena legittimità dell'azione degli ATC, evitando il rischio che tutto si blocchi in attesa del recepimento degli indirizzi della Corte Costituzionale». Facciamo un passo indietro - Nei giorni scorsi la Corte Costituzionale aveva dichiarato illegittima la riforma della Regione. Dopo la bocciatura della legge la Cia si subito attivata con la Giunta regionale per una soluzione che non blocchi le attività degli Atc. «Abbiamo sollecitato la Giunta regionale e l'assessore Remaschi, affinché ci sia l'immediata attivazione del provvedimento per la nomina degli attuali presidenti degli Atc toscani in Commissari, con l'obiettivo di non bloccarne le normali attività, fondamentali per la salvaguardia della nostra agricoltura»: aveva dichiarato immediatamente la Cia Toscana in seguito alla bocciatura da parte della Corte Costituzionale della riforma della Regione Toscana in termini di ampliamento degli Ambiti territoriali di caccia (Atc) - che scendono a nove e corrispondono ai territori delle ex province (con accorpamento di Firenze e Prato) - dichiarandola "illegittima". La Consulta, infatti, era stata coinvolta da un ricorso in via interpretativa da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, contro la legge regionale toscana 88 del 2014 (in relazione alla lettera 's' dell'art.117 della Costituzione). Fino alla novità negativa delle ultime ore. *(L.B.)*

L'agricoltura è 'scomunicata', fondamentali corretta informazione e buon giornalismo

Al convegno all'Accademia dei Georgofili anche Dimensione Agricoltura

FIRENZE - L'agricoltura è davvero scomunicata? Sembra proprio di sì. Almeno secondo quanto è emerso dalla giornata di studio dal titolo "L'Agricoltura Scomunicata. Informazione, Comunicazione e Media in Agricoltura", organizzata dall'Accademia dei Georgofili in collaborazione con Aset (Associazione stampa enogastroagroalimentare toscana).
Oltre al presidente Giampiero Maracchi, hanno partecipato numerosi giornalisti di importanti testate nazionali di settore ed il dibattito ha rappresentato uno scambio di esperienze lavorative ed opinioni sui metodi di comunicazione per fare una corretta informazione agricola.
È emersa in maniera condivisa la necessità di un percorso formativo qualificato, dedicato ai giornalisti che devono occuparsi di agricoltura e delle tematiche ad essa inerenti. Non è mancata la presenza di Dimensione Agricoltura, con l'intervento del coordinatore del nostro giornale, Lorenzo Benocci *(foto di Agronotizie)*, che ha sottolineato come sia necessario un buon giornalismo in agricoltura e fare una corretta informazione, sia verso il cittadino-consumatore sia nei confronti delle aziende agricole stesse.
«In particolare - ha sottolineato Benocci - sarebbe opportuno parlare di agricoltura sempre, di esperienze positive e virtuose, parlare di ricerca e di innovazione, di economia, dei prodotti del territorio e soprattutto di agricoltori, i veri protagonisti di questo settore. Invece in Italia si preferisce parlare di agricoltura quando nei casi della xylella, senza riuscire a trovare una verità da raccontare, delle contraffazioni dell'olio e di 'scandali' del mondo del vino senza i corretti approfondimenti.
Come se, in un certo senso, si provasse a farci del male da soli». E poi è stata raccontata la realtà di Dimensione Agricoltura, sottolineando la novità della rubrica a cura proprio dell'Accademia dei Georgofili perché, ha concluso Benocci: «La ricerca più alta in agricoltura possa così entrare ogni mese nelle aziende agricole toscane, direttamente a casa degli agricoltori». *(Giordano Pascucci)*

Consorzio di tutela della Cinta Senese, ridotto il costo d'iscrizione

FIRENZE - Ridotta da mille a duecento euro la quota di iscrizione al Consorzio di tutela della Cinta Senese DOP, a deliberarlo è stato il Consiglio di Amministrazione nella seduta che si è svolta il 25 maggio scorso, questa decisione è stata presa con lo scopo di favorire l'ingresso nel consorzio di tutti i piccoli allevamenti che rappresentano la maggior parte della filiera. L'abbassamento una tantum del costo dell'iscrizione sarà valido fino al prossimo 30 settembre, oltre a questo gli interessati saranno tenuti a versare la quota sociale annua di 150 euro. Si ricorda che per far parte del circuito DOP le aziende dovranno richiedere l'iscrizione - oltre che al consorzio - anche all'Ente certificatore INEQ. Per ulteriori informazioni sarà possibile rivolgersi agli uffici territoriali della confederazione.

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

A cura di: Accademia dei Georgofili / www.georgofili.it

Risorse ambientali e alimentari, una questione di sicurezza

di **GIUSEPPE VADALÀ**
Accademia dei Georgofili

FIRENZE - I mutati contesti geopolitici che hanno caratterizzato il pianeta negli ultimi cinquant'anni hanno consentito l'accresciuto benessere di vita per la popolazione mondiale attraverso il progressivo sviluppo economico.
Negli ultimi venti anni è cambiata in modo tangibile la distribuzione delle risorse economiche fra i diversi Paesi; se prima il PIL era concentrato soprattutto negli Stati appartenenti all'area del G8, oggi la ricchezza si produce in nuove macroaree regionali quali, il Sud est asiatico (Cina, India, Corea del Sud), il Sud e Centro America (Brasile e Messico) e l'Africa (Sudafrica e Nigeria).
La globalizzazione ha provocato in pochi anni l'aumento della capacità di produzione e di commercializzazione di beni e servizi, favorendo lo sviluppo economico per più ampie fasce della popolazione mondiale.
I processi di produzione e di ridistribuzione della ricchezza hanno originato da un lato notevoli sofferenze economiche e sociali in Stati tradizionalmente stabili, causando problemi in termini di turbativa della sicurezza; dall'altro hanno innalzato il livello di rischio generalizzato per il sovra utilizzo delle risorse naturali e alimentari del pianeta.
I beni naturali non più illimitati hanno assunto un valore economico in considerazione della progressiva rarefazione originata dallo sviluppo, che crea disequilibri locali e geopolitici connessi al possesso e alla gestione delle risorse naturali quali, acqua, foreste, suolo, montagna, mari, biodiversità, divenute oggi a utilità limitata.

Criticità si sono manifestate nell'approvvigionamento del cibo quale, frumento, riso, soia che compongono la dieta base della popolazione di numerosi Paesi, in considerazione dell'aumentato consumo originato dal miglioramento del tenore di vita verificatosi e per l'aumento dei prezzi connesso alle speculazioni finanziarie sul cibo; gli alimenti sono divenuti commodities, utilizzati quali prodotti finanziari "rifugio", che assumono valori e oscillazioni impropri al loro uso principale di cibo per l'uomo; inoltre in determinati periodi le catastrofi naturali (inondazioni e incendi) provocate da condizioni climatiche estreme hanno compromesso i raccolti diminuendo l'offerta.
In tale contesto è esigenza degli Stati conoscere il modo, l'entità, il tempo di ritorno in cui questi mutamenti possono influenzare l'insorgere di possibili pericoli, rischi e minacce alla stabilità e alla sicurezza della popolazione e mettere a punto le azioni più idonee per minimizzarne gli effetti.
La sicurezza ambientale originata dall'impatto dei flussi commerciali e produttivi della globalizzazione sull'ambiente, la sicurezza alimentare contro la sottoalimentazione e la malnutrizione di milioni di persone nel mondo e a tutela della qualità dei prodotti alimentari e della salute dei consumatori, rappresentano i nuovi aspetti che contribuiscono a definire la sicurezza a livello globale.
La questione ambientale, alimentare e quella energetica sono strettamente connesse in quanto l'aumento della popolazione unito alla ricerca del maggiore benessere sono la causa dell'accresciuta pressione dell'uomo sugli ecosistemi.
Nel nostro Paese, in considerazione della notevole densità antropica e per il fatto che più del 70% del territorio nazionale presenta un'orografia collinare e montuosa, quindi più fragile da un punto di vista geomorfologico e idrogeologico, i mutati eventi climatici, economici e sociali connessi anche all'abbandono delle zone rurali, originano effetti di notevole criticità se non a volte catastrofici.
Inoltre le associazioni criminali di stampo mafioso e consimili presenti in Italia, traggono profitti illeciti anche dallo sfruttamento delle risorse ambientali e agroalimentari quali, il traffico dei rifiuti, il traffico dei cibi contraffatti, l'intermediazione illecita della manodopera in agricoltura (caporalato) e l'intermediazione illegale attuata nei mercati e nei trasporti ortofrutticoli, il ciclo illegale del cemento, e non ultimo l'infiltrazione criminale negli appalti e nella gestione delle energie rinnovabili.
Conoscere le conseguenze che i mutati assetti economici provocano sulle risorse ambientali e alimentari rappresenta un'esigenza informativa per migliorare l'azione di sicurezza ambientale e agroalimentare, qualificandone i contenuti così da definire, denotare, misurare, prevedere in modo più preciso le possibili implicazioni che riguardano gli aspetti della sicurezza globale con le conseguenti ricadute a livello locale.

MPS ONE: IL NUOVO CONTO SU MISURA, MOLTO PIÙ CHE A ZERO SPESE.

- ✓ Un conto corrente personalizzabile secondo le tue esigenze.
- ✓ Un set di servizi base inclusi nel canone per le tue esigenze di banca quotidiana, ma anche per gestire al meglio i tuoi risparmi con il servizio Salvadanaio e i tuoi investimenti con il servizio di consulenza MPS Advice Silver.
- ✓ Il canone è gratuito per i clienti con un patrimonio pari o superiore a 100.000 Euro.
- ✓ Una serie di prodotti e servizi aggiuntivi a scelta per personalizzare il tuo conto ad un costo esclusivo, solo per te.
- ✓ Un numero verde dedicato ed un consulente a tua disposizione in filiale.

Scopri tutti i servizi di MPS ONE in filiale o su www.mps.it
Prova il configuratore, costruisci la tua offerta e calcola quanto risparmi.
In piena trasparenza.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta riservata ai nuovi clienti. In caso di patrimonio inferiore a 100.000 Euro, i servizi di base sono offerti con un canone mensile di 15 Euro. Le condizioni contrattuali sono rilevabili nei fogli informativi disponibili in filiale e sul sito web della Banca (codice Banca 1030.06 - Codice Gruppo 1030.06). L'apertura dei rapporti è subordinata all'approvazione della Banca. Pubblicità – Febbraio 2016.

MPSONE

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Gli adempimenti per la gestione dei rifiuti delle imprese agricole

FIRENZE - In questo numero, con l'aiuto dei nostri esperti della Cia Nazionale, proviamo a riepilogare gli adempimenti a carico delle imprese agricole riguardanti la gestione dei rifiuti, tenuto conto delle diverse norme di semplificazione richieste e ottenute negli ultimi anni dagli agricoltori e dalle loro associazioni.

ISCRIZIONE AI CONSORZI OBBLIGATORI. Le imprese agricole, per le attività che svolgono, possono essere interessate all'iscrizione ai seguenti consorzi:
- CONAI (imballaggi): devono iscriversi, oltre ai produttori/importatori di imballaggi, anche gli utilizzatori professionali, cioè le imprese che acquistano imballaggi vuoti e li riempiono con le merci che sono oggetto della propria attività.
- POLIECO (polietilene): devono iscriversi, tra gli altri, gli utilizzatori di beni a base di polietilene.
- CONOE (oli vegetali ed animali esausti): devono iscriversi, tra gli altri, le imprese che producono oli e grassi animali e vegetali esausti.

Circuito organizzato di raccolta: le imprese agricole possono aderire ad un circuito organizzato di raccolta. L'adesione al circuito può comportare alcune semplificazioni per l'impresa agricola, in particolare nell'iscrizione al Sistri ed a quella all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.

ISCRIZIONE AL SISTRI. L'iscrizione al Sistri è regolata dal D.M. 126 del 24.04.2014. L'esonero dall'iscrizione al Sistri per le imprese agricole è contenuta all'art. 1 comma 1 lett. a) e riguarda:
- tutti i rifiuti non pericolosi;
- i produttori di rifiuti speciali pericolosi da attività agricole ed agroindustriali fino a 10 dipendenti;
- le imprese agricole così definite dall'articolo 2135 del Codice Civile, che conferiscono i propri rifiuti pericolosi ad un circuito organizzato di raccolta, indipendentemente dal numero di dipendenti.

Al di fuori di queste casistiche è dovuta l'iscrizione al Sistri.

DEPOSITO TEMPORANEO. Il deposito temporaneo è regolato dall'art. 183 del Codice ambientale, ed è definito come: raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci. La movimentazione dei rifiuti, all'interno di aree private, e quindi dal luogo di produzione al deposito temporaneo, all'interno dell'azienda, non è considerata trasporto (art. 193 comma 9 del Codice ambientale) anche quando avviene tra fondi diversi della medesima azienda agricola.

GESTIONE DEI RIFIUTI ATTRAVERSO LA COOPERATIVA. Gli imprenditori agricoli definiti dall'articolo 2135 del Codice Civile possono effettuare il deposito temporaneo presso la cooperativa agricola di cui sono soci. In questo caso la movimentazione dei rifiuti dall'azienda alla cooperativa non è considerata trasporto, e pertanto non è soggetta all'obbligo di formulario (art. 193 comma 9bis del Codice ambientale) In questo caso la cooperativa gestisce il rifiuto per conto del socio, adempiendo, per suo conto, agli obblighi di tracciabilità:
- il registro di carico e scarico ed il MUD sono assolti attraverso la tenuta in ordine cronologico del formulario di trasporto;
- il formulario di trasporto può essere gestito dalla cooperativa per conto del socio.

REGISTRO DI CARICO E SCARICO. L'obbligo di registrazione e tenuta del registro di carico e scarico da parte delle imprese agricole è regolato da più norme che si sono sovrapposte nel tempo:
- gli imprenditori agricoli definiti dall'articolo 2135 del Codice Civile con meno di 8.000 euro di volume di affari annuo sono esonerati dalla tenuta del registro di carico e scarico in virtù dell'art. 189 comma 3 del Codice ambientale;
- le imprese agricole (articolo 2135 del Codice Civile) assolvono all'obbligo di registrazione nel registro di carico e scarico, attraverso la tenuta in ordine cronologico dei formulari di trasporto, in virtù della legge 214/2011 art. 40 comma 8 (riformulata dall'art. 69 della legge 221/2015);
- l'art. 190 comma 1-ter del Codice ambientale, prevede, grazie alla norma introdotta dalla legge 125/2013 che: Gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile produttori iniziali di rifiuti pericolosi adempiono all'obbligo della tenuta dei registri di carico e scarico con una delle due seguenti modalità: con la conservazione progressiva per tre anni del formulario di identificazione, relativo al trasporto dei rifiuti, o della copia della scheda del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) o attraverso la conservazione per tre anni del documento di conferimento di rifiuti pericolosi prodotti da attività agricole, rilasciato dal soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del circuito organizzato di raccolta.

TRASPORTO DEI RIFIUTI - FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI. Se il rifiuto è ritirato presso l'azienda, il trasportatore rilascia il formulario di identificazione; il trasportatore provvede anche a trasmettere al produttore del rifiuto la quarta copia del formulario, controfirmata e datata in arrivo dal destinatario del rifiuto. L'impresa agricola (articolo 2135 del Codice Civile) conserva a titolo di registrazione i formulari in ordine cronologico. Se il rifiuto è trasportato dal produttore agricolo, il formulario (o altro documento equivalente) deve essere compilato dall'agricoltore stesso, in qualità di produttore e di trasportatore. Valgono le seguenti disposizioni di esonero:
- art. 193 comma 4 del Codice ambientale (esenzione dal formulario per non pericolosi non oltre 30 kg o l. al giorno);
- art. 193 comma 4bis del Codice ambientale (esenzione dal formulario per rifiuti speciali agricoli non oltre 30 kg o l. conferiti al gestore del servizio pubblico in convenzione).

TRASPORTO DEI RIFIUTI - ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI. Gli imprenditori agricoli (articolo 2135 del Codice Civile) che conferiscono i propri rifiuti nell'ambito di un circuito organizzato di raccolta sono esonerati dall'iscrizione all'Albo (art. 212 comma 19bis del Codice ambientale).

MUD. Le imprese agricole (articolo 2135 del Codice Civile) assolvono all'adempimento del MUD attraverso la tenuta dei formulari di identificazione dei rifiuti in ordine cronologico.

Castagno: a che punto siamo con la lotta al Cinipide?

FIRENZE - Come è purtroppo noto, in Toscana, negli scorsi anni, a partire dal 2008, i castagneti sono stati colpiti da una delle avversità forestali più dannose: il Cinipide Galligeno del castagno o vespa cinese come comunemente è nominata in Italia. Per tale motivo la Regione Toscana ha realizzato sul territorio un imponente programma di rilasci dell'insetto utile alla lotta biologica contro tale parassita (il Torymus sinesis) dal 2010 al 2014 con più di 1.000 rilasci. Tale programma ha determinato l'acclimatazione dell'insetto utile e la riduzione del danno in un numero minore di anni rispetto a quanto previsto e si pensa che nei prossimi anni in un numero crescente di castagneti sarà difficile ritrovare le galle e i danni del cinipide. Considerato che le verifiche sull'acclimatazione di Torymus sinesis hanno dato esiti molto positivi e che a partire dall'anno 2015 è visibile il crollo dei danni da cinipide su ampie porzioni del territorio regionale, il progetto si è concluso ma questo non esclude la possibilità che in porzioni marginali del territorio regionale ci siano ancora castagneti non raggiunti dall'insetto utile. In questo caso può essere utile, anche se non indispensabile, procedere ad un rilascio del Torymus ormai facilmente reperibile sul mercato. Come riportato sul sito della Regione, Servizio Fitosanitario della Toscana, per avere notizie specifiche sulla situazione territoriale è possibile consultare tutti i punti di rilascio di Torymus sinensius e la sua mappa di diffusione **scaricando l'app di AgroAmbiente.Info** per cellulari android al seguente indirizzo:
https://play.google.com/store/apps/details?id=it.regione.toscana.agroambiente.agroamb_app
Aprendo l'app il sistema comunica per il luogo in cui ci si trova se il Torymus è già presente oppure la data prevista di arrivo in funzione della diffusione dai punti di rilascio.
Cliccando sul riquadro della Lotta biologica al cinipide del castagno è possibile accedere alla mappa con i tre punti di rilascio più vicini con la mappa di diffusione.

Biologico: l'Unione europea autorizza 39 nuove sostanze

FIRENZE - È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/673 della Commissione, che modifica il Reg. CE n. 889/2008 concernente la produzione biologica, i controlli e l'etichettatura. Il Regolamento in particolare modifica gli elenchi delle sostanze che possono essere utilizzate in agricoltura biologica nell'UE. Nella lista sono stati inclusi 39 nuovi prodotti e al fine di semplificare i futuri adeguamenti sono state anche semplificate le regole di approvazione delle sostanze stesse. I nuovi prodotti autorizzati hanno usi diversi: la gomma di gellano come additivo alimentare, la fibra di legno come coadiuvante tecnologico, il lievito come additivo per mangimi, l'aceto può essere utilizzato per la produzione vegetale. Nell'allegato II del Regolamento 889/2008 (Antiparassitari e Prodotti fitosanitari) sono state inserite inoltre alcune sostanze quali biossido di carbonio, kieselgur (terra diatomacea), acidi grassi e bicarbonato di potassio che sono stati ritenuti conformi agli obiettivi e ai principi della produzione biologica. In fine, tra le sostanze di base, cioè utili per la protezione delle piante, ma non utilizzate principalmente a tale scopo, molte delle quali tradizionalmente utilizzate nell'agricoltura biologica prima ancora di essere classificate come sostanze di base, è noto che figurano numerosi alimenti di origine vegetale o animale. La Commissione ha ritenuto opportuno autorizzare l'uso di queste sostanze nell'agricoltura biologica e includerle pertanto nell'allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008 nel caso soddisfino i due criteri di rientrare nella definizione di «prodotto alimentare» e di avere origine vegetale o animale.

6-7 LeScadenze | 6-7/2016

• 30 GIUGNO

▶ **OCM Ristrutturazione, riconversione vigneti, Reg. (UE) 1308/13 / Campagna 2015/2016 – Anno finanziario 2016.** Presentazione richieste di saldo/anticipo.

• 9 LUGLIO

▶ **PRAF la Misura F.1.16 azione "A" - "Indennizzo delle aziende zootecniche a seguito di danni da predazione".** Presentazione domanda di indennizzo.

• 11 LUGLIO

▶ **PSR 2014-2020 Misura 16.1 - Sostegno per la costituzione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.** Presentazione della proposta progettuale.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Registro imprese, diritto annuale ridotto del 40%

Firenze - Diritto annuale L Registro delle Imprese per il 2016 ridotto del 40%. La riduzione si applica agli importi bloccati già dal 2014.
La scadenza per il versamento è il 16 giugno, o il 16 luglio con la maggiorazione dello 0,4%. Le imprese individuali devono versare un diritto annuale di € 53, le società semplici e società agricole € 60 (€ 120 se non agricole); le Snc, le Sas, le Srl devono versare un diritto base di € 120 maggiorato di percentuali diversificate in base a diversi scaglioni di volume d'affari. Alcune province hanno deliberato l'aumento del diritto annuale: Firenze 20%; Livorno 15%; Massa Carrara 10%; Pisa 20%; Prato 20%; Siena 10%.

Imu agricola: esenzione anche per il familiare coadiuvante

Firenze - Anche il coadiuvante familiare dell'imprenditore agricolo, iscritto quale coltivatore diretto, proprietario o comproprietario di terreni agricoli, beneficia dell'esenzione dall'IMU. I terreni dei quali il coadiuvante CD è proprietario o comproprietario devono essere condotti dal familiare titolare dell'impresa. Tale esenzione non si applica se i terreni sono concessi in conduzione a terzi soggetti, estranei al nucleo familiare nel quale il coadiuvante è iscritto come coltivatore diretto. Con una recentissima nota del Ministero dell'Economia è stata confermata l'esenzione da IMU anche per i terreni concessi in conduzione a società di persone da soggetti che sono anche soci della stessa società ed iscritti all'Inps come coltivatori diretti.

Tartuficoltura: importanti novità in arrivo

Firenze - Aliquota Iva agevolata e ritenuta d'acconto per l'acquisto da raccoglitori occasionali. Sono le due novità che riguardano il settore produttivo e commerciale del "tartufo", attualmente all'esame del Senato. Come è risaputo, la cessione dei tartufi sconta l'aliquota IVA più elevata prevista in Italia: il 22%. Con un emendamento alla Legge europea, attualmente all'esame del Senato, il tartufo viene ricondotto tra i prodotti con aliquota IVA del 10%, in linea con le indicazioni della UE. Cambia anche l'approccio fiscale per l'acquisto da parte di soggetti IVA, dei tartufi raccolti da raccoglitori occasionali: l'obbligo di autofatturazione e versamento dell'IVA da parte dell'acquirente viene eliminato. Al suo posto viene prevista una ritenuta del 23% sull'88% del corrispettivo pattuito, a titolo di acconto Irpef, a carico del raccoglitore cedente. Rimane l'obbligo della comunicazione annuale alla Regione della quantità del prodotto commercializzato e la provenienza dello stesso. All'atto della vendita è necessario certificare la provenienza del prodotto, la data di raccolta e quella di commercializzazione.

Dichiarazione dei redditi degli imprenditori agricoli: le deduzioni e le detrazioni

Firenze - Riduzione dell'imponibile fiscale o dell'Imposta: per gli imprenditori agricoli sono previsti benefici fiscali specifici, che si aggiungono a quelli previsti per la generalità dei contribuenti (spese sanitarie, assicurazioni vita, spese scolastiche, ecc.). Gli IAP ed i CD fino a 35 anni di età possono detrarre dall'Irpef il 19% dei canoni di affitto pagati per i terreni agricoli con un limite di € 80 per ettaro fino a € 1.200 annui. Sono detraibili gli interessi passivi per prestiti o mutui agrari, nel limite dei redditi dominicali ed agrari, rivalutati dell'80% i primi, del 70% i secondi. Per il 2015 gli stessi redditi sono rivalutati di un ulteriore 30% per la generalità dei contribuenti, del 10% se i terreni sono posseduti e condotti da CD o IAP. Sono deducibili dal reddito, quindi prima del calcolo dell'imposta, i contributi previdenziali Inps pagati dal titolare della posizione previdenziale per se stesso. Permangono ancora delle difficoltà con l'Agenzia delle entrate per la deduzione dei contributi versati, a nome del titolare della posizione Inps, per conto e nell'interesse dei coadiuvanti familiari.

Banca dati operatori ortofrutticoli, pesanti sanzioni senza iscrizione

Firenze - Gli imprenditori agricoli ortofrutticoli sono chiamati ad un "nuovo", si fa per dire, adempimento burocratico/amministrativo: l'iscrizione alla Banca Dati degli Operatori Ortofrutticoli o BNDOO. Varata ormai 14 anni orsono, viene ora verificata con una certa puntualità dall'Agecontrol per conto di Agea, ed interessa anche i produttori degli ortofrutticoli freschi. Cos'è cambiato? Nulla! Solo che adesso Agecontrol fa i controlli ed in caso di mancata iscrizione commina una sanzione da € 260 a € 1.550! In aggiunta alle Organizzazioni di Produttori (OP), loro associazioni (AOP), Gruppi di Produttori (GP) e cooperative di produttori, sono interessati gli imprenditori agricoli non associati ad OP, AOP e GP o ad altra cooperativa, con un volume annuo di commercializzazione di prodotti ortofrutticoli soggetti alle norme di qualità, superiore a € 60mila IVA esclusa. Sono comunque esclusi dall'iscrizione gli imprenditori agricoli che vendono, consegnano o avviano i prodotti a centri di confezionamento, imballaggio o deposito presenti nell'ambito nazionale di produzione, se inviano esclusivamente i propri prodotti ad impianti di trasformazione, se cedono i prodotti ortofrutticoli nella propria azienda direttamente al consumatore finale. Attenzione: gli operatori non tenuti all'iscrizione alla banca dati devono attestare questa condizione riportando la seguente dicitura nei documenti fiscali: "esonerato ai sensi del DM 3 agosto 2011, n. 5462". Eventuali variazioni dell'avvenuta iscrizione devono essere effettuate entro 60 giorni dall'evento.

Nuove percentuali di compensazione per i prodotti agricoli: la circolare dell'Agenzia delle Entrate

Firenze - La nuova aliquota compensativa IVA del 10%, oltre al latte si applica anche allo yogurt, kephir, latte cagliato, siero di latte, latticello e altri tipi di latte fermentati o acidificati.
Questo il chiarimento fornito dall'Agenzia delle entrate con una recente circolare interpretativa della disposizione inerente la revisione delle percentuali di compensazione contenuta nella legge di stabilità 2016. Le percentuali utilizzabili dalla imprese agricole in regime speciale, in compensazione con l'Imposta assolta sugli acquisti, passa dal 7% al 7,65% per i bovini, compresi i bufali, dal 7,3% al 7,95% per i suini, dall'8,8% al 10% per il "latte fresco non concentrato né zuccherato e non condizionato per la vendita al minuto, esclusi yogurt, kephir, latte cagliato, siero di latte, latticello (o latte battuto) e altri tipi di latte fermentati o acidificati". Ricordiamo che l'aumento delle compensazioni per gli animali vivi al momento vale solo per quest'anno, mentre quella per il latte è a regime. Le nuove percentuali si applicano sulle fatture emesse dal primo gennaio 2016, a prescindere dalla data di eventuale sottoscrizione del contratto.

Produttori di latte: in arrivo prestiti e garanzie

Firenze - Novità interessati per i produttori di latte: Ismea ha dettato le istruzioni per accedere ai fondi previsti dai ministeri dell'Agricoltura e dell'Economia.
Sono interessati i produttori di latte bovino in regola con i pagamenti dei prelievi sulle eccedenze di produzione lattiera. Le risorse sono destinate al consolidamento delle passività e dei debiti commerciali anche per nuovi investimenti. Il finanziamento viene erogato con prestiti a medio o lungo termine. Alle risorse stanziate da Ismea si aggiungono quelle del Fondo di Garanzia. Le garanzie possono coprire fino al 70% dell'importo, aumentato all'80% per i giovani entro i 40 anni di età. Gli interessi passivi del prestito ed i costi della garanzia fornita da Ismea sono a carico dello Stato con un massimale di € 15mila.
La soglia massima deve comunque rientrare nel limite del de minimis.
Sono consolidabili le passività scadute da non più di 90 giorni e le rate per finanziamenti a medio e lungo termine in scadenza nei successivi 18 mesi.
Anche per queste è possibile ottenere l'abbattimento degli interessi passivi entro il limite suddetto, così come è possibile ottenere le garanzie nei termini sopra descritti. Per accedere ai fondi è necessario utilizzare la procedura informatica appositamente predisposta da Ismea.
Quest'ultima effettuerà l'istruttoria della richiesta entro 15 giorni, mentre l'imprenditore deve richiedere alla sua banca di fiducia i finanziamenti agevolati. In caso di valutazione positiva da parte della banca e l'ammissibilità della richiesta da parte di Ismea, quest'ultima pagherà alla banca quanto dovuto.
Come riportato nei numeri precedenti di Dimensione Agricoltura, gli allevatori possono richiedere anche la sospensione del pagamento delle rate di mutuo per 12 mesi, estendibili con provvedimento autonomo della banca interessata, a 24 mesi.

Prelazione e riscatto: il socio di società di persone escluso dalla prelazione

Firenze - Non può esercitare la prelazione ed il riscatto il socio di società semplice affittuaria di un fondo confinante a quello in vendita. Questo il pronunciamento della Corte di Cassazione, che esclude da questo diritto la fattispecie sopra descritta, anche se il soggetto (socio di società semplice) è contemporaneamente comproprietario del fondo in vendita. Secondo la Cassazione, annullando di fatto la sentenza precedentemente emessa ed impugnata della Corte d'appello, per esercitare il diritto in commento è imprescindibile il fatto che il soggetto eserciti direttamente la coltivazione del fondo confinante, dato che lo scopo del diritto è evitare la frammentazione della maglia poderale e contemporaneamente, l'ampliamento dell'unità produttiva agricola adiacente. Per esercitare il diritto di prelazione, vi deve essere perfetta coincidenza tra titolarità del fondo rustico e soggetto esercitante l'attività agricola. Per la suprema Corte, quindi, non sono possibili interpretazioni estensive della norma, neanche per interpretazioni logico sistematiche di norme diverse (di diritto e fiscali). Nel caso in questione, infatti, il socio della società non è personalmente conduttore e coltivatore diretto, lo è la società

Vendere online: un'avventura possibile

Firenze - Sempre più imprenditori agricoli tentano la strada della vendita online dei propri prodotti.
Alcuni in modo "attento", altri un po' più…. "distratto"…a volte, troppo distratto! Vediamo quali sono gli adempimenti preventivi. Seguendo gli stessi adempimenti, anche i più disinvolti potranno mettersi al riparo da contestazioni sanzionabili. In linea generale, la vendita online è soggetta alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività, meglio conosciuta come SCIA.
Tale disposizione però, non si applica, almeno non del tutto, nei confronti degli imprenditori agricoli. La vendita tramite WEB da parte di un imprenditore agricolo è disciplinata dalla Legge di orientamento (DLgs 228/2001). In merito all'e-commerce la legge citata dispone che l'azienda deve presentare al comune dove ha luogo la sede aziendale, una semplice comunicazione.
Con una risoluzione di fine anno 2013, il Ministero dello Sviluppo ha emanato specifiche indicazioni per il settore agricolo. Il commercio elettronico o e-commerce, può prevedere la cessione di beni materiali ed immateriali utilizzando la rete Internet.
Tramite specifici siti, oltre a visionare le caratteristiche del bene che si intende acquistare, è possibile effettuare il pagamento del dovuto. In relazione alla natura dei beni commercializzati ed alle modalità di "spedizione", si possono distinguere due tipologie di commercio elettronico:
a) Indiretto: la cessione di beni realizzata tramite internet consente di concludere il contratto ed eseguire il pagamento. Il bene viene poi spedito usando le vie tradizionali. Fiscalmente non vi sono particolarità, infatti tale sistema non modifica le regole vigenti per le vendite per corrispondenza: vendite "ordinarie", esportazioni, importazioni cessioni ed acquisti intracomunitari, mantengono le regole ormai note;
b) Diretto: la cessione riguarda beni non materiali (programmi, immagini, testi, informazioni, musica, film, giochi, ecc.). Ai fini IVA, diversamente dal commercio indiretto, rappresenta una prestazione di servizi. Il passaggio dei beni acquistati è pressoché immediato, tramite lo scarico telematico con il contestuale pagamento on line.
Ovviamente, per le aziende agricole il commercio di interesse è quello indiretto. Con la risoluzione sopra citata, il Ministero ha chiarito che l'azienda agricola, iscritta al Registro delle Imprese, che intende vendere i propri prodotti online, deve osservare esclusivamente i dettati dell'articolo 4, comma 4-bis del Decreto legislativo 228/2001: la vendita diretta mediante il commercio elettronico può essere iniziata contestualmente all'invio della comunicazione al comune del luogo ove ha sede l'azienda di produzione. Il legale rappresentante dell'azienda agricola deve quindi inviare al comune ove ha sede l'azienda, una comunicazione contenente, oltre alle generalità del richiedente, l'ubicazione dell'azienda, all'attestazione di iscrizione al Registro delle Imprese, l'elenco dei prodotti che intende porre in vendita, le modalità di effettuazione della vendita compreso eventualmente l'e-commerce

DIRITTI SOCIALI

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Colf e badanti: sospensione dell'obbligo contributivo su richiesta

Firenze - Congedo per maternità, aspettativa per motivi personali, malattia o infortunio di durata superiore a quella riconosciuta come retribuita, sono i casi in cui il datore di lavoro può richiedere la sospensione dal pagamento dei contributi. La sospensione può essere richiesta tramite internet per i trimestri in corso non ancora scaduti. Se scaduti, la sospensione può essere richiesta con le medesime modalità se presentata entro la fine del mese di scadenza del pagamento. Per i periodi per i quali non è possibile effettuare la comunicazione tramite internet, il datore di lavoro deve recarsi all'Inps presentando la documentazione comprovante le ragioni della sospensione.

Rapporti di lavoro dipendente, le restrizioni in ambito familiare

Firenze - Mogli, mariti, figli, nipoti e generi... per tutti i familiari "stretti", vige un divieto (più o meno assoluto) di essere inquadrati fra loro quali dipendenti. In effetti la legge non pone preclusioni al riguardo ma la prassi, di fatto, ha consolidato una posizione assunta più o meno correttamente dall'Inps. Se è comprensibile il "dubbio" che tra i familiari più stretti, possa esistere concretamente un rapporto di lavoro dipendente, questo non può essere in alcun caso escluso a priori. Ovviamente sta agli interessati supportare fin dall'assunzione, con prove incontestabili, un rapporto di dipendenza che supera quelli che sono i facilmente comprensibili, rapporti affettivi. Tipologia di lavoro prestato, onerosità dello stesso, vincolo di subordinazione, emissione buste paga, pagamento dello stipendio con forme tracciabili al di là del limite all'uso del contante, sono tutti atti che supportano in modo consistente l'esistenza effettiva del rapporto di lavoro. Difficile credere ad una "nonna dipendente che assiste a pagamento i nipoti"! È probabile che l'Inps, almeno nei casi più al limite, si ostini a non accettare la "proposta" del datore di lavoro. In questa ipotesi dovremmo suggerire allo stesso Istituto di promuovere controlli ispettivi, magari da parte della Direzione territoriale del lavoro. Se il rapporto di lavoro è realmente esistente, le parti non dovranno temere alcunché.

Lavoratori prossimi alla pensione, il part time agevolato può convenire

Firenze - È una delle "toppe" messe dal governo all'infelice barca delle pensioni, che purtroppo ha una falla di immani proporzioni: il limite di età minimo per il pensionamento. In attesa che il parlamento definisca, si spera in modo stabile almeno per qualche anno, l'ennesimo sistema pensionistico che coniughi le legittime aspettative dei lavoratori, la sostenibilità economica del sistema previdenziale e magari qualche posto di lavoro in più, con la legge di stabilità 2016 il governo ha introdotto un meccanismo agevolativo per il collocamento in pensione dei lavoratori vicini alla pensione. Con una recentissima circolare, l'Inps ha emanato le istruzioni operative per aderire a questo intervento. Sono interessati i lavoratori del settore privato, compresi gli agricoli, con contratto a tempo indeterminato, che hanno i requisiti contributivi per andare in pensione di vecchiaia entro il 31 dicembre 2018. Questi lavoratori, in accordi con il datore di lavoro, possono ottenere il part time con riduzione dell'orario ordinario dal 40 al 60%. Durante il periodo di part time, che non può superare quello intercorrente dalla data della richiesta a quello di compimento dell'età per la pensione di vecchiaia, in aggiunta ai contributi accreditati in relazione all'orario lavorato, verranno accreditati i contributi figurativi a carico dello Stato. La spesa autorizzata è purtroppo molto ridotta, per cui è probabile che, al momento almeno, molti lavoratori che potrebbero essere interessati rimarranno esclusi. Il datore di lavoro dovrà versare al lavoratore, quale integrazione dello stipendio, la quota di contributi che sarebbe dovuta per la parte di lavoro non lavorata. Questa parte di stipendio è esentasse e non soggetta a contributi previdenziali. Gli interessati possono rivolgersi al Patronato INAC per richiedere i chiarimenti del caso.

Contributi previdenziali: l'Inps non invia più i modelli di pagamento

Firenze - I CD e gli IAP per poter effettuare il versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi devono prima scaricarli dal loro "cassetto previdenziale" predisposto dall'Inps. Il cassetto previdenziale è collocato nel sito internet dell'Istituto.
Probabilmente l'Inps non invierà neanche il prospetto riepilogativo, che di fatto rappresentava una sorta di avvertimento o promemoria per gli interessati.
Per poter scaricare i modelli di versamento, i CD e gli IAP devono preventivamente rilasciare un'apposita delega alla Confederazione.
Ancora una volta raccomandiamo ai lettori di muoversi con anticipo rispetto al prima scadenza del versamento, fissata al 16 luglio, recandosi presso gli uffici della Confederazione.

Pensionato ed invalido civile. ATTENZIONE!

Nuova chiamata per i RED e per le Dichiarazioni di responsabilità degli invalidi civili.

Non aspettare l'ultimo minuto, presenta tramite il Caf Cia la dichiarazione reddituale o la dichiarazione di responsabilità all'Inps.

Riscatti, ricongiunzioni e rendite, l'Inps non manda le attestazioni dei pagamenti

Firenze - Il contribuente che ha versato i contributi per riscattare o ricongiungere periodi contributivi, può portare in deduzione dall'Irpef in dichiarazione dei redditi le somme corrispondenti.
Riscatti, ricongiunzioni e rendite vitalizie (riscatti in caso di omesso versamento dei contributi da parte del datore di lavoro), sono contributi previdenziali fiscalmente inquadrati quali "contributi volontari".
L'Inps non invia più agli interessati le attestazioni fiscali dei versamenti effettuati nel 2015, necessarie per la deduzione degli oneri.
L'interessato può scaricarli direttamente dal sito dell'Inps, oppure rivolgersi al nostro Caf.

Agevolazioni fiscali ex Ppc: agevolabili gli acquisti di fondi rustici di familiari non CD

Firenze - Con la legge di stabilità 2016, le agevolazioni fiscali per l'acquisto di fondi rustici sono applicate anche per gli atti effettuati dal coniuge e dai parenti in linea retta conviventi con il coltivatore diretto o Iap iscritto all'Inps. Unica condizione ulteriore, è il possesso, precedente all'acquisto, di terreni agricoli. Il familiare quindi, non ha la necessità di essere iscritto all'Inps. Tali agevolazioni, meglio conosciute con l'acronimo PPC, prevedono l'applicazione dell'imposta di registro ed ipotecaria nella misura fissa (attualmente € 200 cadauna) e dell'imposta catastale nella misura dell'1%. Fino all'entrata in vigore della suddetta disposizione (primo gennaio di quest'anno), le agevolazioni in commento erano riservate ai soli coltivatori diretti e IAP iscritti nella relativa gestione previdenziale. Rimangono ferme per tutti i soggetti di cui sopra le cause di decadenza dalle agevolazioni fiscali richieste e riconosciute alla stipula del contratto, ovvero, qualora, il fondo oggetto dell'agevolazione venga ceduto prima che siano trascorsi cinque anni dalla data di stipula dell'atto di acquisto, o entro lo stesso termine venga cessata la coltivazione dello stesso.

Indennità di esproprio: quella provvisoria si determina con il valore reale

Firenze - L'indennità provvisoria di un'area non edificabile deve essere determinata in base al valore reale, effettivo o di mercato, non si applica più il cd VAM (Valore Agricolo Medio). Con una sentenza del 2011 infatti, la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionali alcune parti dell'art. 40del DPR 327/2001.
Per la valutazione dell'area quindi, non si prende più il solo "valore agricolo medio della coltura effettivamente praticata sul fondo o della coltura prevalente nella zona". La Corte ha però fatto salve altre parti dello stesso articolo.
Per la determinazione dell'indennità di esproprio, per prima cosa si dovrà prima di tutto determinare se l'area non edificabile è destinata all'agricoltura o ad altro uso.
Immediatamente dopo, il soggetto interessato dall'esproprio dovrà decidere se effettuare una cessione cd "senza accordo di cessione", oppure, con "accordo di cessione". Nella prima ipotesi, l'indennità provvisoria dovrà essere commisurata al valore agricolo reale, tenendo conto delle colture praticate e del valore degli eventuali immobili (realizzati legittimamente), funzionali all'esercizio dell'attività.
In sintesi, l'indennità provvisoria è pari al valore agricolo reale per la superficie oggetto dell'esproprio. Se il terreno espropriato non è effettivamente (non solo potenzialmente) coltivato, l'indennità è pari al valore reale effettivo (venale) dell'area.
L'indennità dovrà poi essere oggetto di un incremento pari alle eventuali somme pagate dall'espropriato per le imposte a qualunque titolo dovute in occasione dell'ultimo atto di trasferimento dell'area oggetto dell'esproprio.
Se l'esproprio riguarda solo una parte dell'area interessata da questo ultimo trasferimento, le somme pagate devono essere riproporzionate. Se il proprietario dell'area è CD o IAP, l'indennità provvisoria deve essere maggiorata con un'indennità aggiuntiva, pari al valore agricolo medio corrispondente alla coltura impiantata o praticata. Se invece la cessione avviene "bonariamente", quindi con accordo, l'indennità spettante è pari al valore agricolo medio moltiplicato per tre. Al CD o IAP non spetta l'indennità aggiuntiva, mentre spetta l'incremento relativo alle imposte a qualunque titolo dovute in occasione dell'ultimo atto di trasferimento del bene oggetto dell'esproprio, con l'eventuale proporzionamento sopra riportato.
Attenzione: se il soggetto espropriante non corrisponde nei termini quanto pattuito, il decreto di esproprio è comunque operativo! Il contribuente avrà quindi cura di non firmare alcun documento "prestampato", occorre un atto preciso, con termini di pagamento tassativi e magari qualche clausola a garanzia (acconti, pagamento immediato, ecc.).
In ogni caso, se l'esproprio riguarda solo una parte di un bene unitario, nella determinazione del valore deve essere tenuto di conto anche della eventuale diminuzione di valore del bene unitariamente inteso.
Nel prossimo numero, i sistemi di tassazione.

A cura di: Alessandra De Santis - Ufficio Cia di Bruxelles

Latte, nuove misure eccezionali per limitare la produzione in Europa

Bruxelles - Lo scorso 25 maggio, la Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha organizzato un'audizione pubblica per discutere sulla crisi del settore del latte.

All'audizione hanno preso parte rappresentanti della Commissione europea e del Consiglio dei Ministri dell'UE, nonché i deputati e alcuni rappresentanti della filiera (COPA-COGECA, European Milk Board, European Dairy Association e Via Campesina). Le principali cause della crisi sono legate alla congiuntura globale dei mercati, all'impatto dell'embargo russo (il 25% delle esportazioni di latte europeo erano destinate alla Russia) e ovviamente alla fine delle quote. Nei primi mesi del 2016 si è registrato un aumento complessivo della produzione di latte in Europa di circa il 5%. È necessario, quindi, intervenire per adeguare l'offerta. Le misure messe a disposizione dalla Commissione non stanno producendo effetti, secondo molti, anche a causa della flessibilità concessa agli Stati membri per la loro applicazione. Il problema è europeo e deve essere gestito a livello europeo.

La crisi del settore lattiero- caseario è stata oggetto anche di un'interrogazione parlamentare durante la plenaria del 26 maggio. I deputati hanno interrogato il Commissario Phil Hogan sui provvedimenti per alleviare la pressione sui produttori e stabilizzare i loro redditi.

Il Parlamento, inoltre, ha chiesto al Consiglio perché l'adozione di strumenti per rafforzare il potere contrattuale dei prezzi di mercato dei produttori del latte come, ad esempio, la creazione di consorzi e la negoziazione collettiva dei contratti, sia limitata solo ad alcuni Stati membri. In questa occasione Hogan ha ribadito la difficoltà nel poter chiedere altri fondi per sostenere il settore lattiero caseario. Esiste eventualmente la possibilità di utilizzare la riserva di crisi. Questo comporterebbe, però, una redistribuzione dei pagamenti diretti. La questione sarà affrontata durante il Consiglio dei Ministri di giugno.

Glifosato, le novità da Bruxelles

Bruxelles - Durante il Comitato permanente europeo su piante, animali, alimenti e mangimi, che si è riunito a Bruxelles lo scorso 18 e 19 maggio, gli Stati membri non hanno raggiunto un accordo in merito alla possibilità di rinnovare o meno l'autorizzazione all'utilizzo della sostanza Glifosato. Se si fosse proceduto con il voto, infatti, non sarebbe stata raggiunta la maggioranza qualificata. Al momento 19 Stati membri sarebbero favorevoli al rinnovo mentre altri, tra cui la Francia e l'Italia molto probabilmente voterebbe contro. Altri Paesi, tra i quali la Germania, si asterrebbero dal voto. Rimane in discussione una eventuale deroga fino al 2017, in attesa dei risultati condotti dall'Agenzia europea per la chimica-ECHA. Per ora è certo che la Commissione procederà a una ulteriore votazione in Comitato Permanete, prima della data del 30 giugno, solo se sicura del raggiungimento di una maggioranza qualificata. Se entro la fine di giugno non sarà trovato un accordo tutti gli stati membri dovranno ritirare la sostanza dal commercio entro i sei mesi successivi.

La ComAgri incontra Hogan nell'ambito del Dialogo Strutturato

Bruxelles - Il 24 maggio si è tenuta la Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del PE alla quale ha preso parte anche il Commissario per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. L'accordo quadro sul dialogo strutturato tra Parlamento e Commissione prevede, infatti, che ogni anno, nel corso del primo semestre, vi sia uno scambio di vedute generale con il Commissario sulle necessità legislative e le priorità da tenere in considerazione per il programma di lavoro dell'anno successivo (in questo caso il 2017). Hogan ha presentato ai deputatati le tematiche sviluppate dalla Dg Agri fino ad ora: crisi di mercato, embargo russo, TTIP, semplificazione. Nel confronto con il Commissario i deputati della Comagri hanno criticato fortemente la mancanza di azioni più incisive da parte dell'UE, in particolare, in risposta alla crisi attuale. Non esiste una strategia in grado di gestire il mercato in maniera efficiente, non si interviene per rendere più equa la catena alimentare e non si stanno sufficientemente proteggendo gli agricoltori negli accordi commerciali in corso. Inoltre, i deputati hanno ribadito che occorre un maggiore impegno verso la semplificazione della Pac e verso un greening più efficace, anche intervenendo con una revisione della normativa di medio periodo.

In occasione di questa riunione, i parlamentari hanno discusso il parere che la ComAgri sta preparando in merito alla relazione di competenza della Commissione per lo sviluppo regionale, sul tema "Investire nella crescita e nell'occupazione - ottimizzare il contributo dei Fondi strutturali e d'investimento europei". La relazione è un obbligo che la Commissione europea ha nel quale deve indicare l'esito dei negoziati sui programmi di partenariato in merito ai fondi comunitari e quanto ci si aspetta, anche in materia di investimenti per il futuro. Il Parlamento ha facoltà a sua volta di esaminare questa relazione e dare la propria opinione. La versione finale del parere sarà discussa in autunno.

Proseguono, infine, i triloghi per concludere i negoziati sulla riforma dell'agricoltura biologica. Secondo l'onorevole Martin Häusling, intervenuto durante la ComAgri, il negoziato sta avendo sviluppi positivi ma l'assenza del mandato negoziale da parte del Consiglio rende difficile trovare un accordo su alcune questioni ancora in sospeso. Nelle prossime settimane continueranno le riunioni sperando si possa giungere a un accordo entro la fine di giugno, a conclusione della Presidenza olandese.

Il Meeting di Rurality a Pistoia

Firenze - Il Progetto Europeo "Rurality: Riconoscimento e validazione di una competenza trasversale nello sviluppo comunitario delle aree rurali", è approdato in Toscana, e precisamente a Pistoia, dove il Presidente della Cia di Pistoia Sandro Orlandini ha fatto gli onori di casa nell'aula didattica. Pistoia non solo come esempio interessante di sviluppo rurale ma anche come futura (2017) Capitale italiana della cultura.

Questo progetto, fa parte del Programma Europeo, Erasmus+, un Programma storico, quello di Erasmus, dell'Unione Europea di mobilità studentesca creato nel 1987. Deriva dall' acronimo di European Region Action Scheme for the Mobility of UniversityStudents ma legato anche all'umanista e teologo olandese Erasmo da Rotterdam (XV secolo), che viaggiò diversi anni in tutta Europa per comprenderne le differenti culture. Dal 2014, il programma ha assunto il nome di Erasmus+ per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Il Progetto Rurality vuole individuare una professionalità che abbia competenze di base e trasversali che sia in grado di promuovere lo sviluppo rurale in tutta l'Unione Europea e che questa professionalità, acquisita con metodi di formazione innovativi, sia una qualifica spendibile sul mercato del lavoro. È indirizzato a formatori e tecnici di formazione professionale, a Gruppi di Azione Locale che operano nel settore dello sviluppo rurale e contribuiscono alla creazione di imprese, a dipendenti delle amministrazioni locali e regionali, ad imprese familiari e piccole aziende delle zone rurali, ai disoccupati e giovani senza qualifica oppure in cerca di prima occupazione, ai lavoratori delle zone rurali che hanno bisogno di una certificazione per rimanere sul loro posto di lavoro ed a tutte le altre figure che operano nelle zone rurali.

La delegazione europea di Rurality, coordinata in Italia da Enrico Vacirca, della Cia Regionale, era composta da " la Fondazione spagnola " Fundacion Reserva de la Biosfera Alto Bernesga", che è il Capofila del Progetto, e gli altri membri del partenariato, il GAL portoghese " CoraNE", lo " Agrinstitut Nitra " (un Istititu Agraraio della Slovacchia, la" Infocenter" (un'Agenzia Formativa Bulgara), la " "Gaziosmanpasa Universi" (una Università della Turchia) ed " Adesper " (Agenzia per lo sviluppo locale) della Spagna. Per le Istituzioni a dare il benvenuto alle delegazioni era presente Elena Becheri, assessore (Attività ed istituti culturali, Politiche culturali, Tradizioni e politiche interculturali, Educazione e formazione, Edilizia scolastica, Università e ricerca, Politiche giovanili) del Comune di Pistoia. Per la Cia Regionale oltre ad Enrico Vacirca, c'era Marco Failoni, che coordina i Progetti Europei della Cia Toscana. Al termine dei lavori le delegazioni, che hanno otlo apprezzato i piatti tipici pistoiesi che hanno degustato fra una riunione e l'altra, hanno effettuato un sopralluogo in un Agricamping (Le Carbonaie) come esempio di buona pratica di multifunzionalità dell'agricoltura montana, e visitato il locale Museo della Cultura Contadina (Marliana).

Progetto europeo Revab: Cia Toscana ha ospitato il secondo incontro dei partner

Firenze - Il 19 e 20 maggio si è svolto a Firenze il secondo meeting del progetto europeo REVAB, co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma comunitario ERASMUS PLUS. Obiettivi principali del progetto sono la valorizzazione e la diffusione delle buone pratiche di riutilizzo degli immobili nelle aree rurali. il percorso progettuale prevede l'elaborazione di moduli formativi on line, con contenuti didattici basati su concrete esperienze di successo nel riadattamento e recupero produttivo del patrimonio immobiliare nel territorio rurale

La prima giornata di lavoro dell'incontro, è stata prevalentemente dedicata all'analisi del contesto economico-sociale di ciascun paese. In particolare sono state esaminate le specifiche dinamiche di sviluppo delle aree rurali e le idee di rilancio dell'economia di queste aree, a partire dal riuso del patrimonio immobiliare, che spesso rischia di essere abbandonato, soprattutto nelle zone più marginali. Nella seconda giornata i partner dei diversi paesi partecipanti al progetto, Spagna, Bulgaria, Belgio, Germania e Italia, hanno definito i criteri per l'individuazione, nei diversi contesti, dei concreti esempi di successo nel riutilizzo di immobili rurali, a partire dai quali elaborare i percorsi formativi. Il meeting si è concluso con una visita all'azienda "Il poggiolo" di Pontassieve, i cui titolari hanno operato il recupero di fabbricati aziendali in cattivo stato, realizzando una struttura per l'ospitalità agrituristica.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

«Le riforme costituzionali non siano argomento di divisione»

Del Carlo: «Discutere nel merito delle riforme, favorire la partecipazione»

FIRENZE - Al termine dell'assemblea in occasione della Festa interprovinciale Anp Livorno, Pisa e Toscana Nord, Dimensione Agricoltura ha rivolto alcune domande al Presidente regionale Anp Alessandro Del Carlo, che nel suo intervento conclusivo aveva espresso forti preoccupazioni per il dibattito sulle riforme costituzionali e il relativo referendum confermativo del prossimo ottobre.

Che cosa la preoccupa maggiormente?

Il clima di scontro, la costruzione di schieramenti precostituiti che prescindono dal merito; il rischio che tutto questo porti a delle divisioni tra la gente con conseguenze gravi anche in altri contesti.

Non le sembra una preoccupazione eccessiva? Gli appuntamenti elettorali hanno sempre avuto la caratteristica della polemica e anche dello scontro.

Certo, ma qui si parla della costituzione, ovvero delle norme che regolano la nostra democrazia. Sarà banale ricordarlo, ma la costituzione è di tutti e non può passare l'idea che appartiene ad una maggioranza che la impone; anche perché quando c'è da difenderla dagli attacchi, occorre che tutti si sentano impegnati e mobilitati.

Che cosa intende dire?

Che non si vince con il 51 per cento se l'altro 49 è radicalmente contro. La mia generazione si è formata su questo concetto della politica. Abbiamo impiegato decenni per superare divisioni di natura ideologica e politica che mettevano su versanti opposti soggetti sociali simili. Pensiamo a ciò che hanno prodotto storicamente le divisioni nel mondo agricolo.

Addirittura pensa si possano riproporre tali divisioni.

La storia non si ripete meccanicamente, ma quanto si toccano temi sensibili ci vuole prudenza perché il pericolo di creare divisioni nelle coscienze delle persone è molto alto e le conseguenze possono essere imprevedibili.
È opportuno ricordare che siamo in una fase in cui si sommano crisi economica, disagio sociale, sfiducia nelle istituzioni e nella politica. Una campagna così impostata rischia di avere soggetti sociali con simili interessi, (pensionati, agricoltori, giovani ecc.) schierati in maniera radicale su fronti opposti. Alimentare tale metodo è da irresponsabili.

La maggior parte degli osservatori però sostiene che i cambiamenti sono necessari.

Proprio per questo è necessario un dibattito di merito. Pensiamo ad esempio al tema della legislazione concorrente fra stato e regioni, affrontata nella proposta di riforma dell'articolo 117, che riguardo alla sanità può avere effetti positivi nel delineare un sistema sanitario più uniforme e in prospettiva più efficiente e sostenibile.

Allora che messaggio si sente di dare?

Partecipare al dibattito guardando alle proposte di merito, evitando la semplificazione dei concetti in un senso e nell'altro, dando un contributo, oserei dire da anziani, di saggezza.
Dicendo che dopo il referendum ci sarà comunque non soltanto un paese da governare ma anche una coscienza collettiva da salvaguardare per tenere assieme tutte le sensibilità.
La mia generazione si è formata con il concetto che la politica è "opera quotidiana di formazione delle coscienze". Probabilmente oggi va detta in altro modo; di sicuro non va bene alimentare lo scontro e costruire delle tifoserie. Serve invece operare per avere "l'adesione consapevole" raggiunta con il confronto serio e rispettoso delle opinioni di tutti.
Noi cercheremo di impegnarci in questa direzione. *(Redazione)*

L'Istat fotografa l'Italia: cosa sta cambiando per gli anziani

FIRENZE - Come tutti gli anni l'Istat, l'Istituto di Statistica italiano, rileva alcuni dati della società italiana.
Questi dati ci danno la visione di cosa sta cambiando nella società italiana e servono quindi per dare indicazioni alle istituzioni ed alla politica su quali provvedimenti prendere per modificare o assecondare questi andamenti. Ma, per gli stessi motivi, servono anche alla popolazione per chiedere degli interventi a sostegno o meno di queste tendenze. Un dato, per esempio, che si stabilizza sempre di più è che la popolazione residente si riduce, invecchia perché diminuiscono le nascite e aumentano i decessi ed infatti il nostro paese si colloca fra i più vecchi del mondo (ci sono oltre 161 persone oltre i 65 anni ogni 100 giovani con meno di 15 anni).
n questo senso quanto la riforma approvata dal Parlamento ed oggetto di referendum del titolo V della Costituzione e precisamente l'articolo 117, che ricolloca le politiche sanitarie al centro il timone del sistema, può rispondere a questi cambiamenti?
Nel 2015 i decessi sono stati in aumento (concentrati specialmente) nelle persone più anziane (75-95 anni) sensibilmente più evidenti nei mesi invernali ed estivi.
E quindi la domanda è per questa fascia di anziani in questi mesi cosa si può fare per evitare, per quanto possibile, la mortalità?
Ma non è tutto, a seguito del picco di mortalità la speranza di vita nel 2015 ha subito una lieve diminuzione e quindi ci sarebbero le condizioni per un intervento anche sul sistema pensionistico attuale (legge Fornero) sull'età pensionabile? Il progressivo invecchiamento determina livelli complessivamente crescenti di patologie croniche nel totale degli anziani, anche se l'analisi per generazione mette in mostra, in particolare tra i meno anziani (65-74 anni), come la presenza di malattie croniche gravi si stia riducendo nel tempo.
E qui un'altra domanda come il sistema socio-sanitario si adegua a questo cambiamento?
Una risposta anche, il sistema toscano sembrerebbe rispondere appieno a queste esigenze. Altre criticità emergono dalla fotografia dell'Istat, coloro che hanno un titolo di studio più basso sono più fragili, mostrano prevalenze doppie della cattiva salute percepita e della presenza di limitazioni funzionali rispetto ai coetanei più istruiti, per cui quelli con meno grado di istruzione hanno comportamenti poco salubri nel corso della vita, rinunciano a prestazioni sanitarie, sono poco sensibili ad un invecchiamento attivo.
La risposta per correggere questo potrebbero essere data da corsi di informazione diretti ad anziani con meno grado di istruzione? *(EV)*

Lo stato della sanità è oggetto di riforma

FIRENZE - Questa fotografia che Istat ha scattato all'Italia è particolarmente significativa sullo stato sanitario del Paese in quanto, come osserva l'Istat, è oggetto dell' intervento di riforma.
Ad essere interessato, continua l'Istat, è ancora l'articolo 117 del titolo V della Costituzione: la modifica approvata assegna l'esclusività della potestà legislativa allo Stato, sia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, sia per le disposizioni generali per la tutela della salute, le politiche sociali e La sicurezza alimentare.
Alle Regioni invece, in questa riforma approvata dal Parlamento ed oggetto di Referendum, viene riconosciuta la potestà legislativa in materia di programmazione e organizzazione dei servizi sanitari e sociali. Prima dell'attuale riforma la Costituzione prevedeva che la sanità fosse materia concorrente fra Stato e Regioni (cioè allo Stato spettava la normativa di principio e alle Regioni quella di dettaglio).
Cominciamo dalla spesa sanitaria pubblica è passata da circa 75 miliardi del 2001 a 111 del 2014, con un incremento medio annuo pari al 2,9 %; questo andamento è frutto di una crescita media annua del 5,5 % nel periodo 2001-2008 e di una sostanziale stabilità nell'arco temporale 2009-2014.
Nel secondo periodo, la stabilizzazione della spesa è dovuta principalmente a tre fattori: vincoli di bilancio UE, crisi economica internazionale, necessità di raggiungere il pareggio di bilancio delle Regioni in deficit.
Il disavanzo sanitario nazionale è in forte decrescita dovuta principalmente ad interventi di contenimento delle prestazioni sanitarie ed il blocco del turn over del personale. Fino a quando questo contenimento delle prestazioni sanitarie può essere contenuto e si considera che oltretutto la funzione di spesa che ha risentito maggiormente della contrazione è stata quella ospedaliera?
Però viene anche osservato da Istat che il numero dei ricoveri si sta costantemente riducendo ed a questa riduzione non è corrisposta una comparabile riduzione della spesa ospedaliera.
Viene anche rilevato che il processo di deospedalizzazione ha interessato solo la componente "per acuti".
La quota più elevata comunque dei ricoveri si ha nelle età anziane. *(EV)*

dimensione agricoltura 25

Anno XXVI n. 6 - GIUGNO 2016
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B
Legge 662/96 - Prato CPO

Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca

Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei

Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.

Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041

Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli

Stampa: Rotostampa s.r.l.

Chiuso in redazione: 8.6.2016
Tiratura precedente: 22.000 copie

www.dimensioneagricoltura.eu

Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

A cura di: Marco Failoni | **e-mail:** m.failoni@cia.it e Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Psr: approvate le disposizioni per gli investimenti

Ammessa anche la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro. Le norme sui lavori "in economia" sono applicabili anche per le domande dei beneficiari dei progetti Pif 2015

Firenze - La Giunta Regionale ha approvato, con la delibera n. 518 del 30 maggio scorso, le disposizioni comuni sulle misure ad investimento del Psr.
Molte le novità, che illustreremo in dettaglio nel prossimo numero. Ci soffermiamo ora su un aspetto importante che riguarda anche le domande dei beneficiari dei Pif 2015, i cosiddetti "lavori in economia". Il documento approvato dalla Giunta Regionale non prevede sostanziali modifiche rispetto alla programmazione scorsa; tuttavia è importante sottolineare che le nuove norme ammettono questa possibilità anche per il bando Pif del 2015, nel quale era stata precedentemente esclusa. Riassumiamo in breve le condizioni di ammissibilità di queste spese.

Opere ammesse. Sono ammissibili le opere che rivestono carattere agronomico e/o forestale, mentre sono esclusi i lavori edili.

Ammissibilità delle spese. Sono ammissibili le spese relative alla fornitura di materiali di consumo reperibili direttamente in azienda ed al lavoro prestato dagli imprenditori agricoli e forestali e/o dai familiari iscritti all'Inps come coadiuvanti. Non possono essere rendicontati i costi del personale salariato. Queste spese, per essere ammissibili, devono rispettare le seguenti condizioni:
- i lavori/forniture devono essere eseguiti a perfetta regola d'arte;
- lavori/forniture eseguiti devono essere realizzati utilizzando le strutture ed i mezzi tecnici in dotazione, anche temporaneamente, all'azienda.

Massimale per le spese in economia. La fornitura di beni e servizi è ammissibile per importi non superiori alla quota di co-finanziamento dell'investimento. Ad esempio per un investimento di 100.000 Euro finanziato con contributo di 40.000 Euro, le spese "in economia" non possono superare i 60.000 euro.

ATTENZIONE. Le nuove disposizioni **sono applicabili anche alle domande in corso di presentazione da parte dei beneficiari dei Pif** (Progetti integrati di filiera) del bando 2015. La Regione Toscana, con la delibera n. 518 del 30 maggio, ha infatti precisato che **"ove applicabili e più favorevoli, le presenti disposizioni potranno anche valere per i bandi già emessi"**.

Danni da predazione, pubblicato il bando per richiedere gli indennizzi: scadenza domande 9 luglio

Firenze - Con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (Burt), è stata attivata la Misura F.1.16 azione "A" del PAR riguardante "l'indennizzo delle aziende zootecniche a seguito di danno da predazione". Possono presentare domanda di contributo tutti gli allevatori di ovini, caprini, bovini, suini ed equini le cui Unità di Produzione Zootecnica (Upz) ricadono nel territorio regionale toscano.
Il sostegno sarà riconosciuto sia per danni diretti che per quelli indiretti in relazione al numero dei capi, tale contributo rientrerà nell'ambito di applicazione del regime "de minimis" pertanto potrà essere concesso un indennizzo per un importo massimo pari a 15.000 euro o per la capienza residua dell'azienda nel triennio di riferimento.
Potranno beneficiare del contributo gli allevatori vittime di eventi predatori nel periodo compreso tra il 1° novembre 2014 e il 31 dicembre 2015, che abbiano provocato la morte o il ferimento grave di uno o più capi, purché certificati dal veterinario della USL.
Le domande dovranno essere presentate entro il 9 luglio.
Per la formazione della graduatoria degli aventi diritto saranno applicati progressivamente i seguenti criteri: 1) IAP giovani (età anagrafica inferiore a 40 anni); 2) IAP in zone montane e svantaggiate; 3) Altri IAP; 4) Imprenditori agricoli ai sensi dell'art.2135 del codice civile.
Eventuali domande ammissibili e non finanziabili per insufficienza delle risorse, potranno essere eventualmente liquidate nell'anno successivo nei limiti del bilancio regionale e di specifici atti di programmazione.
Per la compilazione delle domande ed eventuali informazioni, sarà possibile rivolgersi agli uffici territoriali della Confederazione.

Psr: prorogata al 15 luglio la scadenza delle domande dei beneficiari dei Pif - Progetti integrati di filiera

Firenze - La Regione Toscana ha inviato una lettera a tutti i 39 capofila dei progetti integrati di filiera approvati, comunicando lo slittamento **dal 15 giugno al 15 luglio della scadenza di presentazione delle domande individuali dei beneficiari dei PIF approvati**. Questa decisione si è resa necessaria a causa dei tempi di elaborazione delle procedure informatiche per l'inserimento delle domande sul sistema Artea, superiori al previsto. **Pertanto tutti i beneficiari degli interventi inseriti nei progetti integrati di filiera dovranno presentare le domande di aiuto sul sistema Artea entro il prossimo 15 luglio.**

Moratoria mutui, ecco le agevolazioni per gli allevatori di bovini da latte

Firenze - A seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa per il rilancio del comparto lattiero caseario, tra il Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina ed il presidente dell'associazione bancaria Antonio Pautelli, è stato definito il così detto "fondo latte", all'interno del quale sono state attivate delle specifiche misure, ovvero, operazioni finanziarie finalizzate agli investimenti, al consolidamento delle passività e dei debiti commerciali. L'accesso alle agevolazioni è destinato a tutti gli allevatori di bovini da latte che risultino in regola con i pagamenti dei prelievi sulle eccedenze di produzione lattiera.

Quali sono le agevolazioni previste. 20 milioni di euro sono stati destinati alla possibilità di accedere ad un "finanziamento per gli investimenti" tramite prestiti a medio e lungo termine. Nel caso in cui siano richieste garanzie dalla banca per tali prestiti, l'azienda potrà avvalersi dello strumento di Ismea - "Fondo Garanzia" - che con una dotazione finanziaria di 23 milioni di euro, potrà coprire fino al 70% del valore in questione (80% in caso di giovani al di sotto di 40 anni).
Il contributo, che servirà a pagare gli interessi passivi del prestito e dell'eventuale garanzia, sarà erogato in regime de minimis e pertanto non potrà superare i 15.000 euro o la capienza residua per la singola azienda su tale regime.
Oltre alla misura sopra richiamata il "fondo latte" prevede "finanziamenti destinati al consolidamento delle passività" a breve scadute o in scadenza o anche delle rate di finanziamenti a medio o lungo termine contratti in precedenza, anche in questo caso l'intervento prevede l'erogazione in regime de minimis, e potrà essere esteso anche al periodo di preammortamento.

Qualora l'impresa si rivolga ad una banca diversa da quella titolare delle passività potrà avvalersi anche della garanzia Ismea. Nello spe-

Psr, aperto il bando "cooperazione per l'innovazione"

È la misura 16.1 del Psr, che promuove la cooperazione tra imprese e ricerca per l'innovazione in agricoltura. L'11 Luglio è la scadenza per presentare le proposte

FIRENZE - I percorsi di innovazione per l'agricoltura toscana sono sostenuti dal nuovo PSR 2014-2020 attraverso le misure 16.1 e 16.2. La prima misura, la 16.1, ha l'obiettivo di preparare le proposte progettuali di innovazione e la costituzione di "gruppi operativi" (GO) per la loro attuazione, mentre la seconda misura, la 16.2, interviene a sostegno della realizzazione dei progetti pilota per il trasferimento e la concreta messa in atto delle innovazioni proposte.
Il bando approvato dalla Regione Toscana, sostiene in particolare studi di fattibilità, attività di animazione, organizzazione dei gruppi operativi e predisposizione dei progetti, che potranno successivamente essere attivati con il finanziamento della Misura 16.2.
I "gruppi operativi" ed i percorsi di innovazione promossi dalle Misure 16.1 e 16.2, entreranno a far parte del "PEI - Partenariato Europeo per l'Innovazione", la Rete europea dell'innovazione prevista dal regolamento UE sullo sviluppo rurale, al fine di mettere in rete ed in condivisione le esperienze di innovazione realizzate all'interno dell'Unione.
Ma entriamo nel merito del bando della Misura 16.1, che è stato impostato a partire dalle indicazioni provenienti dalle oltre 370 "manifestazioni di interesse presentate dal sistema delle imprese nel 2015. Descriviamo di seguito i principali aspetti del bando.

Soggetti beneficiari. Le categorie di soggetti ammessi a presentare domanda di aiuto sono:
- le imprese agricole e forestali
- le PMI e gli operatori commerciali,
- i soggetti di diritto pubblico,
- i soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione,
- le ONG (Organizzazioni Non Governative) e le associazioni con finalità coerenti con il bando,
- le organizzazioni dei produttori e di rappresentanza, altre forme di aggregazione tra le imprese
- i soggetti operanti nella divulgazione e informazione, i consulenti e gli organismi di consulenza.

Per accedere al bando il partenariato deve essere composto da almeno due, uno dei quali deve essere una impresa agricola e/o forestale con una Unità Produttiva in Toscana.
I beneficiari del finanziamento della misura 16.1 vanno da un minimo di 1 ad un massimo di 5 soggetti. I partecipanti al partenariato dovranno individuare un capofila e dichiarare l'impegno a sottoscrivere un accordo di cooperazione, in caso di approvazione del progetto.

Finanziamento dei progetti. Ciascun progetto può ricevere un contributo massimo di Euro 50.000. la misura 16.1 prevede la copertura del 10% delle spese ammesse. L'importo complessivo messo a disposizione è pari ad 1.000.000 di Euro. Il bando prevede il finanziamento di un numero massimo di 20 progetti.

Attività ammesse a finanziamento e realizzazione del progetto. Come sopra accennato, sono ammissibili a finanziamento, nell'ambito dei progetti:
1. animazione e informazione sul territorio (incontri, focus groups, workshops, seminari, visite in campo);
2. studi propedeutici, che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing finalizzati alla predisposizione del piano strategico del potenziale GO;
3. predisposizione dei progetti di innovazione (piano strategico) da presentare nel successivo bando della Misura 16.2;
4. definizione del partenariato e predisposizione del regolamento del potenziale GO entro 6 mesi

Le proposte progettuali dovranno fare riferimento ad una delle 20 tematiche individuate dal bando (vedi tabella sotto). I progetti finanziati dovranno essere realizzati in un periodo di tempo non superiore a 6 mesi.

Aspetti procedurali. Le proposte presentate saranno esaminate da un nucleo di valutazione istituito dalla Regione Toscana, che definirà entro 90 giorni la graduatoria dei progetti. Verranno dichiarati ammissibili tutti i progetti che supereranno il punteggio di 50/100, mentre saranno dichiarati finanziabili soltanto i primi 20 progetti della graduatoria. Ai capofila dei progetti "vincitori" verrà inviata un a comunicazione di finanziabilità; i beneficiari avranno tempo 45 giorni da questa comunicazione per presentare la propria domanda di aiuto sul sistema ARTEA.

ATTENZIONE ALLA PEC

Avviso a tutti coloro che presentano domande sul Psr: le comunicazioni della Regione Toscana (es. richieste di documenti, comunicazioni relative all'istruttoria, ecc.) da ora in poi verranno mandate solo ed esclusivamente **tramite posta elettronica certificata (Pec)**. **Occhio alla Pec** per evitare brutte sorprese: controllate sempre la vostra posta elettronica certificata.

Tematiche di riferimento per le proposte progettuali

1. Ottimizzazione dei sistemi di organizzazione, gestione e verifica tecnologica per l'uso razionale dell'acqua in agricoltura.
2. Utilizzo e valorizzazione di sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (produzione di composti chimici e materiali biobased ad alto valore aggiunto attraverso schemi di bioraffineria).
3. Azioni di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici promuovendo la conservazione ed il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.
4. Riduzione di rilasci di sostanze inquinanti e razionalizzazione input energetici (lavorazioni, nutrienti, ecc.).
5. Miglioramento della qualità dell'acqua e del suolo.
6. Verifica e adattamento dei sistemi colturali agricoli ai cambiamenti climatici.
7. Controllo delle avversità con metodo a basso impatto.
8. Conservazione del suolo e sistemi colturali conservativi.
9. Modellistica, sensoristica, sistemi di avvertimento e supporti decisionali (DDS).
10. Applicazione dati tele rilevati all'agricoltura di precisione.
11. Adozione di nuove varietà, razze e tipologie di prodotto.
12. Valorizzazione dell'agro-biodiversità locale (rif. L.R. 64/2004).
13. Miglioramento quali-quantitativo e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali.
14. Monitoraggio e benchmarking aziendali e di filiera sia tecnico che economico.
15. Creazione di valore aggiunto per i prodotti agricoli e adozione di nuove modalità di trasformazione e commercializzazione
16. Sviluppo di prodotti dietetici e salutistici
17. Sviluppo di nuovi prodotti trasformati
18. Pratiche agricole pre e post raccolta per la sicurezza alimentare (Food Safety) delle produzioni agricole
19. Multifunzionalità dell'azienda agricola e diversificazione delle attività.
20. Agricoltura sociale.

Informazioni dettagliate, testo del bando e modulistica sono disponibili sul sito della Regione Toscana, all'indirizzo:
http://www.regione.toscana.it/-/psr-feasr-2014-2020-bando-sottomisura-16-1
Le strutture tecniche degli uffici territoriali e regionale della Cia, sono a disposizione per ulteriori approfondimenti e per supportare le imprese interessate nella predisposizione delle proposte progettuali.

cifico i consolidamenti potranno riguardare:
- le rate dei finanziamenti a medio/lungo termine in maturazione nei 18 mesi successivi alla data di presentazione della domanda da parte delle imprese (rate in maturazione);
- le rate scadute e non pagate da non oltre 90 giorni alla medesima data (rate scadute).

Le operazioni di finanziamento devono avere una durata minima di 18 mesi e non avere un ammontare superiore all'importo della somma delle passività a breve consolidate.
Sarà possibile consolidare anche i "debiti commerciali" a breve termine costituiti da fatture ricevute e non ancora quietanzate, accedendo a finanziamenti a lungo termine per i quali saranno abbattuti gli interessi passivi sia del finanziamento che dell'eventuale garanzia.
Alle opportunità "fondo latte" può essere aggiunto quanto previsto dalla "moratoria mutui", ovvero la sospensione della quota capitale per 12 mesi, così come previsto dall'accordo per il credito 2015 che sarà valido fino al 31 dicembre 2018. Tale opportunità non riguarda solo i produttori lattiero caseari, ma tutto il comparto agricolo.

Come si accede. L'agevolazione deve essere richiesta attraverso la procedura informatica predisposta nel portale di ISMEA, a seguito della presentazione dell'istanza verrà eseguita l'istruttoria da parte dell'Ente preposto che entro 15 giorni procederà a comunicare l'esito, nel contempo l'azienda dovrà recarsi presso l'istituto bancario di propria fiducia per attivare i finanziamenti per i quali è stato richiesto l'intervento.
In caso di valutazione positiva anche da parte della banca il beneficiario potrà sottoscrivere il contratto di finanziamento, l'erogazione potrà essere eseguita anche prima della liquidazione del contributo da parte di ISMEA.

PSR 2014-2020: STATO DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 è un programma settennale cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), dallo Stato e dalla Regione Toscana, approvato con Decisione C(2015)3507. Il PSR della Regione Toscana mette a disposizione quasi 962 milioni di euro complessivi per tutti i sette anni. Si articola in numerose opportunità denominate sottomisure/operazioni che vengono attivate tramite bandi ad evidenza pubblica, finalizzati ad elargire i finanziamenti (contributi, premi, indennità ecc..). All'interno dei bandi vengono definiti i dettagli relativi alle condizioni di accesso, alle tipologie di beneficiari, alle spese ammissibili, alle modalità di partecipazione.

A partire da maggio 2015 è stato dato l'avvio al Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 con la pubblicazione, nei successivi mesi, di numerosi bandi, i quali complessivamente hanno allocato circa 373 milioni di euro.

Nel 2016 è continuata l'attivazione dei bandi e al momento sono 5 i bandi aperti i quali hanno allocato 69.5 milioni di €.

Riepilogo dei bandi già usciti e attualmente in attuazione

1. Premi a superficie per le indennità compensative in zone svantaggiate - misura 13. Sono state stanziate risorse per 9 milioni di €. Con il Decreto ARTEA n. 33 del 21/03/2016 è stata approvata la graduatoria. Sulla sottomisura 13.1 "Indennità compensative in zone montane" le domande presentate sono 4381, quelle ammissibili sono 4117 per un totale di 6.5 milioni di €. Sulle sottomisure 13.2 "Indennità compensative in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane" e 13.3 "Indennità compensative in altre zone soggette a vincoli specifici" su 3822 domande ne sono ammissibili 2587, per un totale di 2.5 milioni di €.
2. Premi a superficie per l'agricoltura biologica - misura 11. Sono state stanziate risorse annuali pari a 17 milioni di €, tenuto conto dell'impegno quinquennale, le risorse sono pari a 85 milioni di €. Con il Decreto ARTEA n. 32 del 21/03/2016 sono stati approvati gli elenchi riportanti gli esiti delle istanze a valere sulla Misura 11 per la campagna 2015. Le domande in totale presentate sono 2059. Con delibera del 18 aprile è stato deciso di finanziare tutte le domande presentate, arrivando ad un totale di 115 milioni.
3. Progetti Integrati di Filiera - PIF. Sono stati stanziati 90 milioni di € e sono pervenuti 53 progetti. Il decreto n. 1494 del 1 aprile 2016 ha approvato i risultati della valutazione e la graduatoria, in cui vi sono 39 progetti ammissibili per un importo totale di spesa prevista pari a circa 180ml€ e per un importo totale di contributo richiesto pari a circa 81ml€.
4. Aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori - Pacchetto Giovani, annualità 2015 (sottomisure 4.1, 6.1, 6.4). Sono stati stanziati complessivamente 100ml€. Il 15 gennaio, con decreto ARTEA n. 4/2016, è stata pubblicata la graduatoria e risultano finanziabili 686 domande. Lo scorso 2 maggio è scaduta la fase di completamento delle domande di aiuto e attualmente sono in corso le istruttorie da parte degli uffici territoriali.
5. Sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici". Sono stati stanziati complessivamente 40 ml€. Sono state presentate 940 domande. Con il Decreto ARTEA n. 49/2016 è stata approvata la graduatoria e risultano finanziabili 169 domande.
6. Sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici". Sono stati stanziati 15 milioni di €. Sono state presentate 105 domande. Con Decreto ARTEA n. 39/2016 è stata approvata la graduatoria e risultano finanziabili tutte le domande presentate.
7. Sottomisura 7.3 "Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online". Sono stati stanziati 13 milioni di € finalizzati all'avvio, da parte del MiSE, delle tratte di banda ultra larga cantierabili. A fine febbraio è stata stipulata una convenzione operativa tra la Regione Toscana e il MiSE.

Per maggiori informazioni sui bandi in attuazione e sulle graduatorie clicca su **http://www.regione.toscana.it/psr-2014/bandi/bandi-in-attuazione**

I bandi attualmente aperti

1. Operazione 10.1.4 "Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità". Attraverso l'operazione 10.1.4 viene erogato un premio a Unità di Bestiame Adulto (UBA) per il mantenimento di riproduttori appartenenti a razze autoctone minacciate dal rischio di abbandono. Le domande di aiuto devono essere presentate sul sistema informativo di ARTEA, nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), entro il 15 giugno 2016. La dotazione finanziaria del bando è pari a 0,9 milioni di euro per l'anno 2016 (dotazione nel quinquennio di impegno pari a 4,5 milioni di euro).
2. Sottomisura 13.1 "Indennità compensative in zone montane. Attraverso la sottomisura 13.1 viene erogato un premio per ettaro di superficie agricola posta all'interno della perimetrazione delle zone montane. Sulle superfici oggetto di aiuto è necessario condurre attività agricola. Le risorse stanziate per il 2016 ammontano a 4 milioni di euro; il premio massimo erogabile ad ettaro è pari a 150 euro. Le domande di aiuto devono essere presentate sul sistema informativo di ARTEA, nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), entro il 15 giugno 2016.
3. Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader. Le proposte di Strategie di sviluppo locale possono essere presentate dai Gruppi di Azione Locale attivi in Regione Toscana nel corso della programmazione 2007-2013 o nuovi gruppi rappresentativi dei partner provenienti dai vari settori socio-economici locali, sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49% degli aventi diritto al voto. La scadenza è il 29 luglio 2016. La dotazione complessiva delle risorse è pari a 58ml€.
4. Sottomisura 10.2 "Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura". La sottomisura prevede un sostegno alle attività di tutela della biodiversità agraria attraverso azioni volte al recupero, conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo della Toscana, a partire da quelle già recuperate dal 2008 ad oggi. La sottomisura prevede come beneficiario unico "Ente Terre Regionali Toscane". La scadenza per la presentazione dei progetti esecutivi da parte di Ente Terre Regionali Toscane è il 30 ottobre di ogni anno (2016/2020). Per il quinquennio 2016-2020 sono stati stanziati 2ml€.
5. Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura". Il bando ha l'obiettivo di selezionare 20 proposte progettuali (istanze) finalizzate all'impostazione dei Gruppi Operativi e alla predisposizione del loro piano strategico da presentare nella seconda fase di attuazione relativa all'approvazione dei piani strategici e alla costituzione di Gruppi Operativi veri e propri. L'istanza deve essere presentata sul Sistema Informativo di ARTEA dal Capofila entro la mezzanotte dell'11 luglio 2016. L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione è pari ad 1ml€.

Per maggiori informazioni sui bandi aperti clicca su **http://www.regione.toscana.it/psr-2014/bandi/bandi-aperti**

Prospettive 2016

Lo scorso 29 marzo 2016 è stato approvato, con la Decisione G.R. n. 2, il cronoprogramma dei bandi in uscita per il 2016, con le relative tempistiche e gli importi che saranno stanziati per ciascuno di essi. Al seguente link è possibile scaricare il cronoprogramma completo: **http://www.regione.toscana.it/psr-2014**

Informazioni

È possibile richiedere informazioni sulle opportunità del PSR o porre quesiti specifici sui bandi compilando il form on line presente al seguente link: **http://www.regione.toscana.it/psr-2014/scrivici**

SIENA / **Valdichiana, Comuni senesi ed aretini siglano Protocollo per valorizzazione del territorio**

Siena - Valdichiana unita sotto il segno della razza Chianina. È questo il senso del protocollo d'intesa siglato a Bettolle (Si) tra diciassette Comuni della Valdichiana senese ed aretina, con l'obiettivo della valorizzazione del territorio attraverso la zootecnia di qualità rappresentata dalla razza Chianina.
La firma del documento è avvenuta nell'ambito del convegno di apertura della Valle del Gigante Bianco, la manifestazione alla dodicesima edizione, organizzata dall'Associazione Amici della Chianina in collaborazione con il Comune di Sinalunga e il Consorzio di Tutela del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale. «Un protocollo che farà crescere l'intero comparto della razza Chianina, quello siglato dai sindaci della Valdichiana senese ed aretina» ha detto il presidente della Cia Siena Luca Marcucci, che ha partecipato al convegno ed è stato intervistato da tv presenti.
«È un protocollo molto importante per l'intero territorio di origine della razza - ha sottolineato il sindaco di Sinalunga Riccardo Agnoletti - riconosce il valore della chianina come elemento strategico di sviluppo e l'opportunità di coordinare tutte le iniziative di promozione senza disperdere risorse ed energie. Con il documento si vuole inoltre valorizzare l'identità territoriale attraverso percorsi turistici della zona di origine, attraverso una segnaletica coordinata, la creazione del Centro documentale e di un museo diffuso. Senza dimenticare il ruolo dell'allevatore ed il suo valore sociale».

PISTOIA / **Biodiversità: fiori d'ortensie, farfalle e profumi con Pollici Rosa e Donne in Campo**

di **Daniela Vannelli**
presidente Donne in Campo Toscana

Pistoia - Questo il titolo dell'iniziativa, alla sua terza edizione, che il 15 maggio, dalle 10.00 al tramonto, ha visto le agricoltrici di Donne in Campo partecipare all'evento organizzato dalle vivaiste di Pollici Rosa a Case Nuove di Masiano.
Puntualmente, come ogni anno nella tarda primavera, hanno aperto i cancelli del vivaio per presentare al pubblico le loro produzioni, le novità e raccontare attraverso percorsi guidati, laboratori di potatura, di innesto e coltivazione, tutta la storia ed lavoro che sta dietro ad ogni pianta. La biodiversità è stato il tema di questa edizione, a sostegno della prima Giornata Nazionale della Biodiversità prevista per il 22 maggio, dopo l'approvazione della legge a tutela della biodiversità agraria. Con lo stesso tema ci sono state iniziative in altre realtà territoriali, che hanno visto le agricoltrici di Donne in Campo, protagoniste e sostenitrici. Estendendo l'invito alle altre aziende locali e non solo, è stata un'interessante opportunità per conoscere e parlare dello straordinario patrimonio culturale che i nostri prodotti rappresentano per il Paese, motori e motivo di orgoglio per l'economia nazionale, e la conseguente importanza della biodiversità per la salvaguardia di questa ricchezza agricola, riconoscendo all'agricoltore il ruolo di " custode" di tale patrimonio, nel presidiare e conservare il territorio, con ricadute positive sul reddito e sul turismo. I colori, i profumi ed i sapori hanno rallegrato la giornata, nonostante le condizioni meteorologiche avverse, appagando tutti i sensi: il vino e l'olio del Biopoderino dei Trinci, i formaggi di Casa Santini, i prodotti delle Carbonaie, il miele di Apicoltura, gli ortaggi della Querciola… Non è stata semplicemente una festa, ma anche un'occasione di conoscenza, condivisione di idee, per stare insieme e ritrovarsi in un mondo pieno di passione, con persone, le agricoltrici, che sono sinceramente spinte dall'amore per quello che fanno e, diciamocelo, lo fanno anche bene.

LIVORNO / **Festa Interprovinciale Anp Livorno, Pisa e Toscana nord: partecipazione e contenuti**

Livorno - Si è svolta il 28 maggio a Venturina Terme e nella splendida cornice naturalistica di Baratti e Populonia la 9 festa interprovinciale AP delle province di Livorno, Pisa e Lucca Toscana nord. La festa si è articolata in due momenti distinti con l'iniziativa politica della mattina che ha affrontato il tema del riordino del sistema socio sanitario e nel pomeriggio, dopo il pranzo, con la visita al complesso storico archeologico di Populonia e Baratti. I lavori della mattina sono stati introdotti dal segretario AP di Livorno Marino Geri che ha avviato una riflessione, a commento dei recenti dati Istat, sul contesto sociale ed economico che caratterizza la vita delle famiglie italiane e come tale condizione determini poi le scelte sul welfare e sulle politiche socio sanitarie. Ai lavori è intervenuta in rappresentanza del Comune di Campiglia Marittima l'Assessore alle attività produttive Viola Ferroni che ha informato i tanti pensionati presenti su ciò che l'amministrazione comunale sta attuando relativamente alle Case ed alla società della Salute a livello locale. Presente ai lavori anche il presidente provinciale della CIA Cinzia Pagni insieme al Direttore Stefano Poleschi. A conclusione dell'iniziativa, dopo un vivace dibattito caratterizzato dagli interventi dei presidenti delle AP provinciali di Pisa e Lucca toscana nord Nieddu e Luporini, è intervenuto il Presidente AP regionale Alessandro Del Carlo che ha ricordato ai presenti l'azione della AP a difesa della categoria dei pensionati e di tanti anziani che vivono nelle aree rurali. In particolare Del Carlo si è soffermato sulla nuova legge toscana di riforma del sistema socio sanitario ricordando come questa, nella sua fase di attuazione, rappresenti anche per la AP occasione di proposta rispetto ai caratteri di equità ed efficienza dei servizi che la nuova legge deve avere considerando le esigenze di tanti anziani che vivono nelle nostre campagne.

FIRENZE / **Donne in Campo per la giornata biodiversa**

Firenze - In occasione della giornata nazionale della biodiversità, il tradizionale mercato contadino che si tiene al Parterre, si è arricchito della presenza di alcuni rappresentanti dell'associazione Donne in Campo, che hanno esposto i prodotti delle loro aziende. Inoltre nelle scuole del comune di Bagno a Ripoli, in accordo con l'azienda che fornisce i pasti alle mense scolastiche, è stato predisposto un menù speciale per la giornata. È stato inoltre illustrato, anche tramite un volantino sull'argomento predisposto da "donne in campo", il senso della parola "biodiversità" in agricoltura. Nelle scuola media Leonardo da Vinci è stata tenuta, da parte di una associata di Donne in Campo, una lezione sempre sul tema della biodiversità agricola che avrà come seguito dei progetti che ne svilupperanno il concetto anche tramite l'attività di coltivazione nell'orto scolastico.

TOSCANA NORD / **Anteprima vini della Costa festeggia i 15 anni con una edizione da record**

Lucca - Numeri record di visitatori ed espositori per Anteprima Vini della Costa, la manifestazione dedicata ai grandi vini prodotti nelle città costiere della nostra regione, andata in scena all'ex Real Collegio a inizio maggio. L'iniziativa ha raggiunto la sua quindicesima edizione ed è organizzata dall'Associazione Grandi Cru della costa Toscana: proprio per festeggiare l'importante traguardo raggiunto, si sono date appuntamento a Lucca oltre 400 etichette: oltre a quelle della costa toscana, erano, infatti, presenti anche quelle provenienti da altre zone, come Lambrusco e Prosecco e i vignerons della regione francese dello Champagne, in qualità di ospiti. Come ogni anno, guide d'eccezione sono stati i sommelier dell'Ais che hanno permesso di esplorare i campioni dalla botte della vendemmia 2015 in un'analisi comparata con le annate in commercio. Apprezzati e frequentati i laboratori di degustazione, tra i quali 'Orizzontale di Costa Anteprima 10 anni dopo', che ha portato in degustazione la vendemmia 2006 e 'Verticale di Costa' dedicata alla nota etichetta di Bolgheri 'Il Cavaliere' di Michele Satta, in un percorso che iniziava con l'annata 1996.

PISA / **I bimbi delle scuole primarie di Volterra nelle aziende agricole Cia con La MezzaLuna**

Pisa - Chiusura in bellezza per il primo anno del progetto di educazione alimentare, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra e curato da La MezzaLuna - centro di educazione alimentare, svolto nelle scuole primarie di Volterra. L'ultima fase è consistita in una visita di tutte le scolaresche coinvolte nell'azienda agricola Serraspina dei fratelli Sara e Fabrizio Fabbri.
Tanto è stato l'entusiasmo della mattinata in campagna. Giorgia Tacconi, esperta de La MezzaLuna, è riuscita ad intrattenere i bambini con giochi e attività divertenti che hanno consentito loro di imparare cose apparentemente semplici, ma in realtà fondamentali per una sana e corretta alimentazione.
Sara e Fabrizio Fabbri sono entrati subito in sintonia con i loro piccoli ospiti coinvolgendoli con spiegazioni, racconti ed esperienze utili a far capire davvero cosa voglia dire oggi fare agricoltura e soprattutto cosa ci sia dietro agli alimenti che mangiamo ogni giorno.
La Cia di Pisa, attraverso la Presidente Francesca Cupelli e il Direttore Stefano Berti, ha espresso grande soddisfazione per i risultati raggiunti.
"Abbiamo dato volentieri il nostro fattivo contributo consapevoli che anche attraverso questo modo di fare educazione alimentare si svolga a pieno il nostro ruolo di tutela degli interessi degli agricoltori" ha dichiarato Francesca Cupelli. "È il modo di operare de La MezzaLuna che ci convince, un modo che prevede il ruolo attivo degli agricoltori veri come Sara e Fabrizio Fabbri, perché niente è più efficace della testimonianza diretta di chi lavora la terra per far capire cosa vuol dire produrre alimenti e aiutare anche così a scegliere meglio cosa mangiare". *(comunicazione Cia Pisa)*

GROSSETO / **Il caporalato nelle campagne**

Grosseto - «La notizia del caporalato è da anni al centro dell'attenzione della nostra associazione, per questo abbiamo invitato chi di dovere a fare il proprio lavoro con forza per stroncare questo deplorevole fenomeno».
È la dura dichiarazione del presidente della Cia Rabazzi alla notizia dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura venuta alla ribalta in questo periodo.
«Noi diamo la nostra totale disponibilità a collaborare per colpire questi disonesti, perché questa non è la nostra agricoltura... e perché siamo certi che le aziende virtuose superano alla lunga imprenditori che nulla hanno a che fare con il mondo agricolo. Invitiamo tuttavia ad abbassare i toni - continua il presidente Rabazzi - fare degli scoop può essere un obiettivo per qualcuno ma rischia di distruggere un settore e creare danni senza possibilità di ritorno. Ancora una volta a fianco delle forze preposte siamo pronti a dare battaglia a questi schiavisti, ma chiediamo rispetto per le tante, tantissime aziende, la maggior parte, sane del nostro Paese».

AREZZO / **Aglione della Valdichiana tra i Prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Toscana**

Arezzo - La Regione Toscana (decreto1569/2016) ha inserito l'Aglione della Valdichiana tra i Prodotti agroalimentari tradizionali, per iniziativa dell'associazione "Qualità e Sviluppo Rurale" e le tre maggiori associazioni più rappresentative dell'agricoltura, con la Cia in prima fila. Grazie alla collaborazione al progetto, anche la Cia ha assunto il compito di divulgare e sensibilizzare i propri associati raccogliendo le eventuali manifestazioni d'interesse tra i propri soci ad inserirsi tra i produttori di Aglione.
Il percorso, tracciato durante la prima riunione operativa, prevede, nel breve periodo, la stesura della bozza di statuto per la creazione di una associazione di produttori con le finalità di valorizzare e promuovere la coltivazione dell'Aglione della Valdichiana e l'area di produzione oltre alla creazione di una bozza di disciplinare di produzione. Le bozze dello statuto e del disciplinare saranno sottoposte all'approvazione dei produttori che avranno manifestato il loro interesse e solo successivamente verrà costituita l'associazione.
Chiunque fosse interessato ad aderire/iscriversi all'associazione, per implementare o iniziare la produzione di Aglione della Valdichiana può rivolgersi alla propria associazione di riferimento o direttamente a Qualità e Sviluppo Rurale srl, con sede a Montepulciano (Palazzo del Capitano - Piazza Grande, 7)

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Nuova normativa per i trattamenti fitosanitari

Firenze - Con l'inizio del periodo dei trattamenti fitosanitari ti ricordiamo gli obblighi previsti dalla normativa in vigore, obblighi fondamentali per la nostra salute ed utili per non incorrere in sanzioni che possono essere comminate durante possibili controlli nelle varie fasi dei trattamenti da parte delle autorità competenti. È obbligatorio predisporre il cartello con almeno la dicitura "Zona tratta - Divieto di accesso" nella zona limitrofa al terreno trattato. La mancanza della segnaletica è soggetta a Sanzione amministrativa pecunaria. Inoltre, è fondamentale compilare e tenere in azienda il Registro dei Trattamenti che può essere richiesto in qualsiasi momento da parte delle autorità competenti. Per qualunque problema, chiarimento o per la redazione del registro contatta l'ufficio tecnico alle sedi della Confederazione.

Via libera del Consiglio comunale di Firenze alla fusione Mukki - Centrale del Latte di Torino

Firenze - "Una decisione storica per un'operazione di sistema, crescita e rafforzamento". Lo ha detto l'assessore alle Partecipate Lorenzo Perra in merito all'approvazione in Consiglio comunale della delibera di fusione tra Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno e Centrale del latte di Torino, con nuovo statuto e patto parasociale. "Un'operazione - ha spiegato Perra - in cui un territorio, diverse forze politiche e diversi soggetti istituzionali si ritrovano a condividere un percorso nato su iniziativa di alcuni, ma poi diventato patrimonio di tutti. Questo percorso porterà alla nascita del terzo polo italiano del latte, subito dopo i colossi italiani ed europei di Parmalat e Granarolo. È un'operazione in cui vengono rafforzati i legami con il territorio e i marchi identitari per la città di Firenze e per un'intera area, fino a riguardare tutta la regione. Un percorso quindi di rafforzamento a dimensione nazionale di quelli che sono gli aspetti locali. Ma la centrale del latte di Firenze non è solo tradizione, non è solo l'invenzione di La Pira, è anche innovazione. In questo nuovo polo, Firenze sarà infatti al centro del settore ricerca e sviluppo perché tale è la sua vocazione: i prodotti del latte, al di là del latte fresco, sono già di invenzione della Centrale del Latte di Firenze e saranno esportati, mentre i nuovi prodotti saranno con grande probabilità tutti creati dall'inventiva della Mukki. Il gelato, che sarà lanciato a breve, va in questa direzione. Con questo spirito affrontiamo gli anni futuri con aspettative crescenti: la principale tutela dell'occupazione è la crescita della produzione. E noi con la fusione intendiamo crescere. Ci piacerebbe che i lavoratori diventassero anche azionisti della società per condividere questo obiettivo". La fusione dovrà essere ora votata dall'assemblea straordinaria della Centrale del Latte.

Patentino fitofarmaci: ecco cosa c'è da sapere

Firenze - Patentino, la Cia Firenze informa gli agricoltori: ecco cosa c'è da sapere.

- A decorrere dal 26 novembre 2015, è obbligatorio essere in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto ed all'utilizzo dei prodotti fitosanitari per chiunque intenda acquistare e/o utilizzare i prodotti fitosanitari ad uso professionale.
- Quindi a decorrere dallo scorso mese di novembre, quando andate ad acquistare un prodotto fitosanitario è fondamentale essere in possesso del cd. Patentino.
- Dobbiamo anche ricordarci che sempre da novembre il venditore è tenuto ad informare l'acquirente sul periodo massimo entro il quale il prodotto fitosanitario deve essere utilizzato e nel caso in cui l'autorizzazione sia stata revocata ed il prodotto stesso sia ancora utilizzabile per un periodo limitato, il venditore è tenuto a fornire tutte le informazione opportune al cliente.
- Il venditore è tenuto a fornire la scheda dati di sicurezza che deve essere conservata in formato cartaceo nel luogo più vicino a quello operativo. Tale scheda contiene informazioni importanti, come ad esempio i dispositivi di protezione individuali (DPI) obbligatori, per lo specifico prodotto fitosanitario acquistato. Ricordatevi che in caso di infortunio è indispensabile recarsi immediatamente al Pronto Soccorso con la scheda dati di sicurezza per permettere ai medici di diagnosticare la cura velocemente, oppure, nel caso l'infortunato sia un dipendente chiamare immediatamente il 118.
- Se continuate ad utilizzare i prodotti fitosanitari, senza essere in possesso del cd patentino, la sanzione prevista va da una somma minima di Euro 5000 ad una massimo di 20000 euro. Quindi diffidiate dei venditori che forniscono i prodotti senza avere il patentino: la sanzione a seguito di un eventuale controllo è molto più alta del costo della frequenza al corso!

Ma come deve essere il locale di stoccaggio? Il deposito dei prodotti fitosanitari deve essere realizzato in un'area non a rischio dal punto di vista ambientale e non deve nemmeno essere ubicato nelle vicinanze di corsi d'acqua potabile o di aree frequentate dalla popolazione; il deposito non deve essere ubicato in un seminterrato e deve avere una temperatura compresa tra 0 e 40° C.
Il deposito deve essere chiuso a chiave ed a uso esclusivo; non è possibile depositare nella stessa stanza prodotti o concimi utilizzati normalmente in miscela con i prodotti fitosanitari. È posto divieto assoluto di tenere mangimi, alimenti o animali nella stessa stanza. Se non è possibile ricavare un deposito ad uso esclusivo per i prodotti fitosanitari, è possibile ricavare un'area specifica all'interno del magazzino, mediante delimitazione con pareti o rete metallica, o da appositi armadi se i quantitativi da conservare sono di piccole dimensioni.
Le pareti del deposito deve essere di materiale lavabile;
Il magazzino deve consentire la raccolta di eventuali sversamenti; il deposito deve essere anche asciutto, al riparo dalla pioggia e dalla luce solare ed i prodotti fitosanitari devono essere sempre conservati nelle loro confezioni integre ed originali.
Ricordatevi infine che oltre a tenere sempre chiusa la porta con apposito lucchetto, sulle pareti esterne del locale è importante mettere i cartelli di pericolo mentre, nelle pareti interne i numeri di emergenza.

Fonte: Ufficio Formazione Cia Firenze e Prato
Per info chiamare: Silvia 057177575 oppure Cecilia 0552338013

"Incontriamoci", tanti cittadini si sono rivolti al gazebo Cia

Firenze - Sabato 7 maggio si è svolta la prima edizione di "Incontriamoci... Insieme per te, i tuoi diritti, le tue esigenze" organizzata dal CAF/CIA, dal Patronato INAC e dall'Associazione Nazionale Pensionati CIA. A Firenze lo stand informativo, che ha visto molte persone fermarsi, era in piazza di Gavinana. Il successo dell'iniziativa è stato poi confermato nei giorni successi con la presenza presso gli sportelli della confederazione delle persone, conosciute al nostro punto informativo.

Parco agricolo della Piana: Metrocittà approva

Firenze - Approvato dal Consiglio della Città Metropolitana l'accordo di programma per interventi di forestazione, imboschimento e promozione delle attività agricole nel Parco agricolo della Piana Fiorentina. L'accordo, illustrato all'Assemblea da Alessandro Manni, consigliere delegato all'Ambiente, è stato sottoscritto da vari Enti istituzionali: dalla Città Metropolitana, dalla Regione Toscana, dai Comuni di Prato, Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano, Signa, Carmignano, Poggio a Caiano, dalla Provincia di Prato e dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali. Il progetto di realizzazione del Parco viene delineato e finanziato sia nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 sia nell'ambito del Documento di Economia Regionale 2016. Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi ammontano a complessivi € 4.250.000,00 e sono a totale carico del bilancio regionale.

Nuovo sito del servizio associato di Protezione Civile dell'Unione Valdarno e Valdisieve

Firenze - È online il nuovo sito internet del Servizio Associato di Protezione Civile dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve. Il servizio è nato per volontà dei 7 comuni che compongono l'Unione, per svolgere insieme questa importante funzione. Nel sito si potranno trovare informazioni su allerto meteo in corso o previste, i documenti sulle norme di comportamento, il Piano Intercomunale di Protezione Civile, funzioni e compiti del servizio associato, contatti.
Il sito è accessibile alla pagina **www.protezionecivile-ucvaldarnoevaldisieve.org**, per informazioni **protezionecivile@uc-valdarnoevaldisieve.fi.it**

Scolia e non Vespa Velutina

Le indagini dei veterinari di Empoli confermate dal Crea: escluso il primo avvistamento del pericoloso predatore delle api

Firenze - Si tratta di Scolia e non di vespa velutina, contrariamente a quanto temuto e scritto nei giorni scorsi sulle cronache locali. Non si tratta, dunque, del primo caso in Toscana di vespa velutina, calabrone predatore delle api, il cui nido è stato rimosso nei giorni scorsi.
Lo confermano i veterinari dell'unità operativa semplice Sanità Animale di Empoli (diretta dalla dottoressa Donatella De Monte con master in patologia apistica), che hanno provveduto a catturare alcuni soggetti, intervenendo immediatamente sul posto (a Castelfiorentino) appena appresa la notizia ed escludendo che si trattasse di vespa velutina
Inviati per la tipizzazione, gli insetti sono stati classificati dal CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) di Firenze come Scolie, Imenotteri appartenente alla famiglia Scoliidae, innocui per l'uomo dato che i maschi non possiedono pungiglione e le femmine, anche se dotate, non sono aggressive e non attaccherebbero se non minacciate. Conducono vita solitaria e non costruiscono nidi. Va sottolineato il ruolo ecologico per cui queste specie andrebbero salvaguardate.
Gli adulti, maschi e femmine, si nutrono di nettare e svolgono, quindi, un servizio di impollinazione, specialmente sui fiori di aglio e cipolla e su molte Compositae. Le femmine sono parassitoidi, cioè depongono le uova all'interno del corpo di Coleotteri Cetoniini, come la Cetonia aurata che arreca danni alle rose e altri Scarabeidae, che svernano in ceppaie marcescenti. Le Scolie, anche se possono destare grandi preoccupazioni in virtù delle loro notevoli dimensioni tanto da essere scambiate per calabroni, svolgono, invece, un fondamentale servizio di impollinazione e di contenimento di insetti fitofagi che, lasciati pullulare, danneggerebbero i giardini, inducendo un evitabile consumo di fitofarmaci.

Consulenza legale

Prato - L'Avv. Maria Lucarini, consulenza legale in materia civile, contrattuale, diritto di famiglia, risarcimento danni ecc., riceve **presso gli uffici Cia di Prato ogni ultimo martedì del mese dalle ore 9 alle ore 13**. Per appuntamenti rivolgersi agli uffici Cia di Prato.

Orario permanenza Cia Scandicci-Legnaia

Firenze - La permanenza della Cia presso la coop di Legnaia in via di Sollicciano Scandicci, avrà il seguente orario: martedì dalle ore 14.30 alle ore 17.45,primo venerdì del mese dalle 9 alle 12.30.

Il diritto annuale scende ancora, tutte le info utili

Firenze - Nuovi importi per il diritto annuale, ridotti del 40 per cento rispetto alla cifra-base del 2014. Il termine per pagarlo scade il 16 giugno 2016. Le imprese che al primo gennaio 2016 risultano iscritte al Registro delle Imprese sono tenute al versamento del diritto annuale per la sede e per ciascuna unità locale, gli iscritti solo al REA sono tenuti al versamento del diritto annuale solo per la sede. Il pagamento deve essere eseguito in unica soluzione con F24, disponibile in due diversi modelli (F24 semplificato e F24 classico). Se il pagamento non viene effettuato entro il 16 giugno 2016, è possibile effettuarlo entro il 30° giorno successivo, maggiorando l'importo dello 0,40% (con arrotondamento al centesimo di euro). Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere presso le sedi della Cia.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Chianina: lavorare con maggior impegno sul miglioramento genetico della razza

VALDICHIANA - La Valdichiana è il territorio di origine della razza Chianina ed è proprio da qui che si intende ripartire.
Sono 17 i comuni delle province di Siena e Arezzo che hanno sottoscritto a Bettolle (nel comune di Sinalunga), il protocollo d'intesa per la promozione del Gigante Bianco. In Valdichiana sono 105 le aziende che allevano Chianina certificata Igp per una produzione di 4.546 capi; invece sono 577 in Toscana gli allevamenti iscritti all'Igp di cui 209 in provincia di Arezzo e 101 in provincia di Siena.
Nel testo del protocollo si parla de "il valore della Chianina come elemento strategico di sviluppo e l'opportunità di coordinare tutte le iniziative di promozione senza disperdere risorse ed energie". All'interno della manifestazione "La Valle del Gigante Bianco" che si tiene a Bettolle oramai da 12 anni, è avvenuta la sigla dell'impegno dei 17 comuni. Turismo, cultura e valorizzazione del ruolo dell'allevatore compreso il suo valore sociale. Per la Cia è indispensabile lavorare per il miglioramento genetico della razza come hanno fatto i cugini d'oltralpe con le proprie razze Limousine e Charolaise, oggi da carne, ma al secolo triplice e duplice attitudine.
Miglioramento che anche da noi ebbe inizio, negli anni '30 nel secolo scorso.

Prima edizione di "Incontriamoci" ad Arezzo

AREZZO - Al mercato settimanale di via Giotto la prima edizione di "Incontriamoci... Insieme per te, i tuoi diritti, le tue esigenze". Il patronato Inac, l'Associazione Pensionati ed il Caf Cia hanno incontrato i cittadini per fargli conoscere i propri diritti e promuovere i nostri servizi. Rivolgersi al "Centro servizi alla persona Cia" significa non solo adempiere ai propri obblighi o presentare un'istanza per un diritto, ma, avvalendosi di una consulenza professionale, cogliere tutte le opportunità che le normative offrono, molte volte sconosciute al semplice cittadino. Intanto è in pieno svolgimento la campagna di presentazione del modello 730 e chi ancora non l'avesse fatto si prenoti presso i nostri uffici. Abbiamo dato informazioni sui modelli Isee e su pensioni, previdenza, assistenza e tutela del lavoro.

Festa dei pensionati Cia il 17 luglio

AREZZO - Domenica 17 luglio 2016 a Ruscello di Arezzo nell'ambito della storica festa della battitura aretina, l'associazione pensionati della Cia organizza la propria festa annuale. La giornata partirà alle 10,30 con l'assemblea ANP Cia alla quale parteciperà il presidente provinciale Anp Jurg Brunner e quello regionale Alessandro Del Carlo, il direttore provinciale Cia Del Pace Giorgio ed al momento tra le autorità locali ha dato la propria adesione la senatrice Donella Mattesini, è stato invitato per un gradito saluto il Sindaco di Arezzo. Temi dell'assemblea le politiche sociali e sanitarie Toscane e nazionali, oltre alla caduta del potere di acquisto delle pensioni minime. Seguirà il tradizionale pranzo sociale presso gli stand gastronomici con menu tipico delle battiture toscane.

La Cia aretina a Bologna per la mobilitazione

AREZZO - La Cia di Arezzo ha risposto presente alla chiamata della Cia nazionale per la mobilitazione dello scorso 5 maggio nel capoluogo emiliano, dove la Toscana era chiamata per manifestare per l'agricoltura asfissiata dalla burocrazia, visto che 1 giorno su 3 è dedicato alle 'carte'. Siamo scesi in piazza per dire basta all'indifferenza e lo stallo istituzionale verso i reali e gravi problemi che stanno portando al collasso del settore primario in Italia.

La Cia al Giro d'Italia

AREZZO - Lo scorso 14 maggio il Giro d'Italia ha fatto tappa ad Arezzo e la Cia era presente con un proprio gazebo sull'alpe di Poti, un appuntamento imperdibile per gli aretini e la Cia non poteva mancare. I tifosi si sono potuti rifocillare con i salumi e la porchetta Della Cooperativa Agri Zoo di Cortona.

Imposta di concessione del demanio idrico: entro il 30 giugno possibile applicare un ribasso dell'80%

Alcuni nostri associati stanno ricevendo, o potrebbero ricevere, comunicazioni (per posta ed a mezzo pec) dalla Regione con le quali è richiesto loro il pagamento di un addizionale regionale sull'imposta per la concessione di beni del patrimonio indisponibile del demanio idrico (ponti, passi). La richiesta è in sanatoria rispetto agli anni precedenti ed ammonta al 20% dei canoni, per beneficiare della sanatoria il pagamento deve essere eseguito con le modalità specificate in lettera ed entro il 30 giugno 2016 . Le comunicazioni però non sono specifiche e chiare soprattutto per quanto attiene la cifra da conteggiare e quindi da pagare; a questo proposito si può procedere esclusivamente contattando l'ufficio locale della Regione Toscana che fornirà all'istante i dati necessari al calcolo chiedendo di Silvia Gudini 055/4382656 e/o Alberto Pedone 055/4382646.

Vaiolatura delle drupacee: alcuni casi nella nostra zona frutticola, ma non ancora attivati finanziamenti per il reimpianto

Al momento senza esito la richiesta di attivazione della Cia alla Regione

AREZZO - Negli ultimi giorni in applicazione del decreto di lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum Pox Virus, il servizio Fitosanitario regionale della direzione Agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana ha imposto ad alcune aziende nostre associate la distruzione di piante di pesco affette da PPV. Il decreto ministeriale del 28 luglio 2009 all'art.16 prevede che le regioni possano stabilire misure di sostegno alle aziende frutticole e vivaistiche alle quali è stata prescritta dal servizio fitosanitario l'estirpazione o la distruzione obbligatoria a causa della presenza di PPV. Ma al momento nel quale scriviamo non si è avuta alcuna notizia sulla loro attivazione, pur avendone fatta richiesta alla Regione.

Camcom: troppe aziende non hanno una Pec: gli invii cartacei non saranno più effettuat

AREZZO - Si fa riferimento alla direttiva del 27.4.2015 con la quale il ministro dello sviluppo economico stabilisce, per le imprese costituite in forma societaria e per le imprese individuali, l'obbligatorietà dell'iscrizione al Registro imprese di un indirizzo di posta elettronica certificata. Come è noto, ai sensi dell'art. 8 del Decreto 11.5.2001, n. 359, ogni anno la Camera di Commercio provvede ad inviare a tutti i soggetti iscritti al Registro imprese una lettera informativa concernente l'esazione del diritto annuale.
A partire dall'anno 2012 la Camera di Commercio di Arezzo ha inviato la suddetta informativa in formato elettronico alle imprese aventi un indirizzo P.E.C. iscritto al Registro imprese, continuando comunque ad effettuare l'invio delle lettere cartacee tramite posta ordinaria per tutte le imprese sprovviste di casella Pec. In seguito all'entrata a regime del D.P.C.M. 22/07/2011, da quest'anno le lettere informative riguardanti il diritto annuale saranno inviate solo alle imprese che dalla visura camerale risultano in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata, mentre non verrà effettuata alcuna comunicazione ai soggetti privi di tale indirizzo.
Considerato che, nonostante gli obblighi imposti dalla normativa, ad oggi sono ancora numerosi i soggetti non in regola, nell'interesse delle imprese e offrendo massima collaborazione, relativamente alle aziende che non usufruiscono dei servizi della nostra organizzazione per la gestione della Pec, vi consigliamo di verificare l'esistenza e la correttezza delle caselle P.E.C. presso il Registro imprese.
Nel caso vengano riscontrate irregolarità è opportuno contattare la Camera di Commercio per effettuare le necessarie variazioni. Al fine di individuare le situazioni anomale si suggerisce di controllare se l'impresa riceve comunicazioni tramite posta elettronica certificata dalla Camera di Commercio e se la P.E.C. correntemente utilizzata dall'impresa coincide con quella riportata nella visura camerale.
Si ricorda, comunque, alle imprese la necessità degli adempimenti relativi al diritto annuale entro il 16 giugno o con una maggiorazione di soli € 0,20 entro il 16 luglio.
Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.
Per maggiori informazioni sentire i servizi fiscali della Cia o direttamente l'Ufficio Diritto Annuale C.C.I.A.A. Arezzo tel. 0575/303868 - 303835; e-mail: diritto.annuale@ar.camcom.it .

Mosca olearia: campagna di monitoraggio aziendale, prenotarsi prima della fine di giugno

AREZZO - Anche quest'anno la Cia di Arezzo in collaborazione con i tecnici del Cipa-at Sviluppo Rurale ha deciso di ripetere quanto fatto nella campagna precedente, ovvero di acquistare collettivamente le traptest per l'attività di monitoraggio della mosca olearia che tanti danni ha provocato alla produzione dei nostri olivi due stagioni fa. L'acquisto collettivo e la singola distribuzione delle trappole permetterà agli olivicoltori di risparmiare ed ottimizzare così l'uso delle singole confezioni.
L'ordinativo deve ci deve pervenire prima del termine del mese di giugno, poiché occorrono circa 7-8 giorni per la disponibilità effettiva e perché le stesse devono poi essere installate in campo entro la fine di giugno. Circa l'ordine è sufficiente che ogni ufficio di zona indichi il numero delle confezioni richieste, considerato che una confezione contiene 3 traptest complete di ricambi per l'intera stagione di controllo; quindi gli agricoltori interessati potranno chiedere il numero di traptest a loro necessarie a seconda delle dimensioni e delle caratteristiche aziendali, comunicandolo nei tempi sopra indicati al tecnico di riferimento nelle singole zone. Si precisa che il costo a carico dell'azienda sarà conveniente grazie alla possibilità di spacchettare le confezioni in vendita che contengono tre trapatest ed all'acquisto collettivo che ci potrà far spuntare un prezzo migliore.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Il ministro Martina visita la Maremma

GROSSETO - Si è tenuto presso la cooperativa Terre dell'Etruria un incontro con il Ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, alla presenza di una vasta platea di agricoltori della provincia maremmana.
Presenti all'incontro anche l'On. Luca Sani, Presidente della Commissione agricoltura alla Camera, e Leonardo Marras, consigliere alla Regione Toscana; per la Cia presenti il Presidente Rabazzi e il Direttore Siveri.
Il Ministro ha ribadito l'importanza nell'economia italiana del settore primario, ma per vincere le sfide di competitività e di crescita del settore soprattutto per l'agroalimentare occorre capire come sia fondamentale riorganizzare il modello agricolo italiano, spingendo l'acceleratore sugli strumenti di unità, di collaborazione e di cooperazione.
"Senza strumenti quali le cooperative, l'agricoltura italiana faticherebbe a stare sul mercato; dove ci sono esperienze organizzate sono evidenti i risultati, con una tenuta ed un avanzamento del mondo agricolo e dell'export in particolare. Ci sono alcuni settori quali il vitivinicolo che hanno negli anni avanzato moltissimo; altri quali quello della cerealicoltura dove questo non è accaduto, perché c'è bisogno di maggiore cooperazione nella gestione della filiera - continua il Ministro - La globalizzazione ha portato ad una accelerazione scomposta dell'andamento dei prezzi; pensiamo agli effetti positivi di Expo 2015, ma anche a quelli negativi per settore quali cereali e ortofrutticoltura. La soluzione a ciò non va ricercata entro gli ambiti nazionali, ma bisogna partire da una politica agricola europea più consapevole e l'Italia deve guardare in particolare ai Paesi del Mediterraneo. Il Governo ha già fatto un enorme sforzo in aiuto alle imprese agricole, togliendo Imu e Irap agricola.
Nella prossima legge di stabilità occorre sviluppare maggiormente la filiera grano-pasta, mettendo le risorse e gli strumenti necessari e far maturare i soggetti che dovranno lavorare in questo ambito. La competitività dell'agroalimentare infine parte anche dalla legalità e dalla lotta al caporalato nel lavoro dei campi, obiettivo per il quale sono stati rafforzati i controlli tramite ispettori e forze dell'ordine".
Successivamente il Ministro ha visitato anche la Cooperativa I Vini di Maremma in località Il Cristo a Marina di Grosseto. *(SR)*

Audizione in Commissione regionale sul problema predatori

GROSSETO - **In qualità di vicepresidente regionale e della Cia di Grosseto, Enrico Rabazzi *(nella foto)* ha conferito in audizione alla 2° Commissione presso la Regione Toscana a Firenze circa l'emergenza dei predatori. "A partire da due anni fa quando la Presidenza Mazzetti affermò che tutta la Toscana era invasa da lupi e predatori, fino ad arrivare ad oggi, tocca purtroppo constatare che il problema non è risolto - così attacca duro Rabazzi - Oggi in Toscana i lupi sono circa 600, ma ci sono altri predatori e soprattutto gli ibridi. Negli anni '90 veniva persino negata l'evidenza della presenza del lupo. È stato firmato un protocollo a livello regionale due anni fa, ma senza risultati.**
È stato finanziato un progetto dell'Asl veterinario sperimentale sulle province di Arezzo, Siena e Grosseto, da cui è risultato che oltre il 60% dei predatori è rappresentato dai lupi. È stato poi finanziato il progetto Ibriwolf che doveva catturare gli ibridi, ma anche questo senza risultati. Troppi soldi spesi inutilmente e senza risolvere il problema.
Gli allevatori non vogliono gli indennizzi dei danni, vogliono eliminare il problema, perché un settore già in piena crisi per il prezzo non remunerativo del latte rischia di chiudere per l'impossibilità di fare impresa. Si arriva persino a non attivare le misure 13.1 e 13.2 del Psr che prevedono le indennità compensative nelle zone svantaggiate e montane. Qualcosa si può fare! Noi chiediamo alla politica di applicare la direttiva Habitat e le norme di salvaguardia del lupo che già esistevano, ma che non sono attivate. Bisogna superare la sensibilità e l'estremismo degli animalisti e consentire agli allevatori di continuare a fare impresa, a tutelare e salvaguardare il territorio spesso disagiato in cui operano, ma che con il loro abbandono causerebbe un danno idrogeologico inestimabile per tutta la collettività. *(SR)*

Alla politica chiediamo attenzione

GROSSETO - In questo momento di tornate elettorali il mondo agricolo chiede maggiore attenzione ai politici, che seppur è uno dei momenti di crisi più duratura e strutturale della storia, il nostro settore ha registrato performances positive sia in termini di occupazione, di crescita e di esportazioni soprattutto per l'agroalimentare.
A ricordarlo alla politica è il Presidente della Cia di Grosseto e vicepresidente regionale Enrico Rabazzi. Dopo la manifestazione nazionale che ha svolto Cia a carattere unitario il 5 maggio a Bologna, Roma e Catanzaro, non bisogna abbassare l'attenzione su questo settore.
Voglio ricordare la crisi che sta attraversando la cerealicoltura che per la provincia maremmana rappresenta una voce importante di produzione, circa l'80% delle aziende agricole è investito in un modo o nell'altro in questo settore.
Mentre i costi di produzione sono intorno ai 30 euro, il prezzo del grano si aggira intorno ai 16 euro per quello tenero e ai 20 euro per quello duro. Anche in questo ambito bisogna accorciare la filiera e arrivare ad un prodotto made in Italy al 100%; servono strumenti, che possono provenire anche dalla unione e collaborazione anche nei progetti da parte di cooperative e consorzi.
La politica pertanto se vuole acquisire credibilità - termina il Presidente - deve assumere impegni e rispettare le promesse, che non debbano essere solo di circostanza per farsi eleggere.

Cia e Turismo Verde a Game Fair

GROSSETO - La Cia di Grosseto e Turismo Verde Tipico Cia presenti alla fiera Game Fair, che si tiene presso il Centro fiere del Madonnino; la prima fiera dedicata allo sport, alla caccia e al tempo libero all'aria aperta.

Immobili eco-sostenibili

GROSSETO - La Cia informa gli associati che ha sottoscritto una convenzione con la ditta Bardelli Group, che costruisce, realizza e vende immobili eco-sostenibili e impianti tecnologici e energetici. La ditta Bardelli realizza immobili prefabbricati, impianti tecnologici (quali case in legno e impianti fotovoltaici) e accessori inerenti a tali realizzazioni. La convenzione offre prezzi di esclusivo vantaggio e prezzo dedicato agli associati della Confederazione. La realizzazione di immobili eco-sostenibili (case antisismiche e in classe energetica A/A+) ha il costo a partire da 800 euro al mq. Per info www.bardelligroup.eu o presso gli uffici della Confederazione.

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Il carciofo della Val di Cornia, simbolo di un territorio

Il nuovo libro di Gianfranco Benedettini

LIVORNO - Con la sua ultima fatica Gianfranco Benedettini rende omaggio ad una delle colture più importanti della Val di Cornia, il carciofo. Un prodotto che è storia e cultura di questa terra di cui in tanti anni con appassionata e metodologica attenzione Benedettini ha con intelligenza e rigore storico ricostruito i fatti e le vicende umane.
Con questo lavoro Benedettini colma una lacuna relativamente alla storia di una coltura che possiamo definire il simbolo del patrimonio agricolo di questo territorio di cui ancora oggi rappresenta uno dei prodotti ortofrutticoli di eccellenza. Nei fatti il carciofo identifica meglio di ogni altro prodotto i tratti evolutivi della storia agricola della Val di Cornia, una storia fatta di tradizione e innovazione che ha portato la produzione ortofrutticola locale a rappresentare quasi un quarto dell'intera produzione toscana.
Un grazie quindi a Benedettini per il suo libro con cui valorizza non solo un prodotto, ma rende omaggio al lavoro di tanti agricoltori insieme alla storia ed alla tradizione agricola di questa terra.
La Confederazione ha deciso di acquistare 100 copie di questa pubblicazione che a breve, per chi

fosse interessato ad acquistarla, sarà disponibile nell'ufficio di zona della CIA di Venturina al prezzo di € 5,00 a copia. *(mg)*

Torna la "giornata dell'economia" alla Camera di Commercio di Livorno

LIVORNO - Quattordicesima edizione della Giornate dell'Economia, quella svolta venerdì 27 maggio presso la Camera di Commercio, alla quale è stato attribuito un titolo molto preciso: "Crepuscolo o Aurora? Generazioni a confronto nell'economia livornese".
Il Presidente Costalli nella sua introduzione, ha voluto ricordare che si tratta dell'ultimo appuntamento per la Camera di Livorno, perché entro poche settimane, accorpandosi con la consorella di Grosseto, darà vita alla nuova Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno.
Il consueto rapporto annuale, ha fornito un quadro generale della situazione economica attuale e dei cambiamenti avvenuti durante gli anni, a beneficio di imprese, istituzioni e cittadini. Emergono alcuni segnali incoraggianti ha sottolineato il Presidente, tanto da far ritenere a suo giudizio che siamo all'aurora e non al crepuscolo. Il punto più critico del territorio provinciale resta la città di Livorno. Ha ribadito come in altre occasioni della necessità di una maggiore cultura imprenditoriale e di una maggiore comprensione del mondo, per invertire la rotta ed uscire dalla situazione attuale.
Il rapporto evidenzia come la popolazione residente in provincia di Livorno è mediamente più vecchia di quella italiana. Gli stranieri rappresentano circa l'8% dei residenti e contribuiscono a 'ringiovanire' la popolazione. La classe degli over 65 è quella che, in dieci anni, è cresciuta di più. In forte riduzione, invece, i giovani (25-34 anni). Le pensioni rappresentano il 25% del valore aggiunto provinciale, 7-8 punti percentuali più della media nazionale e regionale.
In aumento il numero delle imprese di circa l'1% ed in miglioramento, secondo le statistiche, il numero degli occupati. *(s.p.)*

Agrinsieme: a Donoratico una assemblea sul Psr

LIVORNO - Larga partecipazione di produttori lunedì 23 maggio a Donoratico presso la sala riunioni di Coop Terre dell'Etruria alla assemblea organizzata da Agrinsieme, per parlare di PSR 2014-2020. L'attenzione è stata rivolta al cronoprogramma dei bandi per l'annualità 2016, alla luce della recente Deliberazione del 29 marzo 2016, della Regione Toscana dove sono definiti sia gli impegni di spesa, che la tempistica di uscita dei prossimi bandi. Preoccupazione sulla entità delle risorse a disposizione, rispetto alle aspettative che si sono generate, perché il PSR appresenta in molti casi l'unica occasione di finanziamento per le aziende. *(s.p.)*

Asport in assemblea a Venturina Terme

LIVORNO - A Venturina Terme il 26 maggio u.s. si è svolta l'assemblea annuale di ASPORT, per l'approvazione del bilancio di esercizio dell'annualità 2015, che ha chiuso positivamente. L'appuntamento è stata l'occasione anche per fare il punto sulle prospettive della prossima campagna del pomodoro da industria. Lo stabilimento dell'Italian Food (gruppo Petti) si sta attrezzando per lavorare circa 800.000 q.li di prodotto regionale
Asport è impegnato in un percorso di qualità insieme ad Italian Food, nella consapevolezza che solo la qualità e tracciabilità del prodotto possono rappresentare una valida difesa per il settore ortofrutticolo toscano.
Con la campagna 2016 l'associazione dei produttori e l'industria puntano a dare garanzie al consumatore attraverso una tracciabilità di filiera. A tale proposito stanno lavorando congiuntamente per ottenere il marchio Agriqualità della Regione Toscana, introdotto dalla L.R. n. 25/99 contraddistinto dalla farfalla stilizzata, simbolo di natura pulita e priva di inquinamento. *(s.p.)*

Arat: assemblea per istituzione sezioni di razza

LIVORNO - Completati gli organismi dirigenti dell'Associazione Allevatori, con l'assemblea di venerdì 27 maggio a Bibbona, che ha nominato gli allevatori in rappresentanza delle sezioni per specie o razza.
Sono state previste le seguenti sezioni: Bovini da carne, Bovini da Latte, Equidi, Suini (interprovinciale con Pisa e Lucca), Ovicaprini (interprovinciale con Pisa). Le sezioni costituiscono il luogo di confronto tra gli allevatori sulle problematiche relative alle specie e razze interessate, con funzioni di impulso e proposta per gli organi dell'ARAT.

Pagamento Domanda Unica 2015

LIVORNO - Sulla base del rilascio dei titoli definitivi da parte di AGEA, l'organismo pagatore della Toscana Artea ha ripreso i pagamenti delle domande 2015.
Si ricorda che ci sono soggetti che hanno ricevuto il pagamento dell'anticipo e del saldo provvisorio dei diritti (titoli di base) + greening (il greening è pari al 50,12% del valore dei titoli di base, secondo le ultime determinazioni).
In questo caso dovrà essere saldato circa un 7% del totale, calcolato sul valore dei titoli definitivo
Per esemplificare un agricoltore che avesse ricevuto un pagamento di € 10.000 dovrà ricevere ancora ca. € 700.
Resta aperto il pagamento dei premi accoppiati, non ancora definiti al momento.
L'aiuto accoppiato viene riconosciuto agli agricoltori che coltivano determinate colture od allevano determinate razze, a determinate condizioni e regole.
Gli aiuti accoppiati riguardano la zootecnia, il grano duro e le proteaginose nel Centro Italia, il pomodoro da industria, l'oliveto. Si prevede che il pagamento dei premi accoppiati possa avvenire entro la fine di giugno
Restano inoltre da pagare un numero rilevante di domande di "piccoli agricoltori" coloro cioè che percepiscono un importo non superiore ad € 1.250,00.

Rinnovato punto vendita a Donoratico per Terre dell'Etruria

LIVORNO - Sabato 28 maggio ha riaperto dopo i lavori di ristrutturazione, il rinnovato punto vendita di Donoratico, dove è possibile trovare oltre ai prodotti ed alle attrezzature per l'agricoltura professionale, anche gli articoli per il fai da te, per l'orto ed il giardino, olio vino e le altre produzioni agricole dei soci. *(s.p.)*

Comunicazioni Pec ATTENZIONE

Si ricorda che è sempre necessario controllare la PEC (Posta Elettronica Certificata).
È uno strumento indispensabile per la gestione della impresa: gli avvisi di pagamento e le cartelle di Equitalia come altre comunicazioni della Pubblica Amministrazione arrivano solo per posta certificata.

Un traguardo importante: 50 anni di matrimonio

LIVORNO - La Confederazione, in occasione della ricorrenza del cinquantesimo anno di matrimonio tra i nostri carissimi soci Franco Creatini e Carla Bibbiani, augura a entrambi tantissima felicità e infinite congratulazioni per avere raggiunto un traguardo così importante.

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Bologna... e l'appropriazione indebita

di **Stefano Berti**
direttore Cia Pisa

Pisa - "Bologna ..." si sentono dire i produttori di cereali dal referente della cooperativa, del consorzio agrario o del molino di turno, quando fanno le rimostranze sul prezzo non soddisfacente del loro prodotto. "Bologna" viene pronunciato allargando le braccia, senza aggiungere altre parole, con un'espressione facciale che vorrebbe significare "che ci posso fare io, è così ...".
Per i non addetti ai lavori, dicendo "Bologna ..." ci si riferisce alla quotazione dei cereali che viene stabilita settimanalmente dalla Borsa Merci di Bologna. È quello infatti il riferimento commerciale per il prezzo del grano del Centro/Nord Italia.
Quella quotazione da anni non è adeguata a garantire un reddito dignitoso ai nostri produttori, quest'anno poi parlare di reddito è proprio fuori luogo. Da mesi infatti le quotazioni sono tali che non si coprono nemmeno i costi di produzione. Il grano duro di poco al di sopra e il grano tenero ampiamente sotto i 20 €/ql, in abbinamento alle rese medie dei nostri territori, generano perdite variabili, ma certe per i cerealicoltori.
È una diagnosi triste, ed è una diagnosi che riguarda il prodotto principe della nostra agricoltura. Se i risultati sono questi è evidente che le terapie adottate fino ad ora non sono risultate efficaci. Allora che fare? Arrenderci al destino e a "Bologna", o provare a ridefinire strategie serie e innovative?
Io credo ci sia ancora spazio per la seconda ipotesi, a condizione che ogni attore faccia seriamente la propria parte e magari abbia l'accortezza di saper valutare dove "la propria parte" debba essere rivista in caso di evidenti criticità.
Ci sono dei punti fermi, irrinunciabili, sui quali bisogna assolutamente puntare. Il primo è l'aggregazione del prodotto. La consistenza delle nostre imprese, anche di quelle più importanti, non è adeguata alla navigazione solitaria verso il mare dei mercati. Associazionismo e cooperazione devono essere protagonisti e di questo devono essere consapevoli soprattutto i produttori, i quali, oltre a pretendere che le loro cooperative funzionino, devono anche mostrare un atteggiamento coerente sostenendo le loro strutture.
Il secondo è la ricerca continua della qualità del prodotto, qualità a 360°, impatto ecologico-ambientale compreso. Il terzo è la tracciabilità del prodotto, partendo dal grano, fino ad arrivare all'alimento finito.
È su quest'ultimo punto dove il sistema agricolo deve pretendere attenzione e supporti legislativi adeguati dalle Istituzioni, in primis quelle Europee.
L'industria agroalimentare italiana si fa bella con i numeri. L'export cresce ogni anno di più. Ma il grano utilizzato per i marchi italiani di pasta e dell'industria dolciaria più affermati, in grande parte non è italiano. Sento spesso esponenti di Federalimentare giustificarsi dicendo che la produzione italiana non sarebbe sufficiente e che difetta in qualità rispetto al grano importato.
Su questo si potrebbe aprire un dibattito infinito dove inserire dubbi sulla salubrità del grano importato per via dei lunghi periodi trascorsi nelle stive delle navi. Ma non è questo il punto, infatti anche il grano di produzione locale, anche quello biologico, non sono immuni da rischi di salubrità. Il punto è che l'agroalimentare italiano si fregia di un valore aggiunto tra i cui addendi ha il nostro territorio ed il lavoro dei nostri agricoltori. Questo addendo è ben evidenziato nelle azioni di promozione commerciale dell'agroindustria. I campi e le spighe nelle immagini pubblicitarie non sono quelle del Canada (uno dei paesi dai quali si importa più grano), ma normalmente delle dolci colline toscane con loghi, marchi e denominazioni che ammiccano palesemente ai nostri territori.
Ritengo quindi vi sia una sorta di appropriazione indebita di valore aggiunto a discapito dei cerealicoltori italiani. Appropriazione indebita che potrebbe essere almeno parzialmente compensata imponendo l'indicazione dell'origine della materia prima sulle confezioni della pasta e dei biscotti made in Italy.
La normativa consente che questi prodotti siano classificati made in Italy per con l'utilizzo di materia prima estera? Bene, ma questo "santificato" consumatore, sui cui diritti si incentrano puntate intere di talk show e inchieste giornalistiche, perché non tutelarlo fino in fondo fornendogli ulteriori strumenti di consapevolezza? Magari potrebbe scegliere di mangiare pasta non solo made in Italy, ma anche fatta con grano italiano o addirittura locale. Magari potrebbe scegliere di pagarla un po' di più facendo un ragionamento che va oltre il prezzo, ma tiene conto del valore complessivo di ciò che sceglie di mangiare.
Non basta? Forse no, ma proviamo strade nuove, perché quelle vecchie non hanno avuto destinazioni positive per i nostri agricoltori.

La Cia di Pisa sostiene il progetto Abni per l'educazione alimentare nelle scuole

Pisa - Il comunicato di Abni: "L'Abni, Associazione Biologi Nutrizionisti Italiani, ha scelto come modello operativo per l'educazione alimentare a scuola quello de La MezzaLuna. Così, col progetto "Noi e il cibo: salute, ambiente e territorio", i Biologi Nutrizionisti, formati da Abni entreranno nelle scuole primarie del territorio nazionale per continuare questa "semina" così importante.
Inoltre, la CIA di Pisa, ha offerto una borsa di studio fuori concorso destinata a un Biologo socio Abni che porterà il progetto "Noi e il cibo: salute, ambiente e territorio" in una scuola primaria del territorio pisano.
Siamo felici che il nostro impegno in Toscana abbia un riverbero così ampio e orgogliosi di aver dato e di continuare a dare il nostro contributo affinché l'educazione alimentare sia sempre di più un buon collante fra agricoltura, salute, ambiente e territorio. Grazie, dunque, ad Abni e a CIA Pisa, per questa straordinaria opportunità! Al direttivo Abni e a tutti i suoi soci auguriamo di cuore buon lavoro! Evviva le buone pratiche!"

La spesa in campagna: un'opportunità per le aziende agricole

Pisa - La Cia, in accordo con Cia Toscana, sta promuovendo il portale www.laspesaincampagna.it attraverso l'inserimento delle numerose aziende desiderose di promuovere la vendita in presenza e on-line dei loro prodotti agricoli. Infatti, recenti sondaggi hanno confermato che sono sempre più numerose le famiglie che acquistano prodotti agricoli di qualità consultando siti e portali addetti, così da avere la garanzia della qualità e freschezza dei prodotti.
Tutti coloro che desiderano essere inseriti nel portale o più semplicemente vogliono avere informazioni possono rivolgersi presso l'ufficio Relazioni con le Aziende della Cia di Pisa.

Dichiarazione dei redditi 2016

Pisa - Prosegue presso le sedi Cia di Pisa la campagna di presentazione dei Modelli 730 relativa ai Redditi 2015. Tutti gli interessati possono presentarsi sino al 30 giugno presso gli uffici o permanenze di zona più vicine portando copia della documentazione richiesta. Per informazioni sugli orari delle diverse permanenze è possibile telefonare alle sedi Cia di Pisa, 050 985903, di Pontedera, 0587 290718, oppure alla sede di Volterra, 058885135.

Convenzione Agrinsieme con Banca Popolare di Lajatico

Pisa - Per la prima volta sul nostro territorio una banca ha sottoscritto una convenzione con la rappresentanza agricola avendo come interlocutore unico il coordinamento provinciale pisano di Agrinsieme. Le condizioni di cui potranno beneficiare gli associati alle sigle del raggruppamento sono molto interessanti e vantaggiose, ma forse l'aspetto più rilevante e politicamente significativo è che per il mondo agricolo ci sia un'unica firma e con quella firma si rappresentano gli associati Cia, Confagricoltura, Copagri e i soci delle Cooperative agricole che fanno riferimento a Legacoop Agroalimentare e Fedagri-Confcooperative. La convenzione è a disposizione degli associati che volessero usufruirne. Per info: pisa@cia.it - 050 9655155. *(sb)*

Corso per assaggiatori di olio di oliva

Pisa - La Camera di Commercio organizza in collaborazione con A.s.CO.E un corso per assaggiatori di olio di oliva (teorico-pratico) idoneo a fornire l'abilitazione per l'iscrizione nell' Elenco Nazionale di Tecnici ed Esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini. Al termine del corso, della durata di 40 ore, verrà rilasciato un attestato di idoneità fisiologica all'assaggio a tutti coloro che avranno frequentato almeno l' 85% delle ore di lezione e superato le prove selettive. Il corso è rivolto a tutti coloro che desiderano acquisire una conoscenza specialistica dell'olio di oliva: produttori olivicoli, titolari o operatori di frantoio, dipendenti o titolari di industrie di trasformazione o imprese commerciali del settore oleario, dipendenti o titolari di strutture ricettive e della ristorazione, agronomi e consulenti di aziende olivicole, appassionati al settore della degustazione dell'olio extravergine di oliva. *Info:* Camera di Commercio di Pisa, Ufficio Agricoltura tel.050/512220/280 e-mail: agricoltura@pi.camcom.it. *Per scaricare il modulo di adesione collegarsi al sito:* www.pi.camcom.it

ALIMENTAZIONE

*A ciascuno il suo... **cibo***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Alla domanda di qualche giorno fa su come mai, pur essendo entrambe donne e per di più madre e figlia, due mie pazienti avessero ricevuto una prescrizione alimentare così diversa, ho risposto che ogni individuo, sebbene dello stesso sesso, e pur condividendo parte della sua genetica con un altro, non ha lo stesso metabolismo, tanto meno la stessa reazione a certe scelte alimentari per il semplice motivo che è, appunto e comunque, un individuo diverso.
Quindi, se per la figlia, in piena età fertile e desiderosa di un figlio, la prescrizione dietetica ha il fine di ottimizzare il ciclo ovarico e preparare l'organismo a un'eventuale gravidanza, per la madre, da tempo in menopausa, i consigli andranno nella direzione della mitigazione di alcuni disturbi legati al momento ormonale, così come anche dell'aumento di peso e di grasso addominale.
L'alimentazione, dunque, non può e non deve essere omologata, ma rispondere ai particolari bisogni di ognuno, senza troppe rinunce e andare incontro alle esigenze di quella persona in quel momento della sua vita. Un certo alimento, quindi, potrebbe essere appropriato in una fase e meno consigliabile in un'altra; questo vale anche per l'associazione fra i cibi, l'utilizzo di alcuni condimenti ed erbe aromatiche e molto altro ancora. Poiché ognuno di noi è un pianeta originale e complesso.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Cia sul "No" del Comune di Pistoia

Estensione dei vivai: "Un no anche alle aree della piana tra i vivai?"

Pistoia - La perentorietà senza appello dell'incipit del comunicato del Comune di Pistoia, «nessuna estensione delle aree vocate ad attività vivaistiche», sommata alle ripetute grida di allarme (in buona parte esagerate) di certe frange dell'ambientalismo, fa temere che stia montando (magari per condizionamenti politici) una campagna mediatica anti-vivaismo (cioè contro il settore trainante dell'agricoltura di Pistoia) che si sa dove comincia ma non dove porterà.

Finiremo per demonizzare i vivai della piana e chiedere a gran voce più fabbriche per tutti?

Anche perché in quel comunicato fa capolino un'apparente contraddizione: il no all'estensione delle aree vocate è semplicemente un no all'«ampliamento» del loro «perimetro» a tutela delle «aree collinari già molto fragili» (come è scritto in un punto) o un no generalizzato a ogni superficie dovunque collocata (come fanno credere altre frasi)?

Cia Pistoia replica al comunicato stampa del 19 maggio scorso del Comune di Pistoia chiedendo innanzi tutto un chiarimento di tale punto apparentemente contraddittorio, riservandosi di ritornare prossimamente con documenti più approfonditi del suo Gruppo Vivaisti su tutte le importanti questioni in esso toccate, meglio se dopo aver potuto leggere in versione integrale le osservazioni inviate dal Comune alla Provincia per l'aggiornamento del Piano territoriale di coordinamento.

Infatti la frase iniziale del comunicato del Comune, «nessuna estensione delle aree vocate ad attività vivaistiche», sembra avere un significato diverso e più forte del semplice no all'«ampliamento del perimetro» per impedire l'insediamento di «attività vivaistica in aree collinari già molto fragili da un punto di vista sia ambientale che infrastrutturale» che potrebbero modificare «natura e fisionomia del paesaggio».

Non si tratta di una disputa terminologica accademica, precisa Cia Pistoia, perché esistono nelle frazioni pistoiesi di Chiesina Montalese, Nespolo e Case Soldi aree già di fatto collocate tra i vivai e per lo più di proprietà di vivaisti che sono penalizzate da un Regolamento urbanistico vigente miope (approvato nell'aprile 2013 e già più volte criticato da Cia) che le classifica come aree non vocate. Questo provoca molte difficoltà ai vivaisti che si trovano ad operare lì con tanti vincoli in più relativi agli annessi e a vari aspetti dell'attività. Perché impedire l'estensione della vocazione vivaistica a queste aree della piana?

Cia Pistoia pronta a unirsi alla "cordata" sul Cespevi: «Ma serve previsione di costi e ricavi»

Pistoia - Cia Pistoia pronta a unirsi alla "cordata" sul Cespevi, elaborando però una chiara previsione di costi e ricavi. È quanto sottolinea Sandro Orlandini dopo l'incontro sul futuro del Cespevi: Cia Pistoia intende entrare a far parte della società aperta, ipotizzata dalla cordata di imprese florovivaistiche. La condizione determinante è per Cia l'elaborazione di un modello di governabilità meno rigido di quello già proposto da Anve alla prima gara andata deserta. Si dovrà dunque pensare a un business-plan credibile e sostenibile: per raggiungere questo scopo Cia chiede alle associazioni di categoria agricole e florovivaistiche di convocare al più presto un tavolo tecnico. Quest'ultimo potrebbe essere guidato da Renato Ferretti, esperto agronomo e presidente dimissionario del Centro, che ormai da tempo, come ha anche ricordato ieri Morandi, cercava di convogliare l'interesse delle imprese vivaistiche verso il salvataggio del Cespevi. Come si legge nel comunicato stampa di Cia Pistoia sull'incontro di ieri, il documento della proposta di Francesco Mati e della cordata di imprenditori propone una suddivisione dell'80% del capitale sociale del Cespevi, messo in vendita dalla Camera di Commercio, in due lotti: lotto A, pari all'20%, che dovrebbe essere acquisito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia; lotto B, pari al 60%, destinato alla nuova società aperta. Proprio in quest'ultima rientrerebbe dunque anche Cia Pistoia e la cordata di imprenditori, purché l'importo a base d'asta del lotto «sia stabilito nell'entità ritenuta congrua dall'organo amministrativo della newco (nuova azienda)» e purché siano state prima «raccolte formali e significative adesioni alla nuova azienda in modo che il capitale risulti non inferiore» a un livello ritenuto necessario. Nel comunicato stampa di Cia leggiamo che il capitale della nuova società, proposto da Mati nel documento, dovrà essere di 1.600.000 euro, ripartito in 1600 azioni da mille euro ciascuna. Sono poi previste tre categorie di azioni ordinarie: 1) grandi investitori, cioè almeno 25 imprese della filiera florovivaistica con fatturato superiore a 3 milioni di euro, «che abbiano ognuna sottoscritto azioni per un importo prefissato» e che dovranno detenere almeno metà del capitale della nuova società; 2) medi investitori, ossia 40 imprese della filiera con fatturato tra 1 milione e 3 milioni di euro, «che abbiano ognuna sottoscritto azioni per un importo prefissato» e che dovranno detenere, complessivamente, almeno un quarto del capitale; 3) piccoli investitori, vale a dire almeno cento imprese con fatturato inferiore a 1 milione di euro, «che abbiano ognuna sottoscritto azioni per un importo prefissato» e che dovranno detenere almeno un quarto del capitale della "newco".

Il progetto Rurality

Pistoia - **Il Progetto Europeo "Rurality: Riconoscimento e validazione di una competenza trasversale nello sviluppo comunitario delle aree rurali", è approdato a Pistoia. La città sarà infatti la capitale italiana della cultura nel 2017, Pistoia perché è "una realtà che presenta molteplici aspetti dell'agricoltura, come ha dichiarato il presidente della Cia di Pistoia Sandro Orlandini nel suo messaggio di saluto alle delegazioni presenti. Un'agricoltura, ha continuato Orlandini, che si fonda su produzioni di alta qualità come il vivaismo, la floricoltura, il vini DOCG DOC, l'olio extravergine d'oliva, una rete molto diffusa di agriturismi, comprese le Fattorie Didattiche e quelle Sociali, una realtà concreta in montagna e Collina di allevamento e di agricoltura tradizionale, unitamente ad una avanzata e diffusa presenza di industrie boschive che producono paleria, legno da lavoro e biomasse". Questo progetto, che fa parte del Programma Europeo, Erasmus+, vuole individuare una professionalità che abbia competenze di base e trasversali che sia in grado di promuovere lo sviluppo rurale in tutta l'Unione Europea e che questa professionalità, acquisita con metodi di formazione innovativi, sia una qualifica spendibile sul mercato del lavoro. La delegazione europea di Rurality, coordinata in Italia da Enrico Vacirca, della Cia Regionale, era composta da " la Fondazione spagnola " Fundacion Reserva de la Biosfera Alto Bernesga", che è il Capofila del Progetto, e gli altri membri del partenariato, il GAL portoghese " CoraNE", lo " Agrinstitut Nitra " (un Istituto Agrario della Slovacchia, la" Infocenter" (un'Agenzia Formativa Bulgara), la " "Gaziosmanpasa Universi" (una Università della Turchia) ed "Adesper" (Agenzia per lo sviluppo locale) della Spagna. Per le Istituzioni a dare il benvenuto alle delegazioni era presente Elena Becheri, assessore (Attività ed istituti culturali, Politiche culturali, Tradizioni e politiche interculturali, Educazione e formazione, Edilizia scolastica, Università e ricerca, Politiche giovanili) del Comune di Pistoia. Per la Cia Regionale oltre ad Enrico Vacirca, c'era Marco Failoni, che coordina i Progetti Europei della Cia Toscana. Al termine dei lavori le delegazioni, che hanno molto apprezzato i piatti tipici pistoiesi che hanno degustato fra una riunione e l'altra, hanno effettuato un sopralluogo in un Agricamping (Le Carbonaie) come esempio di buona pratica di multifunzionalità dell'agricoltura montana, e visitato il locale Museo della Cultura Contadina (Marliana).**

I protagonisti dei Mercatini di Pistoia: la cooperativa agricola sociale "La Querciola"

Pistoia - L'Azienda nasce circa due anni fa, quasi per gioco, doveva essere un semplice orto ad uso familiare, poi la passione e l'entusiasmo che solo la terra può dare, ha trasformato tutto in realtà lavorativa.

Come, purtroppo in molte famiglie il periodo non era dei migliori la scelta di iniziare una nuova attività si è rivolta al campo sociale, dove la possibilità di aiutare i meno fortunati potesse essere realtà, e quindi creare un futuro migliore per tutti.

Ad oggi "La Querciola" collabora con il S.E.R.T di Pistoia, il quale ha mandato tre ragazzi a lavorare nei campi insieme a Mario e le sue figlie, creando così varie semine dal comune pomodoro Cuore di bue alle più celebri cipolle di Tropea. Grazie anche alla C.I.A sono presenti ai mercatini della filiera corta che si svolgono a Pistoia, ed al mercatino di Vicofaro, potendo anche fare vendita diretta ai campi alla Caserana.

Cipa-at Pistoia riprende la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Pistoia - L'agenzia formativa Cipa-at Pistoia organizzerà dalla fine del mese di giugno alla prima metà del mese di luglio una serie di corsi che sono obbligatori per le aziende agricole. Al raggiungimento di un numero fra 15 e 20 partecipanti saranno infatti attivati (sia nella zona di Pistoia che della Valdinievole qualora le iscrizioni fossero molto numerose) i seguenti corsi:

- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione - RSPP (32 ore; 8 lezioni di 4 ore ciascuna dalle ore 16 alle ore 20) e aggiornamento (10 ore). La prima lezione ci sarà il 20 giugno 2016.
- Primo soccorso per aziende gruppo B e C (12 ore; 3 lezioni di 4 ore ciascuna dalle 16 alle 20). La prima Lezione ci sarà il 06 luglio 2016.
- Primo soccorso per aziende gruppo B e C aggiornamento (4 ore, 1 lezione dalle ore 16,00 alle ore 20,00). L'unica lezione ci sarà il giorno 24 giugno 2016.
- Formazione lavoratori art. 37, comma 2 D. Lgs. 81/2008 (12 ore; 3 lezioni di 4 ore ciascuna dalle 9 alle 13) e aggiornamento (6 ore)

Inoltre, sempre se ci saranno sufficienti richieste, si procederà ad organizzare i vari corsi relativi alla sicurezza nell'uso di macchine agricole (trattori, carrelli elevatori, ecc.).

Per informazioni in merito agli obblighi di cui sopra rivolgersi a Fioravanti Gianluca (0572/32210 g.fioravanti@cia.it)

Ed ancora, sempre in presenza di un numero da 15 a 20 partecipanti:

- Formazione obbligatoria per titolare di imprese alimentari - responsabile dei piani di autocontrollo di attività alimentari complesse (16 ore in 4 lezioni dalle ore 16 alle 20) e aggiornamento (8 ore).
- Formazione obbligatoria per titolare di imprese alimentari - responsabile dei piani di autocontrollo di attività alimentari semplici (12 ore in 3 lezioni dalle ore 16 alle 20) e aggiornamento (8 ore).
- Formazione obbligatoria per addetto ad attività alimentari complesse (12 ore in 3 lezioni dalle ore 16 alle 20) e aggiornamento (4 ore)
- Formazione obbligatoria per addetto ad attività alimentari semplici (8 ore in 2 lezioni dalle ore 16 alle 20) e aggiornamento (4 ore). Per informazioni rivolgersi a Cipa-at Pistoia, Marco Masi 0573/535413, pistoia.cipaat@cia.it

Sede di Svolgimento dei corsi : presso l'agenzia formativa Cipa-at Pistoia via E. Fermi 1/A, (loc. S. Agostino) 51100 PISTOIA o presso Sala Convegni Pionieri Village Via Biscolla 50 (vicino Ipercoop) 51010 Massa e Cozzile a seconda del numero di iscritti.

Tutti coloro che sono interessati devono procedere ad iscriversi per tempo presso le varie sedi della Cia di Pistoia.

Al mare con l'Anp: Miramare di Rimini

Pistoia - L'Associazione pensionati della Cia propone due soggiorni, con formula TUTTO INCLUSO, a Miramare di Rimini. I due periodi sono: 19 giugno/3 luglio (al costo di 580 euro) e 3 luglio/17 luglio (al costo di 600 euro). Verrà offerto un ricco programma di animazione tutte le sere, con iniziative a tema. Per info e prenotazioni: Giallo e Blu Viaggi, via Empolese 78, Pieve a Nievole. Oppure contattare Silvano al 339 6791201.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

Caccia, la legge c'è ma non si vede. A Siena evitare fughe in avanti

Proteste fuori luogo e fuori sede come quelle di Coldiretti, sono dannose per tutta l'agricoltura

SIENA - Secondo la Cia è preferibile evitare fughe in avanti e eccessi di protagonismo; al contrario un mondo agricolo unitario potrebbe ottenere risultati complessivamente migliori e non commettere grossolani errori strategici.
Come nel caso, recente, di Coldiretti, che a Siena ha approcciato una protesta davanti alla sede Atc, soggetto che vede all'interno anche un loro rappresentante che ha votato, come tutti, gli atti e le osservazioni alla Regione. Sbagliando anche bersaglio - aggiunge la Cia - visto che una eventuale protesta avrebbe avuto un senso maggiore di fronte alla Provincia, ora uffici regionali, anziché di fronte alla sede Atc, fra l'altro in quel momento chiusa.
Altro tenore per quanto riguarda la Cia senese, che esprime preoccupazione sulla Legge obiettivo per fronteggiare la sovrappopolazione di ungulati nella nostra provincia. I motivi sono stati illustrati dalla Cia nella lettera "regionale" inviata all'assessore all'agricoltura Marco Remaschi. Intanto la Cia Siena continua a portare avanti tutte le azioni necessarie per una risoluzione in tempi rapidi del problema; nelle prossime settimane ci saranno momenti di approfondimento, fino all'appuntamento del 23 giugno a Sinalunga (nell'ambito della Festa Pd) - a cui parteciperà la Cia - che metterà di fronte agricoltori, cacciatori, amministratori e rappresentati delle istituzioni.
«Continuiamo a sostenere validità della L.R. 10/2016 - sottolinea il presidente Cia Siena Luca Marcucci -, il rischio al quale si sta concretamente andando incontro, è quello della mancata attivazione degli interventi previsti dalla Legge obiettivo nel primo anno della sua operatività. Siamo indietro dalla definizione delle modalità di caccia, alla formazione dei selettori, al prelievo venatorio e controllo nelle diverse aree, sui criteri di individuazione delle aree vocate e non vocate, sul risarcimento dei danni, sulla piena operatività e funzionamento della governance. Chiediamo alla Regione Toscana il massimo sforzo per scongiurare questa ipotesi, che determinerebbe un aumento dei danni alle produzioni ed alle imprese agricole e, sul piano politico, il naufragio di una iniziativa legislativa perseguita con determinazione dalla Giunta Regionale, con il conseguente ritorno ad un caos normativo e gestionale difficilmente recuperabile».
Non c'è tempo da perdere - secondo la Cia Siena - per la risoluzione di un problema annoso che ha sempre visto la Confederazione in prima fila. «Intanto - aggiunge il direttore della Cia Siena Roberto Bartolini - serve l'immediata attivazione, a pianificazione faunistica vigente, di tutti gli interventi previsti dalla Legge Obiettivo, con lo scopo di avviare da subito l'azione di contenimento degli ungulati e di mantenere gli impegni previsti nella prima annualità di applicazione della Legge».

A Sinalunga dibattito su caccia e agricoltura

FIRENZE - "La nuova Legge Obiettivo, quali risposte all'agricoltura? Il ruolo della caccia per la gestione degli ungulati": è questo il titolo dell'incontro in programma giovedì 23 giugno all'interno della Festa del PD. Fra gli interventi: l'assessore regionale Marco Remaschi, l'on. Susanna Cenni; i consiglieri regionali Simone Bezzini e Stefano Scaramelli; il presidente di Arci Caccia Toscana Fabio Lupi e di Federcaccia Toscana Moreno Periccioli e il presidente di Cia Toscana Luca Brunelli. Modera Lorenzo Benocci, giornalista Dimensione Agricoltura.

La Cia al Festival dell'Energia di Siena

SIENA - La Cia ha collaborato con Estra per il Festival dell'Energia che si è svolto nei giorni scorsi a Siena. Il Festival, si è tenuto per l'intera giornata di domenica 22 maggio, durante la quale si sono svolte molte attività in collaborazione con Legambiente e con Straligut Teatro, giochi sportivi realizzati nel Parco della Rimembranza. Nell'area food, accanto alla Estra Kitchen dove sono stati realizzati show cooking con chef stellati, in collaborazione con KitchenAid e GolaGioconda. Erano presenti quattro nostri produttori: Podere Orciaia di Jessica Dinetti con i suoi salumi, Apicoltura Trisciani; Az. Agr. Carlo Monaci con le sue confetture di frutti dimenticati, Az. Agr. Piticciano di Fabio Bilenchi con i vini biologici.

Bambini a lezione di agricoltura. Con la Fattoria degli Studenti si impara a mangiare sano e vivere bene

Si è conclusa l'ottava edizione dell'iniziativa della Cia Siena, hanno partecipato circa 1000 studenti

SIENA - Dai banchi di scuola alle cantine e ai frantoi, passando per gli allevamenti e gli orti: si inizia da giovani a mangiare bene e vivere sani.
È questa l'esperienza vissuta da circa mille studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado di Siena, Asciano, Buonconvento, Chiusi, Montalcino, Monteriggioni e Rapolano Terme per l'ottava edizione della Fattoria degli Studenti.
L'iniziativa organizzata dalla Cia Siena, con il sostegno dalla Camera di Commercio di Siena e con il patrocinio della Regione Toscana, rappresenta un modo semplice e divertente per la valorizzazione delle produzioni agricole locali. L'appuntamento finale si è tenuto al Vivaio il Campino (Siena, località Ruffolo), dove gli studenti presentano i loro elaborati, realizzati durante tutto l'anno scolastico 2015/2016, dopo le visite alle fattorie del territorio senese, in cui hanno imparato dalla viva voce degli agricoltori come si lavora nelle filiere dell'orto e degli allevamenti, ma anche il percorso sui semi, degli alberi da frutto, del miele e il ciclo di vita delle api. Per le ragazze e i ragazzi delle scuole medie di primo grado, è stata trattata anche la lavorazione dei formaggi nei caseifici con cenni di agricoltura biologica.
«Con la Fattoria degli Studenti - commenta Luca Marcucci, presidente della Cia Siena -, agricoltura e scuola diventano sostanzialmente una cosa sola per far conoscere ai giovani l'ambiente che li circonda, mettendoli in contatto con la realtà agricola che rappresenta un'eccellenza per il territorio senese». «Il progetto - aggiunge Roberto Bartolini, direttore della Cia Siena - risponde ad una diffusa esigenza del mondo della scuola e permette di conoscere il proprio ambiente e del proprio territorio attraverso l'esperienza diretta per i giovani consumatori di domani». Crescenti l'entusiasmo, l'attenzione e la partecipazione degli alunni, sia durante le lezioni in classe che durante le visite alle aziende agricole del territorio. «Occorre continuare su questo percorso - conclude Anna Stopponi, Cia Siena -, ossia far avvicinare i giovani al mondo rurale, alla sua storia, tradizioni e cultura, cercando di far riscoprire i sapori e i prodotti del territorio in cui vivono».

Vino Nobile di Montepulciano: auguri di buon lavoro ai neo eletti

SIENA - La Cia Siena augura buon lavoro ai nuovi eletti del Consiglio di Amministrazione del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano. L'elezione è avvenuta il 18 maggio attraverso l'assemblea elettiva che ha visto la partecipazione dei soci del Consorzio. Il nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano è composto da: Ciofini Adriano; De Ferrari Luca; Della Giovampaola Doriano; Di Betto Piero; Fierli Franco; Frangiosa Luigi; Giuliarini Adriano; Lonardi Andrea; Mariani Niccolò; Natalini Andrea; Sallusti Fabrizio; Vessichelli MariaLuisa.

Pagamento contributi per coltivatori diretti e imprenditori: nessuna comunicazione Inps

SIENA - Novità INPS per l'anno in corso per il pagamento dei contributi per i coltivatori diretti e ed imprenditori. Invitiamo a contattare i nostri uffici di Patronato entro il 30 giugno 2016 per il recupero dei dati ed organizzarsi per la predisposizione dei pagamenti. Le scadenze dei pagamenti come negli anni scorsi: 16 luglio 2016; 16 settembre; 16 novembre; 16 gennaio 2017.

Modelli Icric, Iclav, Accas/Ps

SIENA - Tutti i pensionati titolari di assegno di accompagnamento, di pensione d'invalidità civile o di assegno sociale essendo invalidi parziali e totali devono presentare all'Inps la propria dichiarazione di responsabilità per definire i corretti importi che l'Istituto dovrà erogare, senza che il pensionato incorra in spiacevoli disguidi.
ICRIC *(per invalidi totali e alcuni invalidi parziali)* - Caratteristica principale dell'ICRIC è l'indicazione da parte dei soggetti interessati di eventuali ricoveri avuti per gli anni 2015 e 2016, segnalando se sono stati a titolo gratuito o a pagamento.
ICLAV *(per invalidi parziali)* - Caratteristica principale del modello ICLAV è l'indicazione dell'eventuale reddito/i prodotto/i nei due anni (anno 2015 e presuntivo 2016).
ACCAS/PS *(per percettori pensioni/assegno sociale)* - Viene richiesto a determinate categorie titolari di assegno sociale/pensione sociale.
Nel nuovo modello oltre alla richiesta di informazioni previste sia dall'ICRIC che dall'ICLAV bisognerà inserire anche eventuale dimora/soggiorno diversa dalla residenza, indicandone lo Stato.

Pensionati: verificare se si è tenuti a presentare il modello Red 2016

SIENA - Il modello RED 2016 serve a comunicare all'ente pensionistico i redditi percepiti nel 2015 dal pensionato e dal coniuge. La comunicazione deve essere effettuata da tutti i pensionati che ricevono pensioni integrate al trattamento minimo, pensioni sociali, assegni di invalidità o altre prestazioni la cui misura è legata alla situazione economica del pensionato e della sua famiglia.
Anche se il pensionato compilerà la dichiarazione dei redditi (Mod. 730/2016 e Unico 2016) non è detto che sia esonerato dalla presentazione del modello RED, in quanto se deve dichiarare redditi esclusi e/o esenti come ad esempio gli interessi attivi/dividendi di banca e posta, la pensione AVS Svizzera, se titolare di redditi non assoggettabili a i fini Irpef (voucher, redditi per lavori socialmente utili)
L'obbligo alla compilazione scatta sempre nel caso di presenza di pensioni estere o lavoro prestato all'estero di qualsiasi tipo, sia titolari di redditi di impresa o di lavoro autonomo, per i coltivatori diretti anche se non iscritti all'Inps, basti che siano titolari di partita iva, per la compilazione del modello RED il pensionato potrà avvalersi dell'assistenza gratuita del nostro patronato INAC. Anche i pensionati che non hanno altri redditi oltre a quelli erogati dall'Ente previdenziale, dovranno recarsi comunque al CAF per verificare se devono comunicare l'assenza di altri redditi percepiti nell'anno 2015.

A cura di DANIELA ZAMPERINI

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

«Mangiare è anche una scelta politica»

La Cia incontra la scuola per fare 'cultura alimentare'

Castelnuovo Garfagnana - «La sostenibile leggerezza del futuro» è il titolo dell'iniziativa che ha visto, tra i protagonisti, la Cia Toscana Nord e che ha coinvolto le scuole superiori della Garfagnana, impegnate nell'approfondimento di alcuni importanti temi legati alla sostenibilità e, soprattutto, al cibo.
«Dal Dopoguerra in poi - ha spiegato il direttore della Cia Toscana Nord, Alberto Focacci, nel suo intervento - il peso percentuale del cibo nella spesa degli italiani è in costante diminuzione: spendiamo più per vacanze, musica, tecnologia e meno per alimentarci. Eppure, il cibo rappresenta un consumo obbligatorio e, per questo, dobbiamo comprendere che 'mangiare' non è solo un'esigenza fisica, ma anche un gesto politico, carico di conseguenze». Ecco, quindi, che la cultura alimentare diventa un fattore che rende «più ricchi e più liberi, sottraendoci all'omologazione dei gusti, sempre più imposta dall'industria alimentare», come ha detto Focacci agli studenti.
Ma il cibo deve essere anche rispettoso della salute del pianeta e di conseguenza di chi lo abita: «Per questo, come Cia, riteniamo che scegliere un'agricoltura più consapevole e stili di consumo più sostenibili, sia di giovamento sia alla nostra salute, sia a quella della Terra».
In un contesto che vede l'agricoltura diventare tema centrale dello sviluppo, la Cia non ha perso l'occasione di un confronto con le giovani generazioni per sottolineare la propria posizione anche in merito a un tema fondamentale, quale quello della dignità che deve esserci per i lavoratori della terra: «Attualmente - ha detto Focacci - anche in Italia, la distribuzione del valore nella filiera agroalimentare (produzione-trasformazione-commercializzazione) è iniquo. Al produttore agricolo normalmente vanno le briciole del valore aggiunto. Chi produce ciò che mangiamo merita rispetto e una giusta retribuzione e la Cia condanna i fenomeni di sfruttamento della manodopera agricola attuati attraverso il caporalato».
Ma l'incontro è stata anche l'occasione per lanciare uno sguardo verso il futuro, quando cibo e acqua rappresenteranno quello che, in passato, ha rappresentato il petrolio: «Se non vogliamo essere coinvolti in fenomeni migratori epocali - ha concluso Focacci - che vedranno milioni di persone in fuga dalla fame, l'unica guerra lecita, adesso, è quella contro la fame e la povertà».

La Cia Toscana Nord chiede una maggiore semplificazione degli adempimenti burocratici per rilanciare l'agricoltura

Toscana Nord - **La Cia Toscana Nord, per voce del suo presidente, Piero Tartagni, prende una posizione forte e chiara nei confronti delle pastoie burocratiche che paralizzano di fatto l'agricoltura. «Un agricoltore - afferma Tartagni - dedica un giorno su tre alle 'carte' e, ogni anno, produce 40 chili di 'scartoffie', per adempiere agli obblighi burocratici: quello che chiediamo, a livello locale e nazionale, è una maggiore semplificazione».**
Tartagni prosegue spiegando che la protesta della Cia «nasce dal fatto che ci troviamo ad affrontare una situazione che non è più sostenibile. Gli adempimenti burocratici sono veramente eccessivi e di sicuro non agevolano il lavoro degli agricoltori, portando ad affrontare gli altissimi costi della gestione amministrativa. Abbiamo chiesto e chiediamo con forza che vengano realizzate politiche di intervento urgenti e misure che siano realmente efficaci, altrimenti rischiamo di andare incontro a situazioni fallimentari per le nostre aziende agricole. E non ci rivolgiamo solo al livello nazionale di governo, ma anche a quello locale, affinché vi sia un'azione concreta a sostegno della semplificazione burocratica».
Questo è stato uno dei nodi affrontati anche nel corso della manifestazione nazionale organizzata dalla Confederazione italiana agricoltori e che ha visto la partecipazione di una delegazione, formata da oltre sessanta persone, provenienti dalla Toscana Nord, che hanno portato le istanze del territorio nella piazza di Bologna.
Ma quello delle pastoie burocratiche, comunque, non è il solo problema che affligge il comparto agricolo. Anche nell'ambito della manifestazione, infatti, la delegazione della Toscana Nord ha voluto mettere l'accento anche su altri problemi che si vanno sempre più evidenziando, quali il sempre crescente abbandono delle aree rurali e la dilagante cementificazione. «Siamo di fronte alla punta dell'iceberg - afferma Tartagni - di una situazione estremamente complessa. Sono molti i fattori che concorrono a rendere difficile la situazione per il settore: dai costi di produzione insostenibili, ai prezzi in caduta libera, solo per citarne alcuni. Per tale ragione, riteniamo importante che anche gli amministratori locali si impegnino affinché vengano adottati provvedimenti che vadano nella direzione di un reale rilancio del comparto agricolo».

Sul lago di Massaciuccoli la Festa provinciale dell'Anp-Cia Toscana Nord

Toscana Nord - È il lago di Massaciuccoli a fare da sfondo alla Festa Provinciale dell'Anp Toscana Nord di quest'anno, in programma per domenica 26 giugno, a partire dalle ore 10, in località La Brilla.
La porta del Parco Migliarino-San Rossore, infatti, rappresenta il posto ideale per una festa che sarà un momento su cui approfondire alcuni importanti temi, senza scordare il lato conviviale di questa occasione.
Dopo i saluti istituzionali - in programma alle 10 - la giornata prende il via con una tavola rotonda sul tema 'La sanità in Versilia alla luce della riforma della legge regionale: luci e ombre', alla quale interviene l'attuale presidente della Società della salute della Versilia, il sindaco di Seravezza, Ettore Neri: «Nonostante Neri sia alla scadenza del suo mandato come sindaco e come presidente della Società della Salute - spiegano all'Anp - abbiamo ritenuto fosse la persona più adatta, grazie alla sua esperienza e all'ottima gestione della stessa Società, per spiegare lo scenario della sanità versiliese in questo particolare momento».
Dopo il dibattito è in programma il pranzo con piatti tipici della cucina versiliese, mentre nel pomeriggio, gita guidata in battello sul lago di Massaciuccoli e visita agli scavi romani nel centro del borgo di Massaciuccoli.

In tanti alla prima edizione di Festagricola per sperimentare il "vivere contadino"

Versilia - La prima edizione di 'FestAgricola' ha segnato un grande successo sia di visitatori, sia di espositori. Protagonisti assoluti della giornata nata all'insegna del 'vivere contadino' sono stati gli stand, i prodotti tipici del luogo, gli animali e i piatti della tradizione.
Per rendere ancora più interessante la domenica all'aria aperta, erano stati allestiti degli interessanti laboratori che illustravano (e facevano provare) la produzione del formaggio, la smielatura, la potatura degli olivi e la ferratura dei cavalli, perché il 'vivere contadino' non fosse solamente un concetto astratto, ma qualcosa di concreto che ognuno può provare.
Oltre ai laboratori, era stato allestito anche un piccolo mercato dove è stato possibile acquistare prodotti di qualità, di stagione e soprattutto coltivati in loco. Regina dell'iniziativa, ovviamente, la cucina, con i suoi piatti della tradizione, dal sapore rustico, elaborati dalle cuoche-contadine delle Donne in Campo che portano i prodotti direttamente dal campo alla tavola.
Per i più piccini, infine, spazio agli animali: affascinati dalle mucche, capre, pecore, cavalli e galline, i bimbi hanno potuto sperimentare i tempi e gli spazi della fattoria, per quella che è diventata una domenica indimenticabile.

Resilienza alimentare: successo per il progetto della Cia Versilia e le scuole di Massarosa

Massarosa (lu) - Entusiasmo, interesse e partecipazione: è con queste tre parole che si può sintetizzare il successo dell'iniziativa che ha messo la Cia Toscana Nord a confronto con gli studenti delle scuole medie di Massarosa: un progetto nuovo e interdisciplinare, nato per spiegare ai ragazzi l'importanza del rapporto della resilienza con il benessere personale e della sua connessione con il territorio, la produzione alimentare e la qualità del cibo. Gli incontri 'in esterna' si sono svolti infatti con ottimi risultati in termini di esperienza e crescita personale per i ragazzi. Gli studenti hanno visitato l'azienda agricola biologica 'L'orto del nonno' e l'azienda agricola naturale 'Al Campo', impegnagnata in un progetto di agricoltura sinergica, conoscendo, in questo modo, sul posto come si svolgono le attività di queste aziende. Al termine del percorso formativo, i ragazzi effettueranno una visita all'agristorante 'La Ficaia' per scoprire la produttività della terra e la ricchezza dei prodotti stagionali versiliesi. Impareranno, in questo modo, a conoscere il mercato contadino, la filiera corta, i gruppi di acquisto solidale e, soprattutto, il motivo per il quale coltivare bene rappresenta di fatto un bene per tutti. «Si tratta - commenta Massimo Gay, responsabile della Cia Versilia - di un progetto importante e di crescita per i ragazzi e di arricchimento per gli adulti e le realtà coinvolte».

L'Associazione pensionati organizza una gita tra Provenza e Spagna a settembre

Toscana Nord - **L'Anp-Cia Toscana Nord organizza per il periodo 24 settembre - 2 ottobre una gita ad Avignone, Le Baux de Provence, Saint Remy e Lloret de Mar. Il primo giorno, dopo la partenza nei punti concordati, è previsto l'arrivo e la visita di Avignone; il secondo giorno, visita al borgo medievale di Les Baux de Provence, antico feudo dei principi Grimaldi di Monaco, situato su uno sperone roccioso nelle Alpilles da cui si gode di uno splendido panorama sulla Provenza. Successivamente la gita prosegue verso il borgo di Saint Remy, per arrivare a sera a Lloret de Mar, dove si resterà fino all'ottavo giorno e da dove sarà possibile partecipare alle varie escursioni, Cadaques, Saragozza e ai monasteri della Catalogna, nonché agli spettacoli di flamenco, ai varietà internazionali e al torneo al Castello. La quota individuale di partecipazione è di 380 euro (supplemento camera singola 170 euro; assicurazione annullamento: 20 euro). Le iscrizioni si effettuano versando un acconto di 150 euro alle sedi Cia-Inac entro il 30 luglio e il saldo deve essere versato entro il 9 settembre.**

A cura di: Donne in Campo Toscana e Agricultura.it - *Settimanale online di culture rurali*

Le ricette di Agrichef con i prodotti del territorio

Donne in Campo

Firenze - Durante Expo 2015 si è svolto il primo Festival degli agriturismi italiani. Adesso gli Agrichef si sono dati appuntamento nel Lazio per la seconda edizione della rassegna promossa dalla Cia. La formula, vincente, non si tocca. Trenta aziende laziali hanno ospitato gli Agrichef provenienti dalle tutte le regioni d'Italia per dare vita a menù straordinari e degustazioni per gli appassionati dei piatti di campagna. E per la livornese Lia Galli è stata una piacevole riconferma come testimonial della cucina tradizionale

LE RICETTE DI LIA GALLI. Chef dell'Agriturismo Villa Caprareccia di Bibbona Livorno, è stata la prima toscana a scendere in campo per la seconda edizione di Agrichef. Ha presentato tre piatti che sono andati a completare il menu dell'Agriturismo che ha ospitato la serata: Uovo croccante fra gli antipasti, Zuppa Etrusca per i primi, Barattolino tricolore per il dessert.

UOVO CROCCANTE CON LETTO DI BORRAGINE

INGREDIENTI / 3 fogli di pasta fillo, 4 uova fresche, 200 gr. ricotta di pecora, 100 gr di borragine, olio, sale, un uovo per spennellare.

COME FARE / In una casseruola cuocere la borragine lavata e tagliata grossolanamente, aggiustare di sale, appena cotta frullare e renderla in una crema, tenere al caldo. Cuocere le uova in camicia in acqua bollente e salata. Tagliare in 4 la pasta fillo sfalzare i fogli e spennellare gli angoli con l'uovo, al centro mettere un cucchiaio di ricotta setacciata, al centro l'uovo chiudere a fagotto la pasta spennellare, poggiare su di una teglia da forno. Cuocere in forno a 180° fino a che non prendono colore, servire sopra la crema di borragine.

BARATTOLINO TRICOLORE

INGREDIENTI / *Per la crema inglese:* 1/2 lt di panna, 8 rossi uovo, 2 cucchiai di maizena, 100 gr. zucchero, scorza di limone, una bacca di vaniglia. *Per il cremoso al cioccolato:* 2 cucchiai di crema inglese, 100 gr. di cioccolato fondente, 100 gr. di panna montata. *Per la mousse di fragole:* 250 gr di fragole, 100 gr. di zucchero, 200 gr. di panna montata, 2 fogli di gelatina per addensare, mezzo limone spremuto.

COME FARE / Mettere a Bollire la panna con la bacca della vaniglia e la scorza di limone, in una ciotola mettere lo zucchero, la maizena e i rossi d'uovo, sbattere fino ad ottenere un impasto cremoso e bianco, versarvi la panna bollente, mescolare e rimettere sul fuoco, far cuocere fino a che non arriva a 80° di temperatura. Appena è fredda distribuirla sul fondo dei barattoli. Tagliare la cioccolata in piccoli pezzi, versarvi la crema calda, girare fino a che non si è sciolta e amalgamata con la crema, appena fredda aggiungere la panna, mescolare uniformemente, distribuire sopra la crema dei barattoli. Lavare e spezzare le fragole aggiungere il succo del limone, e lo zucchero frullare, metà del composto scaldarlo e far sciogliere la gelatina che in precedenza abbiamo messo in ammollo in acqua fredda, una volta sciolta unirle il composto all'altra metà della purea di fragole, mescolare velocemente. Appena fredda aggiungere la panna amalgamare bene, distribuire la mousse sul cremoso messo nei barattoli. Tra una crema e l'altra porre sempre in frigorifero. Passate 3 ore servire con una foglia di menta una fragola e un biscotto a piacere.